

BANCA 5 S.p.A.

BILANCIO 2018



Banca 5 S.p.A.

Sede Legale: Milano, via Giovanni Bensi 11

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Monza, Brianza, Lodi

Codice Fiscale n° 05435910962

Società partecipante al Gruppo IVA “Intesa Sanpaolo” - n° Partita IVA 11991500015

Codice ABI 03385 - iscritta all’Albo delle Banche al n. 5692

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale sociale: euro 30.000.000,00 interamente versato

Appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari

Socio Unico, Direzione e Coordinamento: Intesa Sanpaolo S.p.A.

Cariche Sociali al 31 dicembre 2018

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Mario Boselli
Amministratore Delegato	Silvio Fraternali
Consiglieri	Marco Barbuti Stefano Favale Donatella Busso Lucia Stazi Andrea Bignami

Collegio Sindacale

Presidente	Lorenzo Caprio
Sindaci Effettivi	Paolo Flavio Mondini Veronica De Angeli
Sindaci Supplenti	Silvia Rigamonti Luca Giovanni Viarengo

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Indice

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9	9
Relazione sulla gestione	23
Schemi di Bilancio	59
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	62
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	63
CONTO ECONOMICO	64
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	65
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	66
RENDICONTO FINANZIARIO	67
Nota Integrativa	69
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	72
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	113
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	134
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	143
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	144
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	174
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	180
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	181
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	183
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	184
Relazioni e delibere	
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	
VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA	

BILANCIO 2018

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9



La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Nel presente paragrafo, da intendersi parte integrante della sezione A.1 della Nota integrativa Parte A - del bilancio 2018, si illustrano gli impatti di prima applicazione del Principio IFRS 9 (First Time Adoption), inclusa la transizione tra gli schemi pubblicati nel bilancio 2017 e quelli rappresentati come esercizio a raffronto nel bilancio 2018.

IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari

Le disposizioni normative

Come ormai noto, il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting.

In merito alla prima area, l'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute. In luogo delle attuali quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate - secondo i due drivers sopra indicati - in tre categorie: "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a Conto Economico in caso di cessione dello strumento) e, infine, "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico". Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere, quindi, valutate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale ed interessi (c.d. "solely payment of principal and interest" - "SPPI test"). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a Conto Economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a Conto Economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza "recycling").

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a Conto Economico.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'attuale "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3).

Più nel dettaglio, l'introduzione delle nuove regole d'impairment comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio («staging»), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (cosiddetto "Primo stadio" - "Stage 1"), ovvero «lifetime» per tutta la durata residua dello strumento (cosiddetto "Secondo stadio" - "Stage 2"), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di bilancio
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel cosiddetto "Terzo stadio" - "Stage 3", sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese «lifetime»
- l'inclusione nel calcolo delle perdite attese ("Expected Credit Losses" - "ECL"), di informazioni prospettiche («forward looking») legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture - che però non riguarda le c.d. "macro coperture" - tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Le scelte del Gruppo Intesa Sanpaolo

Si ritiene opportuno ricordare le scelte di carattere "generale" effettuate dal Gruppo Intesa Sanpaolo in tema di rappresentazione degli impatti derivanti dall'applicazione delle nuove regole di impairment sui fondi propri, secondo le recenti modifiche introdotte alla normativa prudenziale e di rappresentazione dei saldi comparativi nell'esercizio di prima applicazione del principio. In particolare:

- in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) re-includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico", da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti al 1° gennaio 2018. L'eventuale successiva adozione dell'approccio dinamico verrà valutata nel corso del periodo transitorio in considerazione di possibili peggioramenti dello scenario macroeconomico, al fine di neutralizzarne gli impatti patrimoniali derivanti dalle maggiori rettifiche di valore sui crediti in bonis. Le banche che optano per il trattamento transitorio, dal 2018 devono in ogni caso fornire al mercato le informazioni relative a Capitale disponibile, RWA, Ratio patrimoniale e Leverage ratio "fully loaded", secondo quanto previsto dalle Linee Guida emanate il 12 gennaio 2018

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

- infine, con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, il Gruppo ha adottato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui - ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard - non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione" (che ha avuto luogo alla fine di dicembre 2017), le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi devono, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare n. 262, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa

Di seguito viene fornita una breve descrizione delle attività effettuate in relazione alle principali aree di impatto così come precedentemente definite.

Classificazione e misurazione

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 - che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti - si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di business adottati. Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, è stata definita la metodologia da utilizzare ed è stata finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti in essere al 31 dicembre 2017, al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della First Time Adoption (FTA) del nuovo principio.

Per quanto riguarda i titoli di debito, è stato effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati nella categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" secondo lo IAS 39, al fine di identificare le attività che, non superando il test SPPI, devono essere valutate al fair value con impatti a Conto Economico secondo l'IFRS 9. Dalle analisi condotte, si conferma che i titoli di debito presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2017 superano il test SPPI. Per il comparto crediti, sono state svolte le analisi tenendo conto della significatività dei portafogli, della loro omogeneità e non sono emerse fattispecie che, in virtù di specifiche clausole contrattuali o della natura del finanziamento, determinano il fallimento del test SPPI. Pertanto, anche per il comparto dei crediti non sono stati rilevati impatti significativi in fase di FTA.

Per quanto riguarda il secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (business model), è terminato il processo di definizione dei business model da adottare in vigenza dell'IFRS 9. Sulla base delle analisi svolte, con riferimento ai titoli di debito classificati, ai sensi dello IAS 39, come "Attività disponibili per la vendita" è stata definita l'adozione di un business model "Hold to Collect and Sell". Inoltre, per quel che riguarda i crediti, l'attuale

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

modalità di gestione, sia verso controparti retail che corporate, è riconducibile essenzialmente ad un modello di business “Hold to Collect”.

Per quel che attiene ai titoli di capitale, sono stati identificati gli strumenti (classificati nella categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” ai sensi dello IAS 39) per i quali è stata esercitata in FTA l’opzione di classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (senza recycling a Conto Economico).

Impairment

Per quel che riguarda l’area dell’impairment:

- sono state definite le modalità di misurazione dell’evoluzione (c.d. “tracking”) della qualità creditizia delle posizioni presenti nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2. Con riferimento, invece, alle esposizioni impaired, l’allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle “deteriorate”/“impaired” rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all’interno dello stage 3
- sono stati elaborati i modelli - inclusivi delle informazioni forward looking - da utilizzare ai fini sia della stage allocation (basata sull’utilizzo della PD lifetime) sia del calcolo dell’expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3)

Con riferimento al tracking della qualità creditizia, sono stati definiti i criteri per l’identificazione sia dell’eventuale significativo incremento del rischio creditizio dalla data di prima iscrizione a quella di bilancio con conseguente necessità di classificazione dell’esposizione nello stage 2, sia specularmente dei presupposti per il rientro nello stage 1. In altri termini, la scelta operata prevede, caso per caso e ad ogni data di reporting, il confronto ai fini di staging tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all’atto della valutazione e quella al momento iniziale dell’erogazione o dell’acquisto. In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui passaggi tra stages differenti sono i seguenti:

- informazioni qualitative/non statistico-quantitative esogene ai modelli statistici o al processo di calcolo del rating. Nello specifico le informazioni qualitative sono dominanti sulle informazioni quantitative. Pertanto, in primo luogo, si procede ad assegnare le posizioni in stage 2 sulla base delle informazioni qualitative utilizzando:
 - l’eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni (c.d. Rebuttable Presumption). In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell’esposizione si ritiene presuntivamente significativamente incrementata e dunque ne consegue il passaggio nello stage 2
 - l’eventuale presenza di misure di forbearance che comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta significativamente incrementato rispetto all’iscrizione iniziale

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

- sono considerati ai fini del passaggio tra stages e, ove opportuno, alcuni indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito che, sulla base della qualità creditizia della controparte debitrice, evidenziano le esposizioni in bonis al di sopra di un determinato livello di rischiosità
- informazioni quantitative ricavate dal processo di definizione dei rating interni. In merito al significativo deterioramento, si è stabilito che, se la posizione andrà a subire un downgrade della propria classe di rating da Data origination a Data reporting di due o più notch, tale posizione viene riclassificata di fatto in stage 2
- le attività finanziarie “Credit Impaired” ovvero considerate non performing sulla base della definizione di default adottata dalla banca vengono allocate in stage 3 (provision basata su expected credit loss lifetime). Inoltre, qualora un cliente presenti almeno una posizione in stage 3 tale classificazione viene applicata a tutti i rapporti in essere con Banca 5

Relativamente ai fattori viene applicata alle componenti forward looking, queste sono integrate nel processo di stima dei parametri di PD e LGD attraverso coefficienti correttivi. Per garantire la coerenza con la metodologia Intesa Sanpaolo, vengono utilizzati i fattori correttivi determinati da Capogruppo.

Alcune considerazioni peculiari valgono per il c.d. staging dei titoli. A differenza dei crediti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo ISIN) possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni. In questo contesto, il Gruppo ha ritenuto che l'utilizzo della metodologia “first-in-first-out” o “FIFO” contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio. Infine, con riferimento al solo momento di prima applicazione del principio, per talune categorie di esposizioni, è stata utilizzata la c.d. “low credit risk exemption” prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale sono state identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di transizione al nuovo standard, possedevano un rating pari a “investment grade” (o di qualità simile).

Banca 5, per il calcolo dell'ECL del portafoglio titoli, banche e corporate recepisce i parametri di rischio della Capogruppo.

Hedge accounting

Per quanto riguarda l'hedge accounting, le novità regolamentari non riguardano Banca 5 in assenza di tali casistiche.

La Governance della transizione al nuovo principio

Banca 5 ha avviato e condotto un apposito progetto per l'implementazione del nuovo Standard Contabile IFRS 9 Financial Instruments volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il progetto si approssima alle sue fasi conclusive ed è ora volto al monitoraggio delle attività connesse alla produzione contabile e segnaletica del bilancio annuale 2018 IFRS 9 compliant e degli ultimi interventi applicativi ed organizzativi individuati. Il Consiglio di Amministrazione è stato informato del percorso di implementazione del progetto. Il processo di determinazione e reporting delle rettifiche di

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

valore sarà regolato da set normativi aziendali che recepiscono la Normativa di Capogruppo e che sono in corso di aggiornamento. Le specifiche procedure aziendali, oggetto di revisione, definiscono le azioni, i comportamenti e i controlli delle unità organizzative coinvolte nel processo. In particolare, con riferimento ai finanziamenti, si segnala che i processi di concessione del credito saranno integrati per gestire l'esecuzione del test SPPI - effettuato sulla base della metodologia sviluppata da Intesa Sanpaolo e declinata nello specifico tool a disposizione delle competenti strutture - per declinare il modello di business associato ad ogni concessione creditizia.

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9

Come indicato nel paragrafo "Politiche contabili", il Gruppo ha scelto di avvalersi della facoltà, prevista dal principio IFRS 9, di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 9. Al fine di ricondurre i dati comparativi 2017 nell'ambito delle voci contabili previste dai nuovi schemi ufficiali della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori.

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Nella presente sezione sono illustrate le riconciliazioni dei saldi contabili al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione richiesti da IFRS 9.

Raccordo tra prospetti contabili nel bilancio 2017 e prospetti contabili IFRS 9 (nuova Circolare della Banca d'Italia n. 262) al 31 dicembre 2017 (riclassifica dei saldi IAS 39)

importi in migliaia di euro

Voci dell'attivo IAS 39		31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.809
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	89.517
60.	Crediti verso banche	10.171
70.	Crediti verso clientela	18.976
110.	Attività materiali	29.648
120.	Attività immateriali	4.398
130.	Attività fiscali	1.508
	a) correnti	1.165
	b) anticipate	343
150.	Altre attività	37.425
Totale dell'attivo		196.452

Voci dell'attivo IFRS 9		31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.809
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	89.517
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.146
	a) crediti verso banche	10.171
	b) crediti verso clientela	18.976
80.	Attività materiali	29.648
90.	Attività immateriali	4.398
100.	Attività fiscali	1.508
	a) correnti	1.165
	b) anticipate	343
120.	Altre attività	37.425
Totale dell'attivo		196.452

importi in migliaia di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto IAS 39		31/12/2017
10.	Debiti verso banche	4.770
20.	Debiti verso clientela	125.823
80.	Passività fiscali	1.289
	a) correnti	1.135
	b) differite	154
100.	Altre passività	22.105
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.169
130.	Riserve da valutazione	220
160.	Riserve	3.342
180.	Capitale	30.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.734
Totale del passivo e del patrimonio netto		196.452

Voci del passivo e del patrimonio netto IFRS 9		31/12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	130.593
	a) debiti verso banche	4.770
	b) debiti verso la clientela	125.823
60.	Passività fiscali	1.289
	a) correnti	1.135
	b) differite	154
80.	Altre passività	22.105
80.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.169
110.	Riserve da valutazione	220
140.	Riserve	3.342
160.	Capitale	30.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.734
Totale del passivo e del patrimonio netto		196.452

Sono sopra riportati i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili come da bilancio 2017 e gli Schemi Contabili introdotti dalla nuova Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (valori determinati secondo lo IAS 39), sono ricondotti alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 e sulla base delle analisi svolte (già descritte in precedenza) ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo. In particolare:

- le previgenti voci relative a crediti verso clientela e crediti verso banche sono ricondotte alla voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”
- quelle relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita sono ricondotte nella voce “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”
- le previgenti voci relative a debiti verso banche, debiti verso clientela sono ricondotte nella voce “10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che recepisce le nuove regole di presentazione dell'IFRS 9) e lo Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione ed impairment dell'IFRS 9)

In tali prospetti, di seguito riportati, i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura al 1° gennaio 2018 IFRS 9 compliant.

importi in migliaia di euro

	Voci dell'attivo IFRS 9	Riclassificato IFRS 9	Rettifiche IFRS 9	Saldo IFRS 9
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.809	0	4.809
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	89.517		89.517
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.147	(240)	28.907
	a) crediti verso banche	10.171	(7)	10.164
	b) crediti verso clientela	18.976	(233)	18.743
80.	Attività materiali	29.648	0	29.648
90.	Attività immateriali	4.398	0	4.398
100.	Attività fiscali	1.508	79	1.587
	a) correnti	1.165	0	1.165
	b) anticipate	343	79	422
120.	Altre attività	37.425	0	37.425
	Totale dell'attivo	196.452	(161)	196.291

importi in migliaia di euro

	Voci del passivo e del patrimonio netto IFRS 9	Riclassificato IFRS 9	Rettifiche IFRS 9	Saldo IFRS 9
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	130.593		130.593
	a) debiti verso banche	4.770		4.770
	b) debiti verso la clientela	125.823		125.823
60.	Passività fiscali	1.289		1.289
	a) correnti	1.135		1.135
	b) differite	154		154
80.	Altre passività	22.105		22.105
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.169		2.169
100.	Fondi per rischi e oneri:	0		0
	a) impegni e garanzie rilasciate	0		0
110.	Riserve da valutazione	220	28	248
140.	Riserve	3.342	(189)	3.153
160.	Capitale	30.000		30.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.734		6.734
	Totale del passivo e del patrimonio netto	196.452	(161)	196.291

Le maggiori rettifiche sono riconducibili all'applicazione delle nuove regole di impairment (expected credit losses) sulle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" che hanno determinato un impatto negativo di euro 0,2 milioni al netto delle imposte (di cui euro 0,02 milioni si riferiscono ai crediti deteriorati).

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Riconciliazione tra patrimonio netto IAS 39 e patrimonio netto IFRS 9

importi in migliaia di euro

	Effetto di transizione a IFRS 9
Patrimonio netto IAS 39	40.296
CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE	
Riclassifica da riserve da valutazione a riserve utili	0
Variazione netta riserve di valutazione per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione	42
Variazione netta riserve di utili per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione	(42)
IMPAIRMENT	
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) dei crediti valutati al costo ammortizzato	(240)
performing (stage 1 e 2)	(215)
non performing (stage 3)	(25)
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) alle garanzie concesse ed impegni	(0)
Fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	(0)
Riclassifica da riserve da valutazione a riserve di utili	0
Variazione netta riserve di valutazione per impairment su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42
Variazione netta riserve di utili per impairment su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(42)
Effetto fiscale complessivo	79
Totale effetti transizione IFRS 9 NETTO TASSE	(161)
Patrimonio netto IFRS 9	40.135

Con riferimento ai titoli di debito classificati fra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, l’applicazione delle nuove regole di impairment determina un aumento della riserva di valutazione per euro 0,04 milioni al lordo delle imposte ed un corrispondente effetto negativo sulle riserve di utili con impatto nullo sul patrimonio netto.

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Prospetti contabili al 1° gennaio 2018 - Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

Voci dell'attivo IFRS 9		01/01/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.809
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	89.517
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.907
	a) crediti verso banche	10.164
	b) crediti verso clientela	18.743
80.	Attività materiali	29.648
90.	Attività immateriali	4.398
100.	Attività fiscali	1.587
	a) correnti	1.165
	b) anticipate	422
120.	Altre attività	37.425
Totale dell'attivo		196.291

importi in migliaia di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto IFRS 9		01/01/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	130.593
	a) debiti verso banche	4.770
	b) debiti verso la clientela	125.823
60.	Passività fiscali	1.289
	a) correnti	1.135
	b) differite	154
80.	Altre passività	22.105
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.169
100.	Fondi per rischi e oneri:	0
	a) impegni e garanzie rilasciate	0
110.	Riserve da valutazione	248
140.	Riserve	3.153
160.	Capitale	30.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.734
Totale del passivo e del patrimonio netto		196.291

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Composizione e allocazione per Stage delle esposizioni al costo ammortizzato soggette a processo di impairment IFRS 9 e relativa ECL

importi in migliaia di euro

IFRS 9												
Esposizioni per cassa (Costo ammortizzato)	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione netta			
	Stage			Totale	Stage			Totale	Stage			Totale
	1	2	3		1	2	3		1	2	3	
Crediti verso clientela	18.037	854	1.538	20.429	(171)	(63)	(1.453)	(1.687)	17.866	791	85	18.742
Crediti verso banche	10.171	0	0	10.171	(7)	0	0	(7)	10.164	0	0	10.164
Totale	28.208	854	1.538	30.600	(178)	(63)	(1.453)	(1.694)	28.030	791	85	28.906

importi in migliaia di euro

IAS 39									
Esposizioni per cassa (Costo ammortizzato)	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive			Esposizione netta		
	Performing	Deteriorati	Totale	Performing	Deteriorati	Totale	Performing	Deteriorati	Totale
Crediti verso clientela	18.892	1.538	20.429	(26)	(1.428)	(1.454)	18.866	110	18.976
Crediti verso banche	10.171	0	10.171	0	0	0	10.171	0	10.171
Totale	29.063	1.538	30.600	(26)	(1.428)	(1.454)	29.037	110	29.147

Qualità del credito

importi in migliaia di euro

Qualità del credito	31/12/2017			Rettifiche IFRS 9	01/01/2018		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Sofferenze	1.119	(1.119)	0	0	1.119	(1.119)	0
Inadempienze probabili	346	(284)	62	(5)	346	(289)	57
Crediti scaduti/sconfinanti	73	(25)	48	(20)	73	(45)	28
Crediti deteriorati	1.538	(1.428)	110	(25)	1.538	(1.453)	85
<i>di cui forborne</i>	229	(213)	16	(3)	229	(216)	13
Crediti in bonis	18.891	(26)	18.866	(208)	18.891	(234)	18.657
Stage 1	X	X	X		18.037	(171)	17.866
Stage 2	X	X	X		854	(63)	791
<i>di cui forborne</i>	252	(2)	250	(14)	252	(16)	236
Totale crediti verso clientela	20.429	(1.454)	18.976	(233)	20.429	(1.687)	18.742

BILANCIO 2018

Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione

Principali dati della banca e indicatori alternativi di performance

L'andamento dell'economia nel 2018 e le prospettive per il 2019

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

L'andamento della gestione

Attività di ricerca e sviluppo

Rapporti con la società controllante, le società consociate e le parti correlate

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Evoluzione prevedibile della gestione

Continuità aziendale

Governo societario

La gestione dei rischi e il patrimonio

Sedi secondarie

Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016

Eventi successivi al 31 dicembre 2018

Proposte all'Assemblea

Relazione sulla gestione

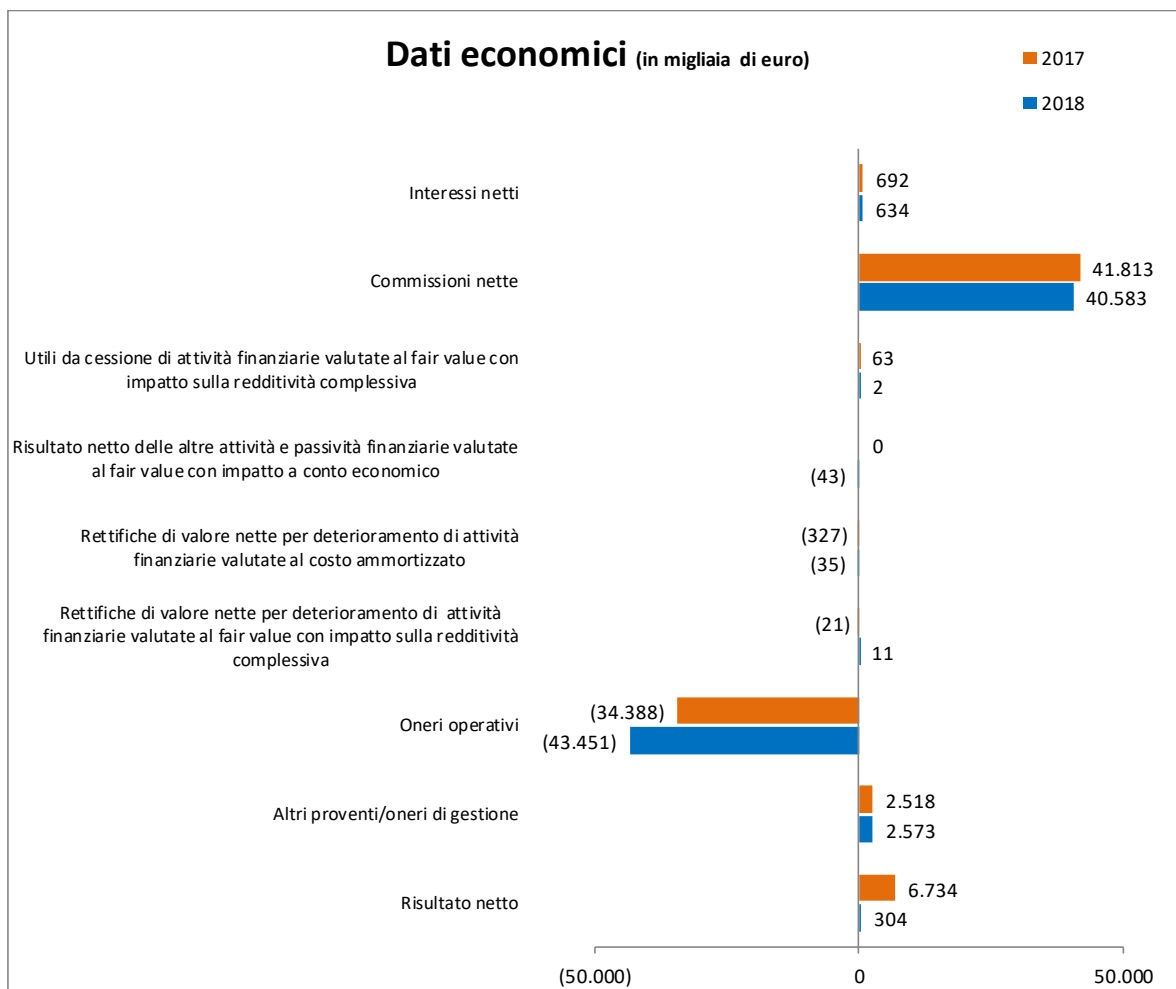
Signori Azionisti,

Il presente bilancio è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, come previsto dal D. Lgs. 38/05, secondo gli schemi previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti e lettere di chiarimenti (cosiddette "Roneata"). Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa. Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, che contiene commenti sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

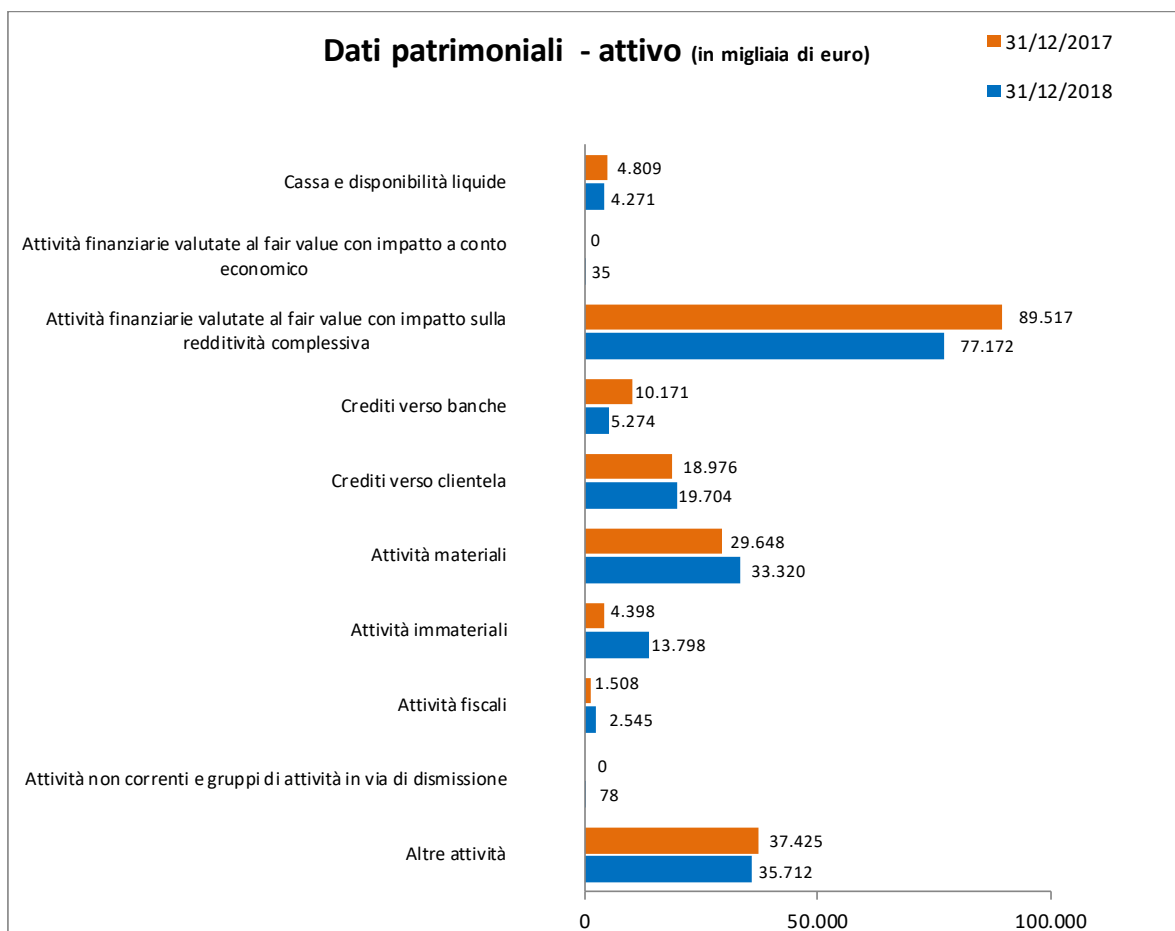
A supporto delle informazioni sui risultati dell'esercizio, nella relazione sulla gestione, vengono presentati ed illustrati prospetti di Conto Economico e di Stato Patrimoniale riclassificati.

Relazione sulla gestione

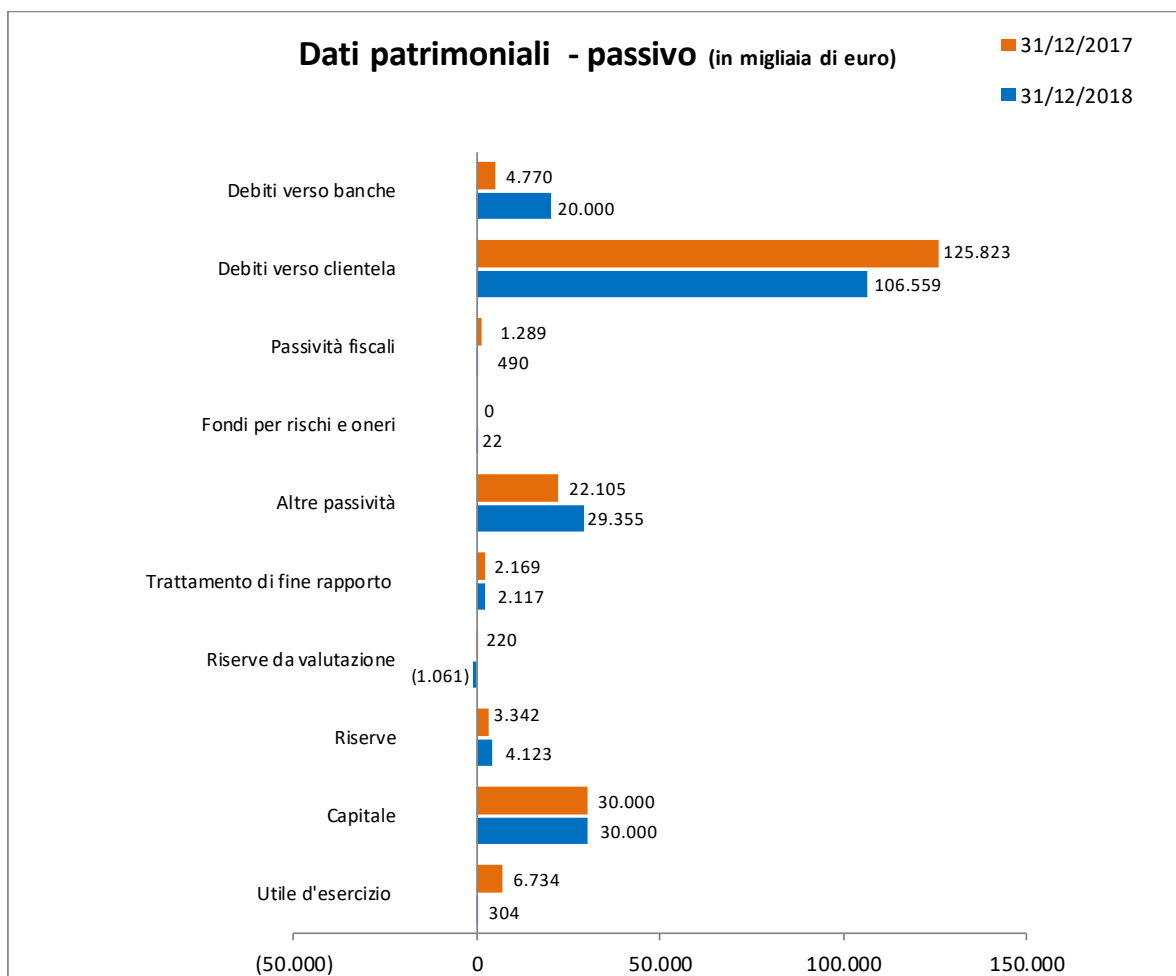
Principali dati della banca e indicatori alternativi di performance



Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione

Indici di redditività

	dati al	
	31/12/2018	31/12/2017
Cost/Income ratio	99,94%	76,69%
Risultato netto/Patrimonio netto (ROE)	0,91%	16,71%

Indici di rischiosità

Esposizioni lorde	dati al	
	31/12/2018	31/12/2017
Crediti in sofferenza/Crediti verso la clientela	5,25%	5,48% (*)
Crediti deteriorati/Crediti verso la clientela	7,41%	7,53%

(*) I dati sono comprensivi dei crediti in sofferenza in via di dismissione

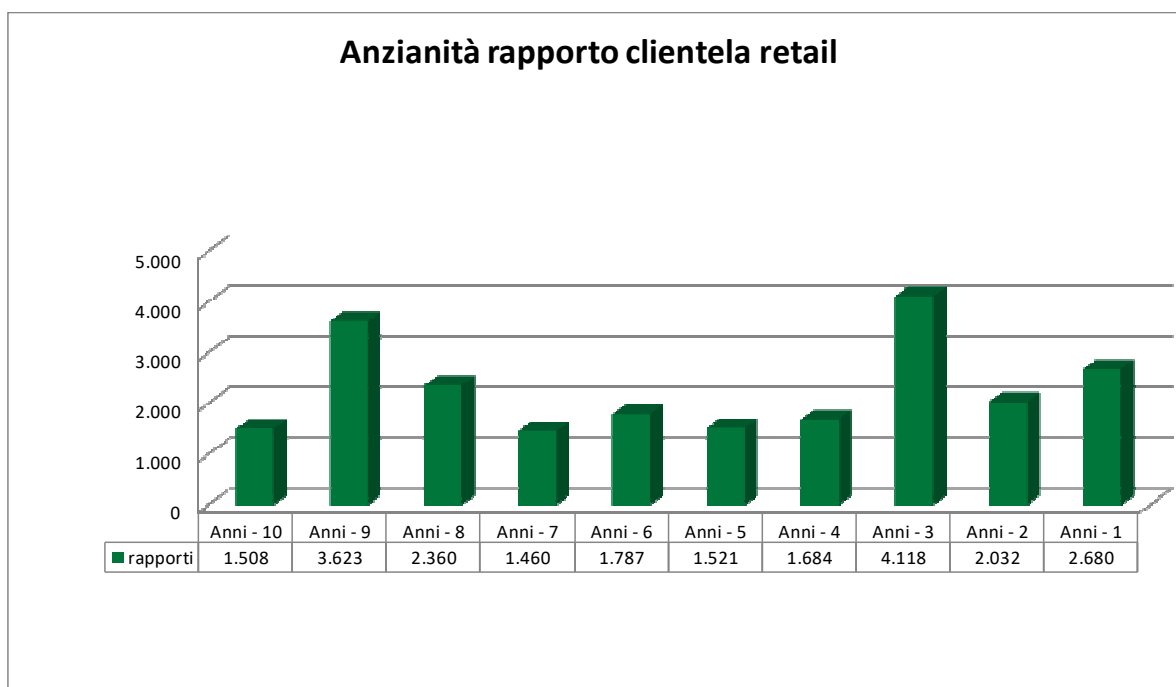
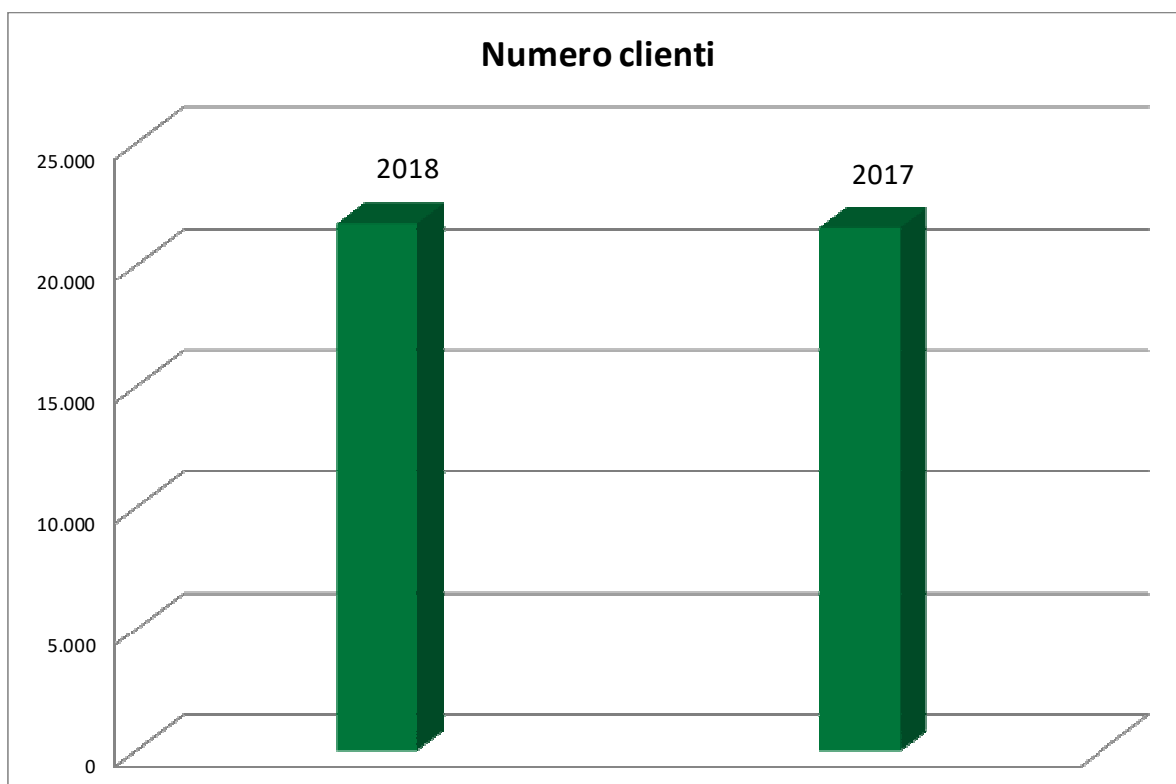
Esposizioni nette	dati al	
	31/12/2018	31/12/2017
Crediti in sofferenza/Crediti verso la clientela	0,40%	0,00% (*)
Crediti deteriorati/Crediti verso la clientela	0,79%	0,58%

(*) I dati sono comprensivi dei crediti in sofferenza in via di dismissione

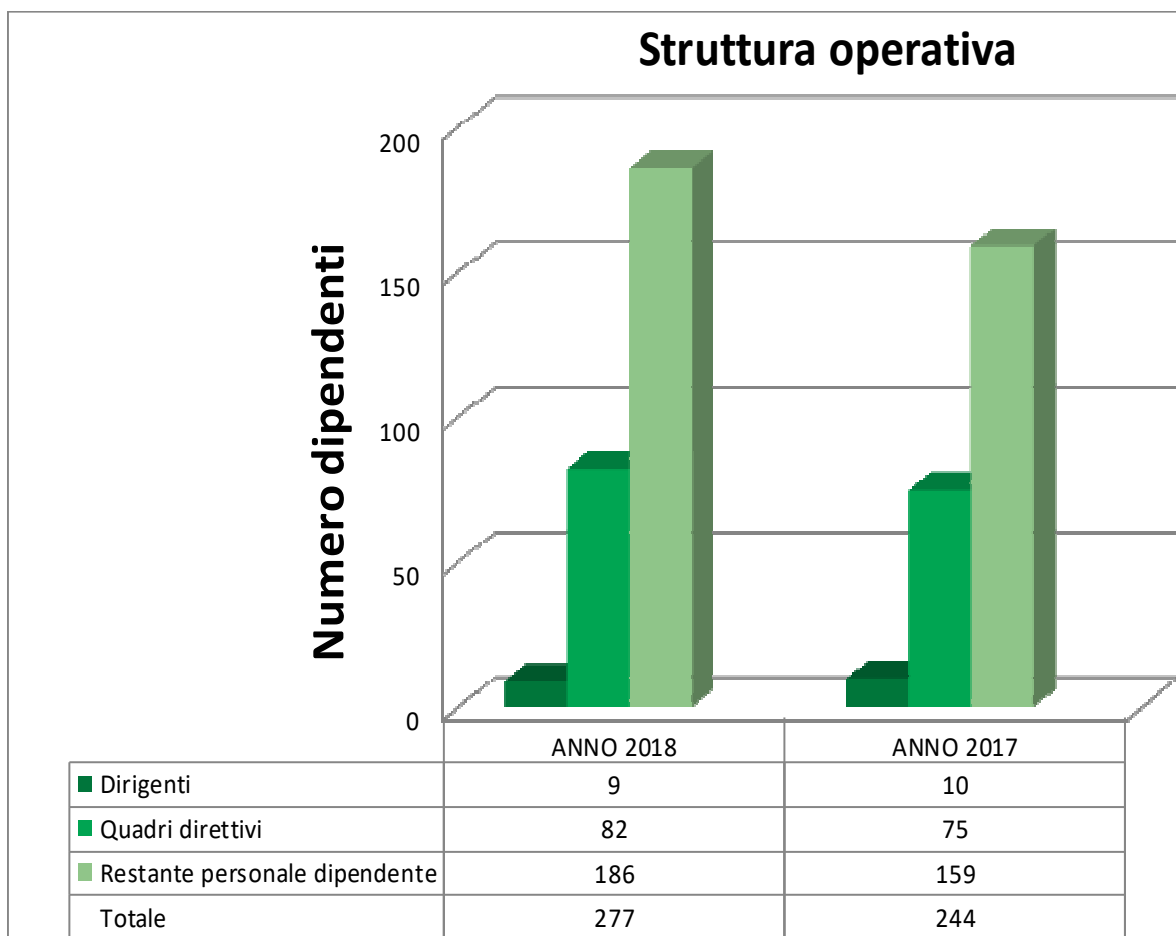
Fondi propri e coefficienti di vigilanza

	dati al	
	31/12/2018	31/12/2017
Fondi propri (in migliaia di euro)	19.348	29.080
Attività di rischio ponderate (in migliaia di euro)	169.818	160.020
Core Tier 1 Ratio	11,39%	18,17%
Fondi propri/Attività di rischio ponderate	11,39%	18,17%

Relazione sulla gestione

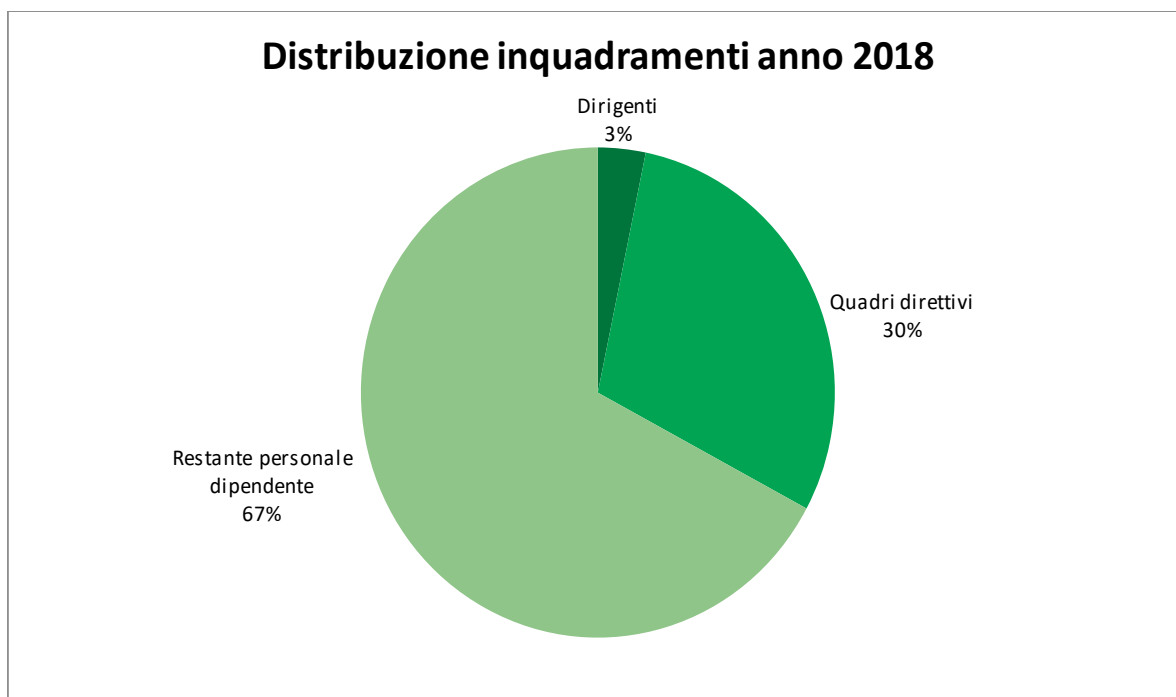


Relazione sulla gestione



I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo

Relazione sulla gestione



I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo

Relazione sulla gestione

L'andamento dell'economia nel 2018 e le prospettive per il 2019

La lunga fase di espansione dell'economia mondiale è proseguita a ritmo moderato nel 2018. Nella seconda parte dell'anno i segnali di indebolimento del ciclo, già emersi dagli indici congiunturali nel primo trimestre, si sono tuttavia accentuati. Le preoccupazioni per l'offensiva protezionistica lanciata agli Stati Uniti si sono concretizzate nell'imposizione di dazi su acciaio, alluminio e quindi su un'ampia gamma di prodotti cinesi, alla quale è seguita l'adozione di contromisure da parte della Cina che hanno già ridotto l'interscambio bilaterale fra i due paesi. In Cina, la crescita dell'economia è rallentata, così come la domanda di beni prodotti all'estero. Per il momento, l'economia americana registra una crescita robusta. Nel 2018, la variazione media annua del PIL è stata di poco inferiore al 3%. La domanda interna è stata sostenuta dagli effetti di breve termine della riforma tributaria e da condizioni finanziarie ancora favorevoli. La disoccupazione è calata al 3,9%, ma i segnali di pressione salariale sono ancora limitati. L'inflazione è tornata al 2%, ma è lontana dal preoccupare la Federal Reserve. La Banca Centrale ha continuato ad aumentare gradualmente i tassi ufficiali, operando tre rialzi dell'obiettivo sui fed funds per complessivi 75 punti base, e ha proseguito nella riduzione del proprio portafoglio titoli, non reinvestendo gli interi importi che giungevano a scadenza.

Il rallentamento della crescita, invece, è stato molto marcato nell'Eurozona. Oltre al rallentamento della domanda estera, l'economia ha risentito di un netto calo della domanda di autoveicoli nel secondo semestre, connessa anche al cambiamento degli standard sulle emissioni. La crescita tendenziale è decelerata nel terzo trimestre all'1,6% a/a, e gli indici congiunturali segnalano che un ulteriore rallentamento è avvenuto nel quarto trimestre. Ciò nonostante, l'occupazione ha continuato a salire, riducendo la disoccupazione al 7,9% della forza lavoro in novembre. L'inflazione resta su livelli modesti e inferiori agli obiettivi della Banca Centrale Europea. Quest'ultima ha annunciato a giugno l'intenzione di cessare a fine dicembre gli acquisti netti di titoli nell'ambito del programma di acquisto di titoli, dopo una riduzione nel quarto trimestre a 15 miliardi mensili. Il reinvestimento delle scadenze, invece, proseguirà anche nel 2019. La BCE ha anche segnalato di prevedere che i tassi ufficiali resteranno invariati fino a tutta l'estate 2019. Per il momento, i tassi a breve termine rimangono su livelli negativi e stabili. Il rendimento del Bund decennale ha toccato i massimi dell'anno allo 0,76% in febbraio, quando il mercato si attendeva rialzi dei tassi ufficiali già nella primavera 2019. In seguito, i tassi di mercato a medio e lungo termine sono diminuiti, fino a tornare sotto i minimi del dicembre 2017. Riguardo ai negoziati per l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (Brexit), le parti hanno raggiunto in novembre un accordo sulla definizione del trattato di recesso e su una dichiarazione politica relativa ai rapporti a regime. Tuttavia, l'accordo incontra una forte opposizione nel parlamento britannico, che ne ha reso finora impossibile la ratifica.

Importanti tensioni finanziarie hanno caratterizzato il debito italiano nel bimestre maggio-giugno, in coincidenza con i negoziati per la formazione del nuovo governo, e successivamente di nuovo fra ottobre e novembre, in connessione con la definizione della legge di bilancio per il 2019. Anche l'economia reale italiana, come quella degli altri paesi europei, ha perso slancio. La crescita tendenziale del PIL è rallentata allo 0,7% a/a nel terzo trimestre, con una variazione negativa (-0,1%) rispetto al trimestre precedente. Il rallentamento riflette l'azzeramento del contributo del comparto industriale alla crescita, come risultato del rallentamento di esportazioni, consumi delle famiglie e, dal terzo trimestre 2018,

Relazione sulla gestione

anche degli investimenti fissi. In novembre, la produzione industriale risultava in netta flessione su base tendenziale. Gli indici di fiducia delle imprese hanno continuato a calare per tutto il quarto trimestre. Tuttavia, sebbene in chiaro rallentamento, i ritmi di espansione economica sono risultati ancora sufficienti ad assicurare una modesta crescita dell'occupazione e un ulteriore calo del tasso di disoccupazione, sceso al 10,5% in novembre. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo è stata ancora modesta (1,2% a dicembre). Sui mercati valutari, l'euro si è prima rafforzato contro dollaro, toccando un massimo di 1,25 in febbraio, poi è ritornato addirittura sotto i livelli di inizio anno, fra 1,12 e 1,18. Il 2018 ha evidenziato andamenti negativi generalizzati ed un progressivo aumento della volatilità sui mercati azionari internazionali, in un contesto di maggior avversione al rischio da parte degli investitori. I mercati obbligazionari corporate europei hanno chiuso il 2018 negativamente, con i premi al rischio (misurati come asset swap spread) in forte rialzo rispetto ai livelli di inizio anno. Il periodo è stato caratterizzato da un'accentuata volatilità, con i mercati che hanno risentito negativamente della combinazione di una serie di elementi, tra cui: segnali di rallentamento della crescita (soprattutto nell'area euro), tensioni a livello commerciale fra Cina e Stati Uniti, nuove criticità per alcuni paesi emergenti. A queste componenti si sono poi aggiunte le incertezze legate alle future mosse della Banca Centrale americana, e soprattutto l'annunciata fine del programma di acquisto titoli della Banca Centrale Europea.

Nel 2018, la crescita tendenziale del PIL nei paesi emergenti, dopo un primo semestre particolarmente sostenuto, ha perso slancio. Con riferimento ad un campione di Paesi che copre il 75% del PIL degli emergenti, la crescita tendenziale è passata dal 5,1% nel 1° semestre al 4,8% nel 3° trimestre. Per l'intero 2018, secondo le stime preliminari del FMI di gennaio 2019, il PIL dei Paesi emergenti è atteso in aumento del 4,6%, rispetto al 4,7% del 2017. Pur in presenza di un rallentamento dell'economia cinese, l'Asia, grazie ad una maggiore crescita dell'India, ha mantenuto una crescita stimata al 6,5% (come nel 2017), confermandosi come l'area mondiale più dinamica; le stime del FMI vedono invece l'America Latina come l'area ancora con crescita più debole sul piano regionale (+1,1%). Nel 2018, l'inflazione tendenziale, sempre con riferimento al campione che riguarda il 75% del PIL degli emergenti, dopo il picco del 4,4% ad ottobre, ha frenato nei mesi finali, grazie alla discesa dei prezzi di alimentari e idrocarburi, chiudendo l'anno al 3,6%, sostanzialmente invariata rispetto a fine 2017. Nel 2018, diverse banche centrali di paesi emergenti hanno operato rialzi dei tassi di riferimento. In alcuni casi (Argentina e Turchia) le Autorità hanno dovuto contrastare con ampi rialzi del costo del denaro una crisi valutaria. In altri, come per alcuni paesi dell'Asia (India, Indonesia, Filippine e Malesia) gli interventi restrittivi sono stati una risposta all'aumento dell'inflazione. Ancora in Asia, la Banca Centrale cinese ha invece lasciato i tassi di interesse invariati ma ha tagliato il tasso di riserva obbligatoria per sostenere la domanda di credito. In America Latina, la forza del dollaro ha indotto le Banche centrali (tra le altre di Brasile e Perù) a chiudere, nella prima metà dell'anno, la fase ribassista che era iniziata a fine 2016. I timori del rallentamento del ciclo economico mondiale hanno pesato su diversi mercati azionari.

Anche nel 2018 i tassi bancari hanno toccato nuovi minimi storici, ma dall'estate sono emersi i primi rialzi dei tassi sui nuovi prestiti, dovuti all'aumento del differenziale di rendimento tra titoli del debito italiano e di quello tedesco. In media annua i tassi praticati alle imprese sui nuovi prestiti di grande importo sono rimasti essenzialmente stabili rispetto al 2017, mentre quelli sulle erogazioni di ammontare più contenuto sono risultati in calo nel confronto anno su

Relazione sulla gestione

anno. Nel paragone europeo, i tassi italiani sui nuovi prestiti alle imprese sono rimasti sotto la media dell'area euro. Anche i tassi sui mutui alle famiglie hanno raggiunto nuovi minimi per poi mostrare una lieve inversione di tendenza, a seguito di azioni di repricing. Il tasso medio sui depositi si è confermato più basso rispetto alla media del 2017. Diversamente, il tasso medio sui nuovi depositi con durata prestabilita è risultato più variabile, con cenni di risalita verso fine anno. Il proseguimento di una contenuta discesa del tasso medio sullo stock di obbligazioni ha contribuito a determinare un'ulteriore riduzione del costo complessivo della raccolta da clientela, favorita anche dalla ricomposizione dell'aggregato verso le forme meno onerose. Tuttavia, per effetto della continua riduzione del tasso medio sullo stock di prestiti, la forbice tra tassi attivi e passivi si è lievemente ridotta, soprattutto nella prima metà dell'anno, per poi restare essenzialmente stabile nel secondo semestre. E' proseguita la crescita moderata del credito bancario. I prestiti al settore privato hanno visto un rafforzamento della dinamica rispetto al 2017, giunta fino al 3,0% a/a ad aprile e poi tornata a un ritmo più moderato, del 2,3% a novembre (dati corretti per le cartolarizzazioni). Il miglioramento è stato determinato dal ritorno alla crescita dei prestiti alle società non finanziarie, accanto al proseguimento del trend positivo dei finanziamenti alle famiglie. L'andamento dei prestiti alle imprese è il risultato di una domanda moderatamente in aumento e di un contesto dell'offerta ancora positivo per gran parte dell'anno, ma diventato leggermente più cauto negli ultimi mesi. Gli indici di qualità del credito hanno registrato notevoli miglioramenti, grazie ai minori flussi in entrata di esposizioni deteriorate e alle operazioni di cessione e cartolarizzazione attuate dalle banche. Lo stock di sofferenze nette ha continuato a ridursi, scendendo a novembre a 37,5 miliardi, in calo di 26,5 miliardi rispetto a dicembre 2017. Per la raccolta da clientela, anche il 2018 ha confermato i trend già visti in precedenza, ossia la crescita dei depositi, trainati dalla dinamica dei conti correnti, che però hanno mostrato un leggero rallentamento nel quarto trimestre. Al contempo, è proseguito il calo a due cifre dei depositi con durata prestabilita. Ancora una volta, alla crescita dei depositi da residenti si è contrapposto il crollo dello stock di obbligazioni bancarie, il cui andamento risente dei processi di riallocazione di portafoglio della clientela. Considerando anche il ricorso all'Eurosistema, che da marzo è stato leggermente in calo, la raccolta bancaria totale è cresciuta in media dello 0,5% a/a.

La fase di crescita dell'economia mondiale si estenderà al 2019, ma con un ulteriore rallentamento. Inoltre, le prospettive sono caratterizzate questa volta da forte incertezza, a causa del rallentamento sincrono della domanda che si è manifestato in tutte le principali economie, delle tensioni commerciali fra Stati Uniti e Cina, e di altri fenomeni che stanno rendendo i dati economici di inizio anno più volatili. Inoltre, un'eventuale uscita senza accordo del Regno Unito dall'Unione Europea potrebbe avere ripercussioni di breve periodo negative anche sull'Eurozona e sull'Italia, attraverso il canale commerciale. In generale, la crescita media annua dell'Eurozona è attesa in ulteriore rallentamento. L'incertezza sulle politiche di bilancio italiane potrebbe alimentare nuove turbolenze sui mercati finanziari, in particolare domestici, e possibili peggioramenti del rating sovrano. Il rallentamento della crescita rende più difficile conseguire una discesa del rapporto debito/PIL nel 2019. Non si può escludere un nuovo allargamento dei premi al rischio sul debito italiano, se la manovra di bilancio 2020 non rispettasse neanche la condizione di garantire un percorso discendente per il rapporto debito/PIL. Di contro, a fronte di una riduzione del rapporto debito/PIL e del proseguimento del risanamento fiscale, i premi per il rischio potrebbero tornare a scendere, e le prospettive negative sui rating potrebbero non tradursi in azioni effettive.

Relazione sulla gestione

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Il 2018 è stato per Banca 5 un anno di importanti investimenti tecnologici e di sviluppo di nuovi business sia verso i tabaccai convenzionati sia verso la clientela retail.

Dal punto di vista del business sono state introdotte nuove linee di prodotto indirizzate alla clientela finale, in un modello innovativo che sfrutta la rete di tabaccherie distribuite sul territorio nazionale e la tecnologia di distanza (app e sito). Sono stati finalizzati accordi strategici relativamente a operatività su carte di pagamento e attività di money transfer e partnership con società Fintech. Le attività del 2018 si sono focalizzate sul lancio di nuovi prodotti per la clientela retail con particolare riferimento alla distribuzione di Sim dell'operatore telefonico Kena, all'estensione del servizio di ricariche telefoniche all'operatore Poste Mobile, alla distribuzione di biglietti Trenitalia e più in particolare al prelievo e al bonifico agevolato. Nel dettaglio il servizio di prelievo in tabaccheria per i clienti del Gruppo Intesa Sanpaolo ha registrato una rapida crescita, con più di 450.000 prelievi nell'arco dei primi sei mesi dal lancio. Sempre per lo stesso perimetro di clientela è stato implementato il servizio di bonifico agevolato, che permette ai clienti del Gruppo di versare contanti sui propri conti attraverso questo nuovo canale.

Le sinergie con il Gruppo sono sempre più importanti e mirate all'ottimizzazione dei processi e alle economie di scala sul fronte dei costi e dell'erogazione dei servizi.

I servizi offerti alla clientela retail già presenti nell'offerta commerciale, risultano in lieve incremento sia in termini di volumi sia dal punto di vista della redditività. Nel dettaglio i servizi di ricariche carte prepagate e incasso bollettini continuano a rappresentare la quota più rilevante dei ricavi. Relativamente agli altri servizi si registra una flessione (-11% di volumi transati) sul comparto ricariche telefoniche, ma grazie alla chiusura del canale Servizi In Rete, avvenuta nell'ultima parte dell'anno, tale flessione risulta in recupero già dal mese di dicembre. L'attività commerciale si è concentrata sull'obiettivo di mantenere e sviluppare il rapporto con i clienti "collaboratori" qualitativamente migliori e con alto potenziale in termini di redditività e produttività. Ciò ha generato un aumento della redditività media di questa tipologia di clientela nel corso dell'anno. Le commissioni generate da canoni su conti correnti risultano in contrazione in seguito alla revisione del relativo pricing avvenuta nel mese di maggio, mediante una semplificazione dell'offerta commerciale per un rilancio più competitivo dell'offerta Banca 5.

La base clienti si attesta a circa 20.000 unità rispetto alle 21.200 dell'anno precedente. Il dato in calo è conseguente alla chiusura dei conti ITB Shop con scarsa operatività, oltre alla chiusura di rapporti con clienti proprietari di terminali M205 in quanto questa tecnologia non sarà più utilizzabile a partire da marzo 2019. Al riguardo si evidenzia che più dell'80% di tali clienti ha mantenuto attivo il rapporto con la banca sottoscrivendo le nuove offerte con terminali di ultima generazione.

Il 30 ottobre è stato costituito il Gruppo Iva Intesa Sanpaolo al quale Banca 5 ha aderito al fine di poter beneficiare dei vantaggi, soprattutto economici, che ne derivano. Ciò ha comportato rilevanti interventi di adeguamento dei sistemi informatici e dei processi di gestione dei nuovi adempimenti nonché l'attribuzione di una nuova Partita IVA che, a partire dal 1° gennaio 2019, identificherà in modo univoco le Società partecipanti al Gruppo IVA.

Relazione sulla gestione

Nel mese di dicembre è stata sottoscritta l'offerta vincolante di cessione di un portafoglio crediti in sofferenza alla controparte MBCredit Solutions del Gruppo Mediobanca. L'operazione ha generato una lieve plusvalenza.

Nell'esercizio sono proseguite le attività volte all'integrazione con le strutture di Capogruppo e al recepimento della normativa interna. Tali iniziative, che hanno comportato tra l'altro alcune esternalizzazioni funzionali, sono in corso di svolgimento e proseguiranno anche nel corso del 2019.

Nel corso del secondo trimestre dell'anno è stato avviato il progetto di migrazione del sistema informativo bancario di Banca 5 dal sistema SEC ai sistemi Target di Intesa Sanpaolo. Le analisi effettuate hanno però fatto emergere come i tempi di realizzazione del progetto proposti non fossero compatibili con i tempi di sviluppo delle iniziative di business della banca, in un mercato dove la concorrenza si sta sviluppando, ed è stato quindi deciso, in accordo con le competenti strutture di Capogruppo, di rinviare il progetto a data da definire.

Nel periodo l'organico di Banca 5 è cresciuto di circa il 13,5% passando da 244 unità a fine 2017 a 277 a fine 2018. I nuovi inserimenti hanno interessato prevalentemente l'Area del Chief Business Officer, al fine di migliorare ulteriormente le capacità della banca di rispondere alle nuove sfide commerciali, coerentemente con il piano strategico di Gruppo che pone lo sviluppo di Banca 5 come elemento rilevante per l'evoluzione del proprio modello di business.

I membri del Consiglio di Amministrazione restano invariati dopo la nomina ad Amministratore Delegato del Dott. Silvio Fraternali, manager con lunga esperienza all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo. Nel mese di marzo il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare il Dott. Bruno Bossina Vice Direttore Generale, nonché Chief Financial Officer di Banca 5. Anche il Dott. Bossina è un manager con lunga esperienza all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'andamento della gestione

L'esercizio appena concluso rappresenta il secondo periodo in cui Banca 5 opera all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo. Le attività di integrazione sono proseguite con efficacia e le sinergie con il Gruppo sono sempre più rilevanti, relativamente all'ottimizzazione dei processi e alle economie di scala sul fronte dei costi e all'erogazione dei servizi e prodotti.

Il 2018 si chiude con un utile netto pari a euro 304.308 che riflette una sensibile diminuzione dei ricavi ed in particolare delle voci commissionali (-3%), da imputarsi principalmente al combinato disposto di minori proventi conseguenti all'interruzione del servizio "Voucher INPS" avvenuta nel corso del 2017, riduzione dei canoni su conti correnti in seguito alla già citata revisione dell'offerta commerciale e incremento delle commissioni generate dai nuovi servizi implementati. I costi del personale crescono in linea con l'incremento dell'organico in seguito al rafforzamento di alcune aree strategiche della banca. I costi operativi si incrementano per effetto degli investimenti relativi allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi. Si segnala infine la lieve plusvalenza derivante dalla sottoscrizione dell'offerta vincolante di cessione di un portafoglio crediti in sofferenza.

Relazione sulla gestione

Al fine di consentire una visione più coerente con il profilo gestionale, nel presente capitolo del bilancio sono rappresentati gli schemi riclassificati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico a cui segue un breve commento dei dati.

Principali dati economici

Si riporta qui di seguito un prospetto di Conto Economico riclassificato, al fine di permettere una lettura più immediata dei risultati dell'esercizio e per consentire l'analisi delle principali voci.

Ulteriori aspetti possono essere approfonditi ricorrendo alle più dettagliate informazioni inserite negli appositi Prospetti Contabili e nella Nota Integrativa.

Il Conto Economico riclassificato della società è il seguente (in euro):

Conto Economico riclassificato				
	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	634.031	692.114	(58.083)	(8%)
Commissioni nette	40.582.987	41.812.821	(1.229.834)	(3%)
Altri proventi (oneri) di gestione	2.573.038	2.518.328	54.710	2%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value	(41.089)	63.167	(104.256)	(165%)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	15	0	15	n.a.
Proventi operativi netti	43.748.982	45.086.430	(1.337.448)	(3%)
Spese del personale	(18.573.284)	(16.281.787)	2.291.497	14%
Spese amministrative	(17.769.295)	(13.466.741)	4.302.554	32%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	(7.108.265)	(4.638.990)	2.469.275	53%
Oneri operativi	(43.450.844)	(34.387.517)	9.063.327	26%
Risultato della gestione operativa	298.138	10.698.912	(10.400.774)	(97%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(35.239)	(326.880)	(291.641)	(89%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.730	(21.354)	(32.084)	(150%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(74.441)	0	(74.441)	n.a.
Risultato corrente lordo	199.188	10.350.678	(10.151.490)	(98%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	105.119	(3.616.831)	3.721.950	103%
Risultato netto	304.308	6.733.847	(6.429.539)	(95%)

Relazione sulla gestione

Il Conto Economico riclassificato presenta principalmente le seguenti variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Interessi netti

In un contesto macroeconomico che ormai da anni è caratterizzato da tassi di interesse che hanno raggiunto livelli estremamente ridotti, il margine d'interesse si è mantenuto complessivamente stabile pari a euro 0,63 milioni.

Nel complesso i volumi di impiego si sono ridotti in conseguenza del blocco, avvenuto nel precedente esercizio, del servizio "Voucher INPS". Questa tipologia di operatività generava un flusso di raccolta stabile non remunerata, che è diminuito nel periodo per circa euro 90 milioni e che si è riflesso sui volumi di impiego.

In dettaglio:

Il margine di tesoreria ha prodotto interessi attivi netti per circa euro 0,18 milioni, da investimenti in titoli di debito - decrementati di circa il 14% nel periodo - che hanno portato ad una diminuzione del 36% dei relativi interessi.

L'attività verso banche registra un saldo positivo di euro 0,03 milioni, in incremento rispetto al 2017 (217%). L'incremento trova giustificazione sia negli interessi maturati sull'operazione di rifinanziamento TLTRO II (Targeted longer-term refinancing operations) rimborsata nel mese di giugno, sia nella flessione degli interessi negativi verso la Banca Centrale Europea dovuta ad un minor volume di questa tipologia di impieghi.

Il margine da clientela ha generato un flusso di interessi netti pari a euro 0,42 milioni sostanzialmente stabile nel periodo recependo sia le dinamiche dei volumi intermediati/investiti, sia gli impatti del movimento della struttura dei tassi nei due esercizi.

La tabella qui di seguito riporta il dettaglio del margine di interesse (in euro):

importi in euro				
Margine di interesse				
Voci	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	181.624	284.394	(102.770)	(36%)
Operatività verso banche	31.493	(26.965)	58.458	217%
Operatività verso clientela	420.914	434.685	(13.771)	(3%)
Risultato netto	634.031	692.114	(58.083)	(8%)

Relazione sulla gestione

Commissioni nette

Le commissioni nette sono pari a euro 40,58 milioni in contrazione del 3% rispetto all'anno precedente. Il decremento sintetizza la diminuzione di commissioni ancora rivenienti dai Voucher INPS, la diminuzione dei canoni su conti correnti intestati agli esercizi convenzionati - in seguito alla nuova offerta commerciale - nonché l'impatto positivo di commissioni rivenienti dai contratti stipulati alla fine dell'esercizio con Visa Europe per l'emissione e la gestione di carte, la cui quota di competenza del 2018 è pari a euro 1,5 milioni.

Al netto di questi effetti, si registra un incremento che ha interessato tutte le tipologie di commissioni generate dai servizi dedicati alla clientela retail, corporate e continuativa. Tale aumento riflette la crescita dei volumi delle transazioni e il contributo positivo dei nuovi servizi offerti.

Nel dettaglio:

I servizi di pagamento alla clientela retail hanno contribuito alla formazione dell'aggregato con euro 21,90 milioni, in diminuzione del 2% rispetto al periodo di raffronto. Tale dinamica è significativamente influenzata dall'effetto Voucher INPS. Al netto di questo mancato contributo i relativi ricavi sono in aumento, grazie all'incremento dei volumi di operatività in seguito al consolidamento dei servizi offerti e dei nuovi servizi implementati nel 2018, con particolare riferimento al servizio di prelievo e al bonifico agevolato per i clienti del Gruppo Intesa Sanpaolo.

I servizi di pagamento alla clientela corporate rappresentano le commissioni generate dallo sviluppo dei servizi di incasso alle imprese. Si evidenzia l'ulteriore incremento di questa linea di business, con ricavi netti in aumento dell'8% rispetto al 2017.

I servizi bancari alla clientela continuativa hanno generato commissioni su prodotti bancari in diminuzione del 12%; il decremento è legato alla già citata iniziativa commerciale che ha portato alla riduzione dei canoni su conti correnti per fidelizzare i "clienti collaboratori" ed essere più competitivi sul mercato di riferimento.

Le commissioni interbancarie e altri servizi sono composte principalmente da una componente straordinaria rappresentata dalle commissioni derivanti dal già citato accordo con Visa Europe. Le commissioni interbancarie sono costituite da oneri e proventi derivanti dall'operatività con altri istituti di credito per servizi legati ai sistemi di regolamento, inclusi i costi sostenuti per servizi di tramitazione. La dinamica di questa voce è influenzata dai costi dei servizi ABE clearing/Preta, il cui utilizzo è aumentato progressivamente nell'esercizio per effetto dell'incremento dell'operatività della clientela sui prodotti MyBank.

La tabella qui di seguito riporta il dettaglio delle commissioni nette (in euro):

importi in euro				
Commissioni nette				
Voci	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			assolute	%
Servizi di pagamento alla clientela retail	21.899.480	22.457.115	(557.635)	(2%)
Servizi di pagamento alla clientela corporate	1.542.537	1.433.404	109.133	8%
Servizi bancari alla clientela continuativa	15.834.102	17.917.199	(2.083.097)	(12%)
Commissioni interbancarie e altri servizi	1.306.868	5.103	1.301.765	25.510%
Risultato netto	40.582.987	41.812.821	(1.229.834)	(3%)

Relazione sulla gestione

Altri proventi (oneri) di gestione

In questa voce confluiscono proventi ed oneri di varia natura non classificabili nelle altre componenti del risultato operativo. Il risultato dell'esercizio 2018 è positivo e stabile rispetto al periodo di raffronto ed è composto essenzialmente da contributi e recuperi spese legati all'operatività con clientela retail ed a servizi offerti alla clientela corporate.

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value

Le operazioni di cessione o riacquisto su questa tipologia di attività sono state estremamente marginali nel corso dell'esercizio. Il risultato complessivo è negativo per euro -0,04 milioni a causa dell'impatto - pari a euro -0,05 milioni - generato dagli interventi dello Schema Volontario a favore di Carige.

Spese per il personale

L'organico al 31 dicembre 2018 ha raggiunto le 277 unità, in aumento nell'esercizio (+33 risorse). Le spese per il personale si attestano a euro 18,57 milioni, con un incremento del 14% rispetto al precedente periodo, per effetto della crescita dell'organico - inclusi i distacchi dalle altre entità del gruppo - e per alcune componenti una tantum per circa euro 0,5 milioni. Nel dettaglio l'aumento del personale della banca si è mantenuto consistente nell'arco dell'intero esercizio ed ha riguardato principalmente le aree di business che sono state rafforzate anche mediante trasferimento di risorse dalle aree amministrative in seguito all'accentramento di alcune funzioni presso Capogruppo.

Spese amministrative

Le spese amministrative si attestano complessivamente a euro 17,77 milioni in aumento di euro 4,30 milioni rispetto al precedente esercizio (circa 32%). L'incremento è rappresentato per la maggior parte dai costi di sviluppo di nuove iniziative, dai costi di logistica relativi ai nuovi servizi offerti e da compensi riconosciuti ai clienti-collaboratori. Per quanto concerne i costi di sviluppo, si evidenzia che il processo di armonizzazione e di lancio di Banca 5 ha avuto notevoli impatti sulla struttura. In particolare, nel periodo, sono stati effettuati investimenti infrastrutturali importanti.

Nel dettaglio i principali incrementi hanno riguardato:

- i compensi riconosciuti ai tabaccai collaboratori, per la concessione alla banca di spazi espositivi all'interno dei punti vendita
- i costi di manutenzione e di connettività dei terminali in seguito all'aumento delle consistenze in uso
- le spese ICT legate principalmente allo sviluppo dei nuovi prodotti
- i costi relativi alla cosiddetta Filiale on-line che fornisce attività di assistenza telefonica per l'erogazione dei nuovi servizi Banca 5 e degli altri costi di service intercompany, sostenuti a fronte dell'accentramento di alcune funzionalità presso il Gruppo, in ottica di efficientamento dei processi e di utilizzo di economie di scala

Relazione sulla gestione

- le spese di trasferta e viaggi, in seguito all'incremento del team dei commerciali che curano direttamente sul territorio i rapporti con i clienti tabaccari

I costi relativi agli spazi risultano in lieve incremento e includono penali pagate a fronte della chiusura anticipata di alcuni contratti di locazione per immobili che si sono resi non più necessari, in seguito ad interventi di ottimizzazione.

Sono proseguite azioni di efficientamento che hanno riguardato alcune voci di costo (ad esempio le consulenze, le assicurazioni, le spese per stampati e modulistica, ecc.).

Ulteriori azioni di contenimento dei costi amministrativi sono derivate dall'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo mediante la possibilità di estendere a Banca 5 le convenzioni in essere tra il Gruppo e terze parti.

La voce comprende la contribuzione ordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione per euro 0,02 milioni ed al DGS "Deposit Guarantee Schemes" per euro 0,07 milioni.

Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali

I costi di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali si sono incrementati del 53% rispetto al precedente esercizio. L'aumento è rappresentato principalmente dall'ammortamento di nuovi investimenti in hardware e software, con particolare riferimento all'acquisto di ulteriori 2.254 terminali, 6.000 barcode reader, 4.474 totem digitali e 3.000 smart Pos avvenuto nell'esercizio, oltre all'acquisizione di licenze software e software sviluppati appositamente da terze parti a supporto del progetto Banca 5 e l'offerta dei nuovi prodotti (sito, app, extranet, applicativo ticketing interno, ecc.). Si evidenzia infine l'impatto derivante dall'incremento delle quote di ammortamento su terminali M210 acquistati nel 2017, ma divenuti operativi nel corso del 2018.

La tabella qui di seguito riporta il dettaglio degli oneri operativi (in euro):

importi in euro				
Oneri operativi				
Voci	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			assolute	%
Spese del personale	18.573.284	16.281.787	2.291.497	14%
Compensi spazio espositivo e logistica Banca 5	3.093.827	686.555	2.407.272	351%
Spese telefoniche, connessione, gestione terminali	4.077.352	3.383.376	693.976	21%
Spese ICT e sistema informativo	4.064.122	3.308.273	755.849	23%
Consulenze	1.794.655	1.900.265	(105.610)	(6%)
Spazi	1.851.155	1.669.550	181.605	11%
Assicurazioni	143.713	242.661	(98.948)	(41%)
Stampati e modulistica	82.455	119.415	(36.960)	(31%)
Service intercompany	404.328	0	404.328	n.a.
Trasferte e viaggi	262.601	137.133	125.468	91%
Altre spese amministrative	1.995.086	2.019.512	(24.426)	(1%)
Spese Amministrative	17.769.295	13.466.741	4.302.555	32%
Immobilizzazioni materiali	5.221.404	3.903.455	1.317.949	34%
Immobilizzazioni immateriali	1.886.861	735.535	1.151.326	157%
Ammortamenti	7.108.265	4.638.990	2.469.276	53%
Oneri operativi	43.450.844	34.387.518	9.063.326	26%

Relazione sulla gestione

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti totalizzano euro 0,03 milioni. Tale valore è composto da perdite su crediti generatesi principalmente in seguito alla chiusura di conti correnti non operativi - per un importo complessivo pari a euro 0,04 milioni - e da riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela pari a euro 0,01 milioni.

Per una disamina di maggior dettaglio dell'andamento dei crediti, si rimanda al commento della relativa voce patrimoniale.

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

A fronte di un utile lordo in significativa diminuzione rispetto al precedente periodo, le imposte registrate nel Conto Economico sono positive per effetto della dinamica delle poste di natura differita, con particolare riferimento agli accantonamenti per il personale effettuati nel 2017 relativamente ai piani di incentivazione, deducibili fiscalmente nel 2018. Ammontano a euro 0,11 milioni e sono costituite da poste di natura corrente e differita. L'effective tax rate complessivo risulta pari a 52,77%, positivo a causa della dinamica delle poste deducibili in differenti esercizi.

Per ulteriori dettagli, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Principali dati patrimoniali

Gli schemi dello Stato Patrimoniale sono stati riclassificati per permettere una lettura più immediata degli aggregati patrimoniali.

Lo Stato Patrimoniale riclassificato della società è il seguente (in euro):

Stato Patrimoniale riclassificato				
Attività	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	4.270.605	4.808.519	(537.914)	(11%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	35.360	0	35.360	n.a.
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	77.172.235	89.516.682	(12.344.447)	(14%)
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	5.273.746	10.170.554	(4.896.808)	(48%)
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	19.704.036	18.975.830	728.206	4%
Attività materiali e immateriali	47.118.253	34.046.810	13.071.443	38%
Attività fiscali	2.545.358	1.508.194	1.037.164	69%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	77.861	0	77.861	n.a.
Altre voci dell'attivo	35.712.248	37.425.063	(1.712.815)	(5%)
Totale attività	191.909.702	196.451.652	(4.541.950)	(2%)

Relazione sulla gestione

Stato Patrimoniale riclassificato				
Passività	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato	20.000.000	4.770.000	15.230.000	319%
Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato	106.559.174	125.823.204	(19.264.030)	(15%)
Altre voci del passivo	31.962.563	25.563.148	6.399.415	25%
Fondo per rischi e oneri	21.822	0	21.822	n.a.
Capitale	30.000.000	30.000.000	0	0%
Riserve da valutazione	(1.061.431)	219.504	(1.280.935)	(584%)
Riserve	4.123.266	3.341.951	781.315	23%
Utile (Perdita) d'esercizio	304.308	6.733.847	(6.429.539)	(95%)
Totale passività e patrimonio netto	191.909.702	196.451.652	(4.541.950)	(2%)

Cassa e disponibilità liquide

Questa voce si è mantenuta sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono pari a euro 0,03 milioni e rappresentano i crediti verso la controllante Intesa Sanpaolo, maturati a seguito delle dimissioni di alcuni dipendenti, legati al "Piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo LECOIP 2.0".

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Questa voce si attesta a euro 77,17 milioni e risulta in calo del 14% nel confronto con il 31 dicembre 2017. Il decremento di questo aggregato, che rappresenta la principale forma di investimento della liquidità, è strettamente correlato alla dinamica della raccolta, anch'essa in diminuzione rispetto al precedente esercizio in seguito alla sospensione del servizio Voucher INPS.

I titoli di debito sono pari a euro 77,17 milioni e sono costituiti per euro 72,97 milioni da titoli di stato italiani e per euro 4,11 milioni da titoli di stato spagnoli. La tipologia degli asset oggetto di investimento rappresenta una quota di attività liquide di elevata qualità, sufficiente a superare eventuali situazioni di stress, come richiesto dalla normativa vigente (Liquidity Coverage Ratio).

In questa voce sono presenti inoltre euro 0,002 milioni di titoli cartolarizzati (notes junior e Pmezzanine), legati all'operazione di acquisizione di Carim, Carismi e Caricesena da parte di Crédit Agricole Cariparma, assegnati a Banca 5 nell'ambito dell'intervento da parte dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono classificati anche gli investimenti nel capitale sociale di S.W.I.F.T. S.c.r.l., una quota partecipativa nella Bancomat S.p.A. rappresentata da n. 26 azioni e n. 2.500 azioni nel capitale sociale di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.

Relazione sulla gestione

Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato

I crediti verso banche si sono attestati a euro 5,27 milioni, in significativa diminuzione rispetto al precedente esercizio (-48%). Sono composti da fondi depositati su conti aperti presso altri istituti di credito. Gli impieghi verso banche costituiscono una forma di reinvestimento della liquidità riveniente dall'operatività su servizi di pagamento offerti a clientela occasionale e della raccolta da clientela. La contrazione dei volumi di impiego è avvenuta in diretta conseguenza del decremento della raccolta per la sospensione del servizio Voucher INPS.

Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato

I crediti verso clientela sono pari a euro 19,70 milioni e risultano in aumento del 4% rispetto al 31 dicembre 2017. L'analisi del profilo della qualità dei crediti, al netto delle attività deteriorate, evidenzia una diminuzione degli impieghi in "Conti Correnti" pari al 3% e un incremento dei mutui/altri finanziamenti di euro 1,7 milioni, pari al 44%. Quest'ultimo è dovuto al prodotto "Finanziamento TPAY7", che rappresenta un'offerta di credito indirizzata ai clienti tabaccai. Il processo di impairment collettivo dei crediti in bonis ha determinato una rettifica globale di euro 0,25 milioni; il livello di copertura è pari allo 1,26%, in aumento rispetto al precedente esercizio in particolar modo per via dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9. I crediti deteriorati lordi della banca sono diminuiti rispetto al precedente esercizio del 69% per effetto della riclassifica della quota di portafoglio sofferenze, in fase di cessione a terzi, nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". L'incidenza sul totale dei crediti lordi passa quindi dal 7,53% del 31 dicembre 2017 al 2,32% del 31 dicembre 2018. Il tasso di copertura delle attività deteriorate è pari al 83% delle relative esposizioni - significativamente superiore alla media di mercato - e viene ritenuto idoneo a fronteggiare le perdite attese. I crediti scaduti sono in lieve aumento, da euro 0,07 milioni a fine 2017 a euro 0,09 milioni. Le inadempienze probabili lorde sono in crescita del 6% rispetto al fine anno precedente, il loro peso sul totale degli impieghi si mantiene comunque pari al 2%. Le sofferenze lorde ammontano a euro 0,009 milioni al netto della quota di portafoglio sofferenze in fase di cessione a terzi. Il livello di copertura delle sofferenze è pari al 100%, quello delle inadempienze probabili è leggermente superiore al 2017 pari all'88%, gli accantonamenti a fronte delle esposizioni scadute si attestano al 64% delle esposizioni.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali si sono incrementate per circa euro 3,7 milioni, tale aumento è da ascrivere principalmente all'acquisto di ulteriori 2.254 terminali, 6.000 barcode reader, 4.474 totem digitali e 3.000 smart Pos avvenuto nell'esercizio. Gli acquisti sono volti a gestire in sicurezza il futuro sviluppo della rete e ad incrementarne l'efficienza. Le attività immateriali sono aumentate per circa euro 9,4 milioni, in seguito a nuovi investimenti che hanno riguardato l'acquisizione di software e software sviluppati appositamente da terze parti a supporto del progetto Banca 5 e l'offerta dei nuovi prodotti (sito, app, extranet, applicativo ticketing interno, ecc.).

Relazione sulla gestione

Attività fiscali

Le attività fiscali ammontano a euro 2,54 milioni in aumento di 69 punti percentuali nel periodo. Tale incremento è rappresentato dall'ammontare sostanzialmente stabile degli acconti IRES e IRAP versati nell'esercizio e da maggiori imposte anticipate, rilevate nello stesso periodo. Nel dettaglio i crediti di imposta per acconti versati ai fini IRES e IRAP ammontano a euro 1,13 milioni, le imposte anticipate contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili sono pari a euro 1,41 milioni.

Per ulteriori dettagli, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione ammontano a euro 0,08 milioni e rappresentano il portafoglio sofferenze in fase di cessione a terzi.

Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato

I debiti verso banche risultano pari a euro 20,0 milioni. La dinamica del periodo è rappresentata dalla raccolta di euro 20,0 milioni da Capogruppo effettuata per esigenze di liquidità e dal rimborso dell'operazione di rifinanziamento denominata "New series of targeted longer-term refinancing operations (TLTRO II)" per euro 4,7 milioni.

Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato

Sono pari a euro 106,56 milioni e risultano in diminuzione rispetto al precedente esercizio del 15%. All'interno di questa voce si segnala l'andamento dei debiti verso INPS relativi al servizio Voucher, che si azzerano per effetto del già citato blocco del servizio, avvenuto nel 2017 a causa di modifiche normative. La raccolta da clientela retail è sostanzialmente stabile mentre quella da clientela corporate risulta in forte diminuzione per effetto della chiusura dei servizi in essere con Servizi in Rete. In riferimento alla prima tipologia di clientela, il deposito viene effettuato principalmente a fronte dell'operatività quotidiana. Ciò è dovuto alla necessità di mantenere saldi attivi sia in riferimento alla sua attività di collaboratore della banca nell'offerta di servizi - che prevede il rispetto del principio di contestualità dell'addebito dell'incasso effettuato - sia in riferimento agli altri addebiti su conto corrente derivanti dalla sua attività commerciale.

Altre voci dell'attivo e del passivo

Si sono incrementate nell'esercizio in seguito all'aumento dell'operatività della banca; rappresentano principalmente partite in lavorazione su servizi di pagamento, ratei/risconti e fatture da ricevere. Per ulteriori dettagli si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Fondi per rischi e oneri

Il saldo di questa voce, pari a euro 0,02 milioni, è riconducibile a stanziamenti destinati a fronteggiare le previsioni di esborso per oneri relativi al trasferimento delle posizioni nell'ambito della cessione del portafoglio crediti in sofferenza.

Relazione sulla gestione

Patrimonio netto

Il patrimonio netto evidenzia un saldo di euro 33,06 milioni, al netto dell'utile d'esercizio pari a euro 0,30 milioni. L'aumento rispetto al 31 dicembre 2017 è rappresentato dalla dinamica delle riserve di valutazione e dalla quota parte dell'utile del 2017 non distribuito. Nel dettaglio le riserve di valutazione, a fine esercizio, presentano un saldo negativo pari a euro 1,06 milioni al netto dell'effetto fiscale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai “Prospetti delle variazioni del patrimonio netto”, alla “Nota Integrativa - Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo - Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa” nonché alla “Nota Integrativa - Parte F Informazioni sul patrimonio”.

Principali dati relativi al personale

Nei prospetti riportati viene dettagliata l'effettiva distribuzione del personale dipendente al 31 dicembre 2018, raffrontata con quella di fine 2017.

A fine esercizio la forza lavoro di Banca 5 risulta costituita da 277 risorse rispetto alle 244 unità del dicembre 2017, con un incremento complessivo di 33 unità. Questa dinamica è stata caratterizzata da nuove assunzioni, alcune dimissioni e interventi di trasferimento di risorse dalle Aree Amministrative a quelle di Business – resi possibili dall'accentramento di alcune funzioni presso le altre Società del Gruppo e alla ottimizzazione di alcuni processi - queste azioni hanno portato all'inserimento di 18 addetti di zona nel team Commerciale, all'aumento dell'organico del team Presidio Rete e Relazioni con la Clientela di 8 unità e, in misura più contenuta, al rafforzamento delle Aree Tecnologiche.

Le assunzioni sono avvenute nel pieno rispetto degli obiettivi del piano d'impresa e in linea con la fase di crescita delle attività della banca, proseguendo così l'ampliamento della struttura a fronte dell'incremento delle attività.

Relazione sulla gestione

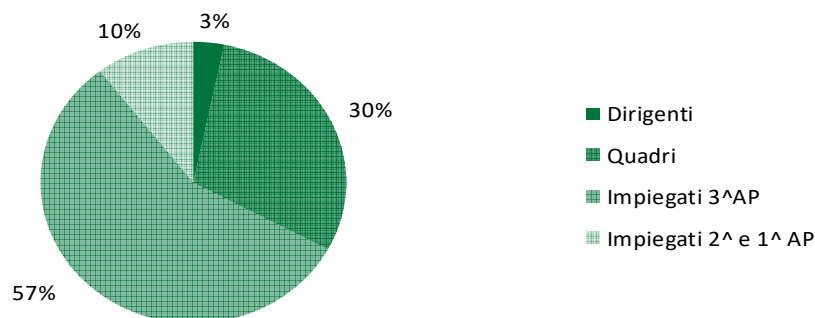
Numero dei dipendenti per categoria

Numero dei dipendenti	2018	2017
Personale dipendente:		
a) dirigenti	9	10
b) totale quadri direttivi	82	75
- di 3° e 4° livello	36	34
c) restante personale dipendente	186	159
Totale	277	244

I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo

Distribuzione inquadramenti

Dirigenti			Quadri Direttivi			3^ Area Prof.			2^ e 1^ Area Prof.		
DIR	9	3,25%	QD4	20	7,22%	A3L4	15	5,42%	A2L3	25	9,03%
			QD3	16	5,78%	A3L3	8	2,89%	A2L2	0	0,00%
			QD2	23	8,30%	A3L2	23	8,30%	A2L1	3	1,08%
			QD1	23	8,30%	A3L1	111	40,07%	A1	1	0,36%
Tot.	9	3,25%	Tot.	82	29,60%	Tot.	157	56,68%	Tot.	29	10,47%



I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo

Relazione sulla gestione

Attività di ricerca e sviluppo (art. 2428 comma 3 punto 1 del codice civile)

Le attività di ricerca e sviluppo costituiscono un'importante area di investimento della banca. Nel corso del 2018 sono state effettuate sia dal personale dipendente che da consulenti esterni, a cui si è ricorso maggiormente rispetto al passato, in considerazione del significativo incremento dei volumi di queste attività. I relativi costi sono già ricompresi nelle voci di pertinenza del Conto Economico: costi del personale e altre spese di amministrazione e negli ammortamenti per la parte relativa agli investimenti.

Le attività di ricerca e sviluppo si sono evolute su più fronti, con particolare riferimento allo studio e implementazione di nuovi business e alle partnership con società Fintech. Soprattutto in quest'ultimo ambito Banca 5 sta gradualmente assumendo il ruolo di "incubatore di idee" per il Gruppo Intesa Sanpaolo. Un altro fronte rilevante è rappresentato dalla ricerca effettuata nel campo della diversificazione dei canali distributivi, attraverso lo sviluppo di una "new experience" su servizi e prodotti erogati tipicamente in modalità classica bancaria e di sportello.

Si sono infine rese necessarie attività di ricerca e sviluppo relativamente all'adeguamento dei sistemi informativi in seguito alle novità normative introdotte (General Data Protection Regulation, IV direttiva Antiriciclaggio, ecc.).

Rapporti con la società controllante, le società consociate e le parti correlate

(art. 2428 comma 3 punto 2 del codice civile)

Si rimanda alla sezione "Rapporti con società controllanti, società collegate e parti correlate" della Nota Integrativa, Parte H.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti (art. 2428 comma 3 punti 3 e 4 del codice civile)

Banca 5 non possiede direttamente azioni proprie ma possiede azioni della società controllante Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito del "Piano di Incentivazione 2017" basato su strumenti finanziari del Gruppo Intesa.

Evoluzione prevedibile della gestione (art. 2428 comma 3 punto 6 del codice civile)

Nel corso del 2019 si prevede una forte accelerazione nello sviluppo dei prodotti Banca 5, il cui lancio è pianificato nella prima metà dell'anno, sia verso i clienti tabaccai che verso i clienti retail. A tal fine risultano strategici gli accordi già sottoscritti con Visa e Ria alla fine del 2018 relativamente a operatività su carte di pagamento e attività di money transfer.

Ulteriore elemento di rilievo è rappresentato dalla ormai prossima estensione del prodotto Tpay7, mediante un ampliamento sia del perimetro della tipologia dei clienti beneficiari che dei servizi inclusi, allo scopo di incrementarne i volumi transati e la base clienti.

Le partnership con le società Fintech Oval e Yolo partite nel corso del 2018, porteranno al lancio di nuovi prodotti offerti in cross-selling sia attraverso le rispettive "app", sia presso la rete fisica degli esercizi convenzionati.

Relazione sulla gestione

Sul fronte dell'evoluzione tecnologica, il processo di sostituzione dei vecchi terminali M205 con terminali più evoluti procede spedito e continuerà fino a marzo 2019, permettendo ai clienti con nuova tecnologia di estendere la propria operatività su servizi e prodotti a più alto margine.

Nel corso del 2019 è inoltre pianificato il lancio di un'offerta commerciale con maggiore focus su nuovi prodotti in corso di sviluppo e su servizi offerti ai clienti del Gruppo Intesa Sanpaolo, mediante l'utilizzo di tecnologia altamente performante.

Continuità aziendale

In considerazione dell'adeguatezza in termini patrimoniali, di liquidità e dell'andamento dei risultati economici, gli Amministratori della banca hanno la ragionevole aspettativa che la società abbia adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro e comunque per un periodo minimo di dodici mesi dalla data del presente bilancio. Pertanto, con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Ivass e successivi aggiornamenti, si rileva quanto segue.

Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, i criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Governo societario

Le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di organizzazione e Governo Societario prevedono che le banche si dotino di un assetto organizzativo e di governo societario efficace, al fine di assicurare le condizioni necessarie per una sana e prudente gestione.

Banca 5 ha delineato il proprio sistema di Governo Societario, che permette di monitorare e valutare con continuità le strategie aziendali e le politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria.

Linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario

La società ha scelto di conservare un Modello di Amministrazione e Controllo tradizionale, che la caratterizza fin dalla sua costituzione e che garantisce una precisa distinzione delle Funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo, evitando sovrapposizioni di ruoli. Il modello è stato mantenuto anche successivamente all'acquisizione, da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., del 100% del capitale azionario della banca ed il suo ingresso nel Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

In virtù di tale Modello:

Relazione sulla gestione

- il Consiglio di Amministrazione ha l'amministrazione della società (art. 18 Statuto) ed è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione, salvo quanto normativamente è riservato all'Assemblea (art. 9 Statuto)
- al Collegio Sindacale competono, in particolare, le Funzioni di vigilanza e di controllo in ordine all'osservanza della legge, dei regolamenti e dello Statuto, al rispetto dei principi di corretta amministrazione, all'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile e del loro concreto funzionamento, all'adeguatezza e funzionalità del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, alla proposta motivata in merito al conferimento dell'incarico di Revisione Legale dei conti alla società di Revisione Legale e ad ogni altro atto o fatto previsto dalla legge (art. 24 Statuto)
- l'Assemblea dei Soci esprime, con l'esercizio del potere deliberativo, la volontà sociale, in coerenza con le previsioni di Legge (art. 7 Statuto) e svolge le attività di approvazione e vigilanza sulle politiche di remunerazione e incentivazione adottate dalla banca
- ad una società di Revisione Legale dei conti esterna, iscritta nell'apposito registro, è affidato l'incarico della revisione legale sui conti della società

Motivazioni a fondamento della scelta adottata

Il "Sistema Tradizionale", che è il Modello di amministrazione storicamente affermatosi in Italia, riflette una chiara strategia di articolazione delle attribuzioni di governo societario, delineando un'equilibrata distribuzione di competenze e responsabilità tra l'Organo decisionale (Assemblea dei Soci), l'Organo amministrativo e di direzione strategica (Consiglio di Amministrazione) e l'Organo di controllo (Collegio Sindacale).

La scelta di strutturare il Governo Societario di Banca 5 secondo un Modello di Amministrazione e Controllo Tradizionale, è stata dettata da molteplici fattori.

Di seguito si illustrano i principali elementi che hanno suggerito di adottare il Modello Tradizionale:

- la società è dotata di una struttura proprietaria a socio unico. Questa caratteristica rende il Modello Tradizionale più idoneo a garantire la immediatezza nell'operatività aziendale, favorita anche dalla possibilità, riconosciuta dalla legge e dallo Statuto, che il Consiglio di Amministrazione deleghi alcuni poteri ad un Amministratore Delegato, che agisce nei limiti e con le modalità determinate dalle specifiche Deleghe e riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale
- la possibilità di disporre della revisione legale dei conti effettuata anche da parte di un soggetto esterno alla società, affidandolo ad una società di Revisione Legale dei conti iscritta nell'apposito registro
- la maggiore corrispondenza all'esperienza e alla cultura del mercato italiano consentono di individuare il Modello Tradizionale come il più "naturale" e largamente prevalente nel mercato e, rispetto al quale, si è formata una elaborazione completa ed approfondita da parte della giurisprudenza e della dottrina, pur nel quadro delle modificazioni che nel corso del tempo a questo Modello sono state apportate dal legislatore
- un assetto societario semplice caratterizzato dall'assenza di società controllate
- una dimensione operativa contenuta e una sperimentata adeguatezza nella gestione dell'impresa e nell'efficacia dei controlli ha portato a ritenere che il Modello Tradizionale favorisca una corretta dialettica interna tempestiva fra tutti gli Organi apicali della banca e, in particolare, tra i soggetti coinvolti nel Sistema dei controlli

Relazione sulla gestione

- il Modello Tradizionale garantisce, inoltre, un equilibrio tra i diversi poteri, consentendo alla società di perseguire le strategie pianificate e creare valore per gli azionisti e garantendo il raggiungimento degli obiettivi di sana e prudente gestione
- la constatazione che l'adozione di un modello dualistico o monistico renderebbe più complessa la separazione dei ruoli di controllo e di amministrazione, come invece richiesto da Banca d'Italia

Da ultimo, il Modello Tradizionale è stato riconosciuto dalla dottrina, anche successivamente all'introduzione dei Modelli c.d. "alternativi", come quello meglio in grado di assicurare funzionalità e governo adeguato alla società, come è del resto confermato anche dal fatto che nel sistema bancario sono pochissime le banche, tutte comunque di grande dimensione, che hanno adottato modelli alternativi.

La stessa Banca d'Italia sottolinea la particolare adeguatezza dei Modelli alternativi per le banche che operano sul mercato internazionale, circostanza questa, allo stato, non riferibile a Banca 5 ma alla sola Capogruppo che, coerentemente, ha adottato il Modello monistico: si constata inoltre che anche la struttura organizzativa delle società facenti parti del Gruppo Intesa Sanpaolo risulta essere di tipo tradizionale.

Motivazione della categoria in cui si colloca la banca

Banca 5 ha effettuato un'autovalutazione per individuare correttamente il proprio profilo dimensionale, al fine di conformarsi a quanto prescritto dalle Disposizioni di Vigilanza, tenendo conto del Principio di Proporzionalità che risulta essere centrale sia per l'individuazione delle misure attuative dei Principi Generali contenuti nelle Disposizioni di Vigilanza, sia in merito alla gestione dei rischi.

La valutazione del profilo dimensionale della Società è stata svolta prendendo in considerazione i seguenti elementi:

- I. il valore dell'attivo risultante dallo Stato Patrimoniale
 - II. la complessità dell'attività svolta
 - III. la struttura proprietaria
-
- I. Sulla base del parametro riferito all'attivo dello Stato Patrimoniale alla data del 31 dicembre 2018, Banca 5 rientra nella categoria delle banche di minori dimensioni, secondo quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza
 - II. In relazione alla complessità operativa si evidenzia che Banca 5 non ha una propria struttura di agenzie o filiali territoriali. I servizi di Banca 5 sono forniti quasi esclusivamente mediante tecniche di stipulazione contrattuale a distanza, sia nei confronti della particolare tipologia di clientela rappresentata dai titolari di esercizi commerciali (ancora oggi prevalenti, ubicati su tutto il territorio nazionale che agiscono sotto forma di "microimpresa", nell'esercizio della loro attività imprenditoriale), sia nei confronti della nuova clientela consumatrice. Tramite il terminale installato negli esercizi vengono erogati i servizi di pagamento ai cittadini, vengono pubblicizzati i prodotti dell'offerta consumatori e vengono distribuiti la carta prepagata ricaricabile e altri prodotti non finanziari (ad es., l'identità digital SPID). Tale

Relazione sulla gestione

configurazione assume conseguenze anche sotto il profilo contabile. Risulta infatti preponderante l'incidenza delle commissioni nella composizione dei ricavi

- III. Con riferimento alla struttura proprietaria della banca, la stessa è oggi a socio unico e non si rileva la necessità di ricorrere al mercato del capitale di rischio

In considerazione della classificazione di Banca 5 come banca di minor dimensioni, e anche in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, la Società non si è dotata di alcun Comitato Esecutivo¹ e non sono stati costituiti Comitati endoconsiliari.

Componenti il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 risulta essere composto da 6 componenti, oltre al Presidente, di cui 5 risultano essere non esecutivi e, nell'ambito dei non esecutivi, 3 risultano essere anche indipendenti. La citata composizione rispetta le previsioni statutarie che richiedono che almeno un quarto dei componenti possieda il requisito di indipendenza.

Detto Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea del 19 dicembre 2016, rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Nel corso del presente esercizio, in data 21 marzo 2018, l'Assemblea della Società ha provveduto a confermare nella carica, ex art. 2386 Cod. Civ., due componenti del Consiglio di Amministrazione precedentemente cooptati in data 14 settembre 2017 e 21 dicembre 2017.

Nella riunione del 18 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha svolto il processo di autovalutazione in merito alla propria composizione, anche sotto il profilo quali-quantitativo.

Ne è emerso un positivo giudizio complessivo che ha riguardato la funzionalità del Consiglio e la propria adeguatezza dimensionale, la composizione e la complessiva professionalità, intesa anche come tipologia e varietà di competenze ed esperienze presenti al proprio interno.

La gestione dei rischi e il patrimonio (art. 2428 comma 3 punto 6 bis lettere a e b del codice civile)

Si rimanda ai contenuti della Parte E e F della Nota Integrativa per informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura adottati da Banca 5.

Si evidenzia che nell'esercizio la banca ha operato quasi esclusivamente con strumenti finanziari quotati e non ha effettuato operatività su prodotti derivati.

Sedi secondarie (art. 2428 del codice civile)

Si precisa che la banca non ha sedi secondarie.

¹ Le disposizioni di Vigilanza (Circolare B.I. n. 285 - Parte Prima - Titolo IV - Cap. 1 - Sezione III) a tale proposito prevedono che "La contemporanea presenza di un comitato esecutivo e di un amministratore delegato, o quella di più amministratori delegati, si giustifica nelle banche di maggiori dimensioni o complessità operativa e richiede una ripartizione chiara delle competenze e delle responsabilità".

Relazione sulla gestione

Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016

La società, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione non finanziaria avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 del Decreto stesso, in quanto società figlia ricompresa nella Dichiarazione Consolidata non finanziaria resa da Intesa Sanpaolo S.p.A.

Eventi successivi al 31 dicembre 2018

Si precisa che non ci sono stati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio tali da modificare la situazione patrimoniale ed economica della società al 31 dicembre 2018.

Si rimanda al contenuto della Parte A Sezione 3 della Nota Integrativa per informazioni sugli eventi avvenuti successivamente alla data del presente bilancio.

Relazione sulla gestione

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio della società al 31 dicembre 2018 in tutte le sue componenti.

Sottoponiamo altresì alla Vostra approvazione la destinazione dell'utile dell'esercizio 2018 pari a euro 304.307,57 come segue:

Utile netto d'esercizio	euro	304.307,57
A Riserva legale	euro	15.215,39
A Utili portati a nuovo	euro	289.092,18

Nel caso di approvazione della proposta, i requisiti patrimoniali della banca si attesterebbero ai seguenti livelli:

Common Equity Tier 1:	11,57%
Ratio complessivo:	11,57%

I requisiti patrimoniali sopra riportati risulterebbero superiori alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Organo di Vigilanza.

Ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel Conto Economico, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in riserva indisponibile. Tale importo, al 31 dicembre 2018, è risultato pari a euro zero.

Relazione sulla gestione

Se le proposte formulate saranno approvate, il patrimonio netto della banca risulterà come indicato nella tabella sotto riportata in euro:

Patrimonio netto	Bilancio 2018	Delibere dell'Assemblea	Patrimonio netto post-delibere
Capitale	30.000.000,00	0,00	30.000.000,00
Riserve	4.123.266,25	304.307,57	4.427.573,82
Riserve da valutazione	(1.061.431,05)	0,00	(1.061.431,05)
Totale	33.061.835,20	304.307,57	33.366.142,77

Milano, 18 Febbraio 2019



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

BILANCIO 2018

Schemi di Bilancio



Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale - Attivo

Voci dell'attivo		importi in euro	
		31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.270.605	4.808.519
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	35.360	0
	b) attività finanziarie designate al fair value	34.673	0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	687	0
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	77.172.235	89.516.682
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.977.782	29.146.384
	a) crediti verso banche	5.273.746	10.170.554
	b) crediti verso clientela	19.704.036	18.975.830
80.	Attività materiali	33.320.346	29.648.346
90.	Attività immateriali	13.797.907	4.398.464
100.	Attività fiscali	2.545.358	1.508.194
	a) correnti	1.133.715	1.165.189
	b) anticipate	1.411.644	343.005
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	77.861	0
120.	Altre attività	35.712.248	37.425.063
Totale dell'attivo		191.909.702	196.451.652

Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale - Passivo

		importi in euro	
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2018	31/12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	126.559.174	130.593.204
	a) debiti verso banche	20.000.000	4.770.000
	b) debiti verso la clientela	106.559.174	125.823.204
60.	Passività fiscali	490.475	1.289.187
	a) correnti	353.615	1.134.980
	b) differite	136.860	154.207
80.	Altre passività	29.355.274	22.104.697
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.116.814	2.169.264
100.	Fondi per rischi e oneri:	21.822	0
	a) impegni e garanzie rilasciate	87	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	21.736	0
110.	Riserve da valutazione	(1.061.431)	219.504
140.	Riserve	4.123.266	3.341.951
160.	Capitale	30.000.000	30.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	304.308	6.733.847
Totale del passivo e del patrimonio netto		191.909.702	196.451.652

Schemi di Bilancio

Conto Economico

		importi in euro	
Voci		2018	2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.256.103	1.378.361
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(622.073)	(686.247)
30.	Margine di interesse	634.031	692.114
40.	Commissioni attive	137.413.846	147.490.945
50.	Commissioni passive	(96.830.859)	(105.678.124)
60.	Commissioni nette	40.582.987	41.812.821
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.534	63.167
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.534	63.167
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(42.622)	0
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	6.345	0
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(48.967)	0
120.	Margine di intermediazione	41.175.929	42.568.102
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(24.509)	(348.235)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(35.239)	(326.880)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.730	(21.354)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	15	0
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	41.151.436	42.219.867
160.	Spese amministrative:	(36.342.579)	(29.748.528)
	a) spese per il personale	(18.573.284)	(16.281.787)
	b) altre spese amministrative	(17.769.295)	(13.466.741)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(74.441)	0
	b) altri accantonamenti netti	(74.441)	0
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.221.404)	(3.903.454)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.886.861)	(735.535)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.573.038	2.518.328
210.	Costi operativi	(40.952.247)	(31.869.189)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	199.188	10.350.678
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	105.119	(3.616.831)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	304.308	6.733.847
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	304.308	6.733.847

Schemi di Bilancio

Prospetto della redditività complessiva

		importi in euro	
Voci		2018	2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	304.308	6.733.847
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	59.786	260.358
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.650	0
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	57.135	260.358
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(1.368.781)	121.378
100.	Copertura di investimenti esteri	0	0
110.	Differenze di cambio	0	0
120.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.368.781)	121.378
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.308.996)	381.736
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(1.004.689)	7.115.582

Schemi di Bilancio

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

importi in euro

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2018														
	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2018
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	30.000.000	0	30.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30.000.000
a) azioni ordinarie	30.000.000	0	30.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30.000.000
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve:	3.341.950	(188.851)	3.153.099	433.847	0	536.320	0	0	0	0	0	0	0	4.123.266
a) di utili	3.341.950	(188.851)	3.153.099	433.847	0	536.320	0	0	0	0	0	0	0	4.123.266
b) altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve da valutazione	219.504	28.061	247.565	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(1.308.997)	(1.061.431)
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	6.733.847	0	6.733.847	(433.847)	(6.300.000)	0	0	0	0	0	0	0	304.308	304.308
Patrimonio netto	40.295.301	(160.790)	40.134.511	0	(6.300.000)	536.320	0	0	0	0	0	0	(1.004.689)	33.366.142

importi in euro

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2017														
	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2017
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	30.000.000	0	30.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30.000.000
a) azioni ordinarie	30.000.000	0	30.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30.000.000
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve:	476.216	0	476.216	2.865.734	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.341.950
a) di utili	476.216	0	476.216	2.865.734	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.341.950
b) altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve da valutazione	(105.880)	0	(105.880)	0	0	(56.352)	0	0	0	0	0	0	381.736	219.504
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	11.565.734	0	11.565.734	(2.865.734)	(8.700.000)	0	0	0	0	0	0	0	6.733.847	6.733.847
Patrimonio netto	41.936.071	0	41.936.071	0	(8.700.000)	(56.352)	0	0	0	0	0	0	7.115.582	40.295.301

Schemi di Bilancio

Rendiconto finanziario

importi in euro

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto -		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Gestione	16.105.320	1.178.230
- risultato d'esercizio (+/-)	304.308	6.733.847
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	314.938	263.364
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.559.846	4.610.586
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.926.228	(10.429.566)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	16.084.890	90.935.413
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	(34.673)	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(687)	0
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.344.447	73.418.204
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.853.664	17.517.210
- altre attività	(77.861)	0
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(5.796.836)	(85.373.584)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.034.029)	(80.743.456)
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre passività	(1.762.807)	(4.630.128)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	26.393.374	6.740.059
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	0	0
1. Liquidità generata da	182.616	73.560
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	182.616	73.560
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(20.813.906)	(12.027.769)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	(9.527.602)	(8.090.099)
- acquisti di attività immateriali	(11.286.304)	(3.937.670)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(20.631.289)	(11.954.209)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	0	0
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(6.300.000)	(8.700.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(6.300.000)	(8.700.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(537.914)	(13.914.148)

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Rendiconto finanziario

importi in euro

RICONCILIAZIONE - Metodo indiretto -		
Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.808.519	18.722.667
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(537.914)	(13.914.148)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.270.605	4.808.519

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

importi in euro

"A. Attività Operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie"	
Voci	31/12/2018
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	(4.034.029)
b) Variazioni del fair value	(1.338.070)
c) Altre variazioni	(424.737)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(5.796.836)

BILANCIO 2018

Nota Integrativa



Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

- 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
- 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- 4 - Operazioni di copertura
- 5 - Partecipazioni
- 6 - Attività materiali
- 7 - Attività immateriali
- 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
- 9 - Fiscalità corrente e differita
- 10 - Fondi per rischi ed oneri
- 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- 12 - Passività finanziarie di negoziazione
- 13 - Passività finanziarie designate al fair value
- 14 - Operazioni in valuta
- 15 - Altre informazioni

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

- A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi
- A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva
- A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

A.4.3 Gerarchia del fair value

A.4.4 Altre informazioni

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Parte A - Politiche contabili

A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Banca 5, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 febbraio 2019 e autorizzato alla pubblicazione da tale data ai sensi dello IAS 10 in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2018 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nei prossimi paragrafi viene descritta una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2018 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2018 (o esercizi futuri).

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società KPMG S.p.A. ai sensi del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, come da incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti in data 23 marzo 2017 per il periodo 2017-2025.

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti a documenti, anche in riferimento a Regolamenti emanati dall'Unione Europea, che trovano applicazione a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. In particolare, principi (IAS/IFRS), interpretazioni (SIC/IFRIC) e relative modifiche che hanno decorrenza obbligatoria a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 sono di seguito descritti.

In data 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 2067/2016 che ha adottato l'IFRS 9 "Strumenti Finanziari". Il principio mira a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. I principi contabili internazionali che sono modificati in conformità all'IFRS 9 sono i seguenti: IAS 1 "Presentazione del bilancio", IAS 2 "Rimanenze", IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", IAS 10 "Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio di riferimento", IAS 12 "Imposte sul reddito", IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica", IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere", IAS 23 "Oneri finanziari", IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture", IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio", IAS 33 "Utile per azione", IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali", IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards", IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", IFRS 4 "Contratti assicurativi", IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", IFRS 13 "Valutazione del fair value", IFRIC 5 "Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali", IFRIC 10 "Bilanci intermedi e riduzione di valore", IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", IFRIC 16 "Coperture di un investimento netto in una gestione estera", IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale". Viene abrogato l'IFRIC 9 "Rideterminazione del valore dei derivati incorporati"

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In data 22 settembre 2016 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 1905/2016 che ha adottato l'IFRS 15 "Ricavi provenienti dai contratti con i clienti", inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità degli stessi nei bilanci. L'IFRS 15 sostituisce i principi IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione", nonché le interpretazioni IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 "Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria". L'IFRS 15 stabilisce i principi che l'entità deve applicare per fornire informazioni utili sulla natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari provenienti dal contratto con il cliente

In data 31 ottobre 2017 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 1987/2017 che ha adottato i Chiarimenti dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il principio

In data 3 novembre 2017 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento n. 1988/2017 che ha adottato le modifiche all'IFRS 4, applicazione congiunta dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e dell'IFRS 4 "Contratti assicurativi". Lo scopo degli interventi è quello di consentire alle compagnie assicurative di gestire i possibili mismatch contabili derivanti dalle differenti date di applicazione dell'IFRS 9 (che impatta sull'attivo delle compagnie) in via antecedente a quello del nuovo standard sui contratti assicurativi (che impatta sul passivo delle compagnie medesime). L'IFRS 4 è modificato prevedendo due differenti opzioni contabili: l'"overlay approach" e la "temporary exemption". L'applicazione delle modifiche non è limitata unicamente alle compagnie assicurative ma è estesa anche ai conglomerati finanziari che prevedono lo svolgimento di attività assicurative

In data 7 febbraio 2018 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 2018/182 che ha adottato i Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016 che comportano modifiche allo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture", all'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards" e all'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"

In data 26 febbraio 2018 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 2018/289 che ha adottato le Modifiche all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" volte a chiarire come le imprese debbano applicare il principio in taluni casi specifici

In data 14 marzo 2018 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 2018/400 che ha adottato le Modifiche allo IAS 40 "Investimenti immobiliari - Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari". Le modifiche chiariscono quando un'impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa

In data 28 marzo 2018 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 2018/519 che ha adottato l'Interpretazione IFRIC 22 "Operazioni in valuta estera e anticipi". L'Interpretazione chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

L'adozione dei provvedimenti sopra menzionati, fatta eccezione per la prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15, non ha comportato effetti significativi sul bilancio di Banca 5 al 31 dicembre 2018. Al contrario, i principi contabili adottati nella predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio 2017. Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali, già sopra menzionati:

- IFRS 9 “Strumenti finanziari”, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment
- IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con clienti”, omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1905/2016, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 “Ricavi” e IAS 11 “Lavori su ordinazione”

Alla luce di quanto sopra riportato, sono in seguito dettagliate le nuove politiche contabili di Banca 5 ed è, quindi, fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

Per quanto riguarda l'introduzione dell'IFRS 15, dalle analisi effettuate, con riferimento alle tipologie di ricavi che interessano attualmente Banca 5, è emerso che i principali effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio saranno rappresentati dalla maggior richiesta di informativa - un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela.

Si riportano qui di seguito i principi contabili internazionali emanati dallo IASB, ma non ancora omologati al 31 dicembre 2018:

- IFRS 17 “Insurance Contracts” emesso a maggio 2017
- IAS 19 “Plan Amendment, Curtailment or settlement” emesso a febbraio 2017
- Amendments to IAS 28 “Long term interests in Associates and Joint Ventures” emesso a ottobre 2017
- Ciclo annuale di miglioramenti 2015-2017 dei principi contabili internazionali, emesso a dicembre 2017, sviluppati nel contesto dell'ordinaria attività di chiarimento dei principi contabili internazionali che entreranno in vigore il 1° gennaio 2019, anche se è consentita la loro applicazione anticipata, previa omologazione da parte della Commissione Europea:
 - IFRS 3 “Business Combinations” e IFRS 11 “Joint Arrangements”: in merito al trattamento di interessi precedentemente detenuti in una joint operation quando se ne ottiene il controllo
 - IAS 23 “Borrowing Costs”: in merito alle caratteristiche per procedere alla capitalizzazione degli oneri finanziari
 - IAS 12 “Income taxes”: in merito agli impatti sulle imposte a fronte di pagamenti su strumenti finanziari classificati come equity
- Amendments to IFRS 3 “Definition of a Business” emesso a ottobre 2018 al fine di chiarire la definizione di business con l'obiettivo di risolvere le difficoltà delle entità nel valutare se una transazione debba essere contabilizzata come “business combination” oppure una acquisizione di un gruppo di asset

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

- Amendments to IAS 1 “Presentation of Financial Statements” and IAS 8 “Accounting Policies, changes in Accounting Estimates and Errors” - “Definition of Material” emesso a ottobre 2018 con le quali chiarisce la definizione di informazione materiale

I principi sopra elencati non rilevano ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2018 posto che la loro applicazione è subordinata all’omologazione, da parte della Commissione Europea, mediante emissione di appositi Regolamenti comunitari.

Negli esercizi 2017 e 2018 sono stati omologati taluni Regolamenti comunitari che hanno introdotto principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili al 31 dicembre 2018. Si riportano, di seguito, gli aspetti di maggiore rilevanza.

In data 31 ottobre 2017 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 1986/2017 che adotta l’IFRS 16 “Leasing”. Il principio mira a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing. Le società applicano lo standard, al più tardi, a partire dalla data del loro primo esercizio che cominci al 1° gennaio 2019 o successivamente e sostituirà il vigente IAS 17. Il principio stabilisce le regole in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sul leasing

In data 22 marzo 2018 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 498/2018 che adotta le modifiche all’IFRS 9 “Strumenti finanziari” - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa. Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l’IFRS. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente

In data 23 ottobre 2018 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 1595/2018 che adotta l’Interpretazione IFRIC 23 “Incertezza sui trattamenti ai fini dell’imposta sul reddito”. L’Interpretazione chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 “Imposte sul reddito” (per le attività e passività fiscali correnti e differite) quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell’imposta sul reddito. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente

Nuovo principio contabile IFRS 9 “Strumenti Finanziari”

L’analisi approfondita degli impatti di prima applicazione del Principio IFRS 9 (First Time adoption), inclusa la transizione tra gli schemi pubblicati nel Bilancio 2017 e quelli rappresentati come esercizio a raffronto nel bilancio 2018, è illustrata da pag. 5 del presente fascicolo nel paragrafo “La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9”, da intendersi parte integrante della presente sezione di Nota integrativa, cui si rimanda per maggiori dettagli.

Nuovo principio contabile IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”

L’adozione dell’IFRS 15 comporta, a far data dall’entrata in vigore del principio, la cancellazione degli IAS 18 “Ricavi” e IAS 11 “Lavori su ordinazione”, oltre che delle connesse interpretazioni.

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione, in un unico standard contabile, di una "cornice comune" per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni sia le prestazioni di servizi
- l'adozione di un approccio per "step" nel riconoscimento dei ricavi
- un meccanismo, che può essere definito di "unbundling", nell'attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione

In linea generale, l'IFRS 15 prevede che l'entità, nel riconoscere i ricavi, adotti un approccio basato su cinque "step":

1. identificazione del contratto (o dei contratti) con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi specifici, l'IFRS 15 richiede ad un'entità di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico
2. individuazione delle obbligazioni di fare (o "performance obligations"): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono "distinti", tali promesse si qualificano come "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente
3. determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non cash
4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le "performance obligations" del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita "stand-alone" di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base "stand-alone" non è osservabile, un'entità deve stimarlo. Il principio identifica quando un'entità deve allocare uno sconto o una componente variabile ad una o più, ma non a tutte, le "performance obligations" (o ai distinti beni o servizi) previste nel contratto
5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation": un'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una "performance obligation" mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla "performance obligation" che è stata soddisfatta. Una "performance obligation" può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, un'entità riconosce i ricavi durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation"

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Regolamento n. 1987/2017 - anch'esso applicabile a partire dal 1° gennaio 2018 - che modifica l'IFRS 15, introduce le modifiche volte essenzialmente a chiarire alcuni aspetti del nuovo principio e a fornire alcune semplificazioni operative utili in fase di transizione.

Gli impatti dell'IFRS 15 dipendono, nel concreto, dalle tipologie di transazioni misurate (il principio introduce, infatti, dei potenziali elementi di stima nella determinazione del prezzo della transazione, con riferimento alla componente variabile) e dal settore in cui l'impresa opera (i settori maggiormente interessati sembrerebbero essere quello delle telecomunicazioni e dell'immobiliare residenziale).

Dalle analisi effettuate, con riferimento alle tipologie di ricavi che interessano attualmente Banca 5, è emerso che i principali effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio saranno rappresentati dalla maggior richiesta di informativa - un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela.

In proposito, Banca 5 si è attrezzata per fornire nel bilancio 2018 il maggior dettaglio informativo richiesto dal principio e dalle declinazioni che sono previste dalla Banca d'Italia nel 5° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Nuovo principio contabile IFRS 16 "Leasing"

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing. Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, potrebbero ora rientrare nel perimetro di applicazione delle regole sul leasing. Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (right of use). In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi attuali. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto Economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 saranno invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito. A livello di disclosure, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

- la suddivisione tra le diverse “classi” di beni in leasing
- un’analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l’attività dell’impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione)

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell’IFRIC (documento “Cloud Computing Arrangements” del settembre 2018), il Gruppo Intesa Sanpaolo ha deciso di escludere i software dall’ambito di applicazione dell’IFRS 16; questi verranno pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti. Per i periodi relativi all’esercizio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all’applicazione dell’IFRS 16 sono identificabili per il locatario - a parità di redditività e di cash flow finali - in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d’uso). Con riferimento al Conto Economico, considerando l’intera durata dei contratti, l’impatto economico non cambia nell’orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Nel corso del 2018, Banca 5 è stata coinvolta in un apposito progetto condotto dal Gruppo Intesa Sanpaolo per l’implementazione dell’IFRS 16 - Leasing al fine di approfondire e definire gli impatti qualitativi e quantitativi, nonché individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un’adozione coerente, organica ed efficace all’interno del Gruppo nel suo complesso e per ciascuna delle entità partecipate che lo compongono. Dal punto di vista procedurale è stato implementato uno specifico applicativo a livello di Gruppo per la determinazione dei valori secondo l’IFRS 16. L’analisi dei nuovi contratti rientranti nell’ambito di applicazione di tale principio, ha riguardato in particolare quelli relativi alle seguenti fattispecie: (i) immobili, (ii) autovetture. I contratti di leasing immobiliare rappresentano l’area d’impatto di implementazione più significativa.

Le scelte del Gruppo Intesa Sanpaolo

Il Gruppo ha scelto di effettuare la first time application (FTA) tramite l’approccio modified retrospective, che consente la facoltà, prevista dal principio IFRS 16, di rilevare l’effetto cumulativo dell’applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell’IFRS 16. I dati relativi all’esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d’uso e del corrispondente debito per leasing. Il Gruppo ha adottato in sede di prima applicazione alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio al paragrafo C10 e seguenti, in particolare:

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

- ha valutato il carattere oneroso del leasing già effettuato tramite l'applicazione dello IAS 37. Si precisa che non sono presenti accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nel bilancio al 31 dicembre 2018
- il Gruppo ha inoltre stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a euro 5.000. In merito al tasso di attualizzazione, il Gruppo ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (ITT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza

Una stima preliminare (esclusi gli impatti fiscali) dell'adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato determina un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso pari a circa euro 2,066 milioni e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo. Non emergono pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il modified approach (opzione B), in sede di prima applicazione i due valori, attività e passività, coincidono.

A.1 - Parte generale

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Per la predisposizione degli schemi di bilancio e il contenuto della Nota Integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti (da ultimo quello pubblicato in data 22 dicembre 2017 e lettere di chiarimenti (cosiddette "Roneata"). Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Banca 5. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

In particolare:

- Schemi di Stato Patrimoniale, di Conto Economico e Nota Integrativa
Negli schemi di bilancio di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.
Relativamente alla Nota Integrativa, la non valorizzazione di voci di dettaglio in tabelle significa che il fenomeno è inesistente.
Nel Conto Economico (schemi e Nota Integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.
- Prospetto della redditività complessiva
Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel Conto Economico (in particolare le variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto). Non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riporta la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento e a quello precedente. Nel dettaglio, vengono riportate le seguenti voci: capitale sociale, riserve di utili, riserve di valutazione e utile (perdita) di esercizio. Non sono presenti azioni proprie in portafoglio.
- Rendiconto finanziario
Il prospetto del rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

A.1 - Parte generale

Sezione 2 - Principi generali di redazione

- **Unità di conto e arrotondamenti**

Il bilancio è redatto in unità di conto euro. Negli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei “di cui” non sono considerati i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevati all’unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi. L’importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci, ove presente, è ricondotta tra le “altre attività/passività” per lo Stato Patrimoniale e tra gli “altri proventi/oneri di gestione” per il Conto Economico.

La redazione della Nota Integrativa è in migliaia di euro ove non diversamente indicato. In fase di arrotondamento sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella Nota Integrativa sono effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico.

Si precisa che, come previsto dalla Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” e successivi aggiornamenti, non sono state indicate le voci e le tabelle di Nota Integrativa che non presentano importi.
- **Continuità aziendale**

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività aziendale: pertanto le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo criteri di funzionamento.
- **Contabilizzazione per competenza economica**

La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, secondo il criterio di correlazione e in base alla maturazione economica.
- **Coerenza di presentazione del bilancio**

Sono mantenute la presentazione e la classificazione delle voci da un esercizio all’altro, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, ad esclusione dei casi in cui la variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un’altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Se la presentazione o la classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la Nota Integrativa sono stati predisposti in conformità da quanto previsto dalla Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” e successivi aggiornamenti.
- **Rilevanza e aggregazione**

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

A.1 - Parte generale

Sezione 2 - Principi generali di redazione

- **Compensazione**
Non viene effettuata la compensazione tra le attività, le passività, i costi e i ricavi, se non nei casi in cui è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- **Informativa comparativa**
Le informazioni comparative vengono riportate per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio, in riferimento al periodo precedente, ad eccezione di quando consentano diversamente un principio contabile internazionale o una interpretazione. Sono inoltre incluse informazioni di commento, qualora ciò migliori la comprensibilità del bilancio.
Di conseguenza il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D.Lgs. 38/05, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), controllo contabile (art. 2409-bis c.c.) e pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

A.1 - Parte generale

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16 omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017 che sostituisce lo IAS 17. Il nuovo principio definisce le regole in materia di rilevazione, valutazione ed esposizione nel bilancio e informazioni integrative sul leasing. A tale scopo, nel mese di gennaio Banca 5 è stata impegnata nella stima degli impatti previsti per la prima applicazione dell'IFRS 16 (First Time Adoption) sul bilancio.

Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2019 decorrono gli obblighi di fatturazione elettronica e in seguito all'adesione da parte di Banca 5 al Gruppo IVA Intesa Sanpaolo, è stato introdotto un unico soggetto passivo IVA a livello di Gruppo che assolverà a tutti gli obblighi fiscali rilevanti ai fini IVA, con dei vantaggi tra le società facenti parte del Gruppo IVA. Ciò ha comportato per Banca 5 l'attribuzione di una nuova Partita IVA di Gruppo che, a partire dal 1° gennaio 2019, identifica in modo univoco sia Intesa Sanpaolo, che riveste anche la funzione di Rappresentante del Gruppo IVA, sia le altre Società partecipanti.

In data 28 gennaio 2019 è stata perfezionata l'operazione di cessione del portafoglio crediti in sofferenza della banca alla controparte MBCredit Solutions del Gruppo Mediobanca.

Si precisa che non ci sono stati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio tali da modificare la situazione patrimoniale ed economica della società al 31 dicembre 2018.

A.1 - Parte generale

Sezione 4 - Altri aspetti

Direttive europee: BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/EU) - Contributi ex ante al Fondo di Risoluzione Unico (SRF)

Come da nota n. 1321520 del 7 novembre 2017, è stata avviata la rilevazione dei dati necessari al calcolo della contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund - SRF) gestito dal Comitato Unico di Risoluzione (Single Resolution Board - SRB), per l'anno 2018.

Con la comunicazione del 27 aprile 2018 Banca d'Italia ha reso noto a Banca 5 l'ammontare dei contributi dovuti, calcolati dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d'Italia, sulla base dei dati raccolti. Le regole per la determinazione delle quote di contribuzione sono definite nel Regolamento delegato della Commissione Europea n. 2015/63 e nel Regolamento di esecuzione del Consiglio n. 2015/81. Agli intermediari è stata offerta la possibilità di versare la quota del contributo dovuto ricorrendo ad impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (c.d. "irrevocable payment commitments" - IPC). In data 28 maggio 2018 Banca 5, non avvalendosi dell'opzione di utilizzo degli IPCs, ha provveduto al pagamento del contributo pari a euro 0,02 milioni spesato alla voce "Altre spese amministrative" del Conto Economico.

Come noto, la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione non risulti sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino dei contributi addizionali al Fondo Nazionale di Risoluzione stesso nella misura determinata da Banca d'Italia e per il solo 2016 due ulteriori quote annuali.

Con la comunicazione del 25 maggio 2018 Banca d'Italia ha reso noto l'ammontare del contributo addizionale a carico di Banca 5 e la stessa ha provveduto al relativo pagamento in data 18 giugno 2018 per euro 0,006 milioni.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Impegno relativo alla partecipazione allo Schema Volontario

Il Consiglio di Gestione dello Schema Volontario, nella riunione del 28 luglio 2017, ha approvato la struttura definitiva della proposta di intervento di Credit Agricole Cariparma a favore di Caricesena, Carim e Carismi e ha deliberato l'intervento di sostegno per il risanamento delle tre banche. A seguito di tale intervento, coerentemente con quanto definito dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, nel bilancio di Banca 5 al 31 dicembre 2018 risultano iscritti titoli mezzanine per euro 0,002 milioni e junior per euro 0,02 milioni relativi alla cartolarizzazione dei crediti di Caricesena, Carim, e Carismi (Berenice). I titoli cartolarizzati junior risultano completamente svalutati.

Con lettera del 26 gennaio 2018, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha comunicato a Banca 5 l'ammontare dell'impegno massimo di codesta banca a titolo di contribuzione straordinaria per l'anno 2018 pari a euro 0,33 milioni, derivante dal calcolo dello 0,5% del totale dei depositi protetti al 30 settembre 2017.

Con lettera del 18 dicembre 2018 il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha comunicato a Banca 5 il contributo ordinario 2018 di euro 0,08 milioni calcolato tenendo conto, oltre che dell'importo dei depositi protetti al 30 settembre 2018, della correzione per il rischio risultante dall'applicazione del nuovo modello di indicatori gestionali al 30 giugno 2018, al 31 dicembre 2017 e al 30 giugno 2017, con le modalità descritte nel Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

A.1 - Parte generale

Sezione 4 - Altri aspetti

Con lettera del 30 novembre 2018, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha informato che in tale data l'Assemblea delle banche aderenti allo Schema Volontario, su proposta del Consiglio di Gestione, ha deliberato, ai sensi dell'art.51, comma 1, lett. E) del Titolo II dello Statuto, l'intervento a favore di Banca Carige S.p.A., nella forma di sottoscrizione di obbligazioni subordinate per euro 318,2 milioni. Applicando all'importo complessivo la quota di pertinenza di codesta banca, calcolata sulla base dei dati al 30 settembre 2018, ne discende un importo pari a euro 0,05 milioni addebitati con data valuta 4 dicembre 2018 su iniziativa di Banca Intesa Sanpaolo, tesoriera del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

A seguito di tale intervento, nel bilancio di Banca 5 al 31 dicembre 2018 risultano iscritti titoli obbligazionari per euro 0,05 milioni, completamente svalutati.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Vengono elencati di seguito i principi contabili applicati per la redazione del bilancio d'impresa della Banca 5 al 31 dicembre 2018.

In particolare, di norma, per ciascuna categoria di attività e passività considerata, viene riportata l'indicazione dei criteri seguiti in riferimento agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model "Hold to Collect and Sell")
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell"
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- le quote di OICR

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) sono:

- iscritte inizialmente alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso
- valutate, successivamente all'iscrizione iniziale, al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico
- cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato)

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell"

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono:

- iscritte inizialmente, alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti, al fair value comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

- valutate successivamente, per le attività diverse dai titoli di capitale, al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico
Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto Economico è rappresentata dai relativi dividendi. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale
- cancellati solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect")
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato)

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui sopra
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui sopra
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui sopra

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a Conto Economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono:

- iscritte inizialmente alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

- valutate, dopo la prima rilevazione, al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:
 - all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi
 - all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi
 - all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività
 - all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesiLe attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni "forward looking". Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio ("derecognition") e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario

- cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

6 - Attività materiali

In questa categoria sono classificati gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature. Le attività materiali vengono inizialmente iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene, mentre gli altri eventuali costi sono rilevati a Conto Economico. Successivamente, vengono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione. Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, mediante il metodo a quote costanti e con aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo civilistico. L'ammontare delle singole quote viene quindi imputato a Conto Economico. Qualora si registri in modo oggettivo una perdita di valore dell'attività, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero e la relativa differenza viene riportata a Conto Economico sotto forma di rettifica. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Qualora, infine, le attività vengano dismesse o quando vengano meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo, le stesse vengono cancellate. Nella tabella sono indicate le aliquote d'ammortamento applicate alle singole categorie di cespiti:

Immobilizzazioni materiali	Criterio di ammortamento
Impianti	15/25%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%
Macchine elettromeccaniche specifiche	13/15%
Altre immobilizzazioni materiali	12/15%
Automezzi	20%
Impianti di allarme sicurezza e antintrusione	30%

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

7 - Attività immateriali

Come richiesto dallo IAS 38, le attività immateriali presenti nel patrimonio della società presentano le caratteristiche di identificabilità, di capacità di produrre benefici economici futuri e di controllabilità da parte dell'impresa. Sono iscritte al costo di acquisto, maggiorato dei costi accessori e dei costi diretti necessari a predisporre l'attività al suo utilizzo, qualora siano presenti. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Nel primo caso, sono ammortizzate a quote costanti proporzionalmente alla stima della loro vita utile e l'ammontare delle quote viene imputato a Conto Economico. Sono sottoposte a verifica di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore e comunque almeno in occasione della predisposizione del bilancio o di una situazione infrannuale. Nel caso in cui si realizzino perdite di valore e questo ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo.

Nel secondo caso (attività immateriali con vita indefinita), viene svolta almeno annualmente un'analisi di congruità al fine di rilevare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", come descritto nel relativo paragrafo. Per le attività immateriali con vita indefinita non viene rilevato alcun ammortamento, mentre si procede alla stima del loro valore recuperabile. L'ammontare della perdita viene quindi rilevato a Conto Economico, in misura pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. In dettaglio sono rappresentate da "diritti di utilizzazione delle opere di ingegno" ovvero costi sostenuti per software applicativi acquisiti a titolo di licenza d'uso principalmente a tempo indeterminato.

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato Patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

Nella tabella sono riportati i criteri di ammortamento utilizzati per ciascuna categoria:

Immobilizzazioni immateriali	Criterio di ammortamento
Diritti di utilizzo opere d'ingegno	3 anni

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e in quella del passivo Passività associate ad attività in via di dismissione attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (ad esempio attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel Conto Economico in voce separata.

9 - Fiscalità corrente e differita

Banca 5 calcola le imposte sul reddito - correnti, differite e anticipate - sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, attraverso il prospetto della redditività complessiva. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito e tenendo conto anche del fatto che la banca aderisce al Consolidato Fiscale di Intesa Sanpaolo. In particolare, le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri contabili e civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza di recuperabilità, valutata sulla base della capacità della banca di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate ed eventualmente adeguate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa fiscale.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In tale categoria sono classificati i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione.

I debiti e i titoli in circolazione sono:

- iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione del contratto, al fair value delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o emissione
- valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Si precisa che le passività a breve termine per le quali il fattore temporale è trascurabile sono iscritte per il valore incassato
- cancellati quando le passività in esame sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto sul Conto Economico

17 - Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei e i risconti rilevati a fronte di oneri e proventi di competenza del periodo, maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel Conto Economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

Trattamento di Fine Rapporto

Il Trattamento di Fine Rapporto del personale, i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti che comportano erogazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine, in conformità allo IAS 19, sono iscritti sulla base del loro valore attuariale calcolato da attuario indipendente. Sono presenti casi di contribuzioni a fondi esterni. Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato. Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (mortalità, future variazioni retributive, inflazione prevista, ecc.). Le ipotesi attuariali alla base del conteggio vengono periodicamente riesaminate per confermarne la validità.

Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi sono riconosciuti:

- in un momento preciso quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso
- i ricavi e i costi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione
- i costi sostenuti a fronte di prestazioni di servizi e i costi da sostenere per completarli vengono imputati a Conto Economico negli stessi esercizi in cui vengono contabilizzati i relativi ricavi. Se la correlazione tra costi e ricavi non risulta fattibile, i costi vengono imputati immediatamente a Conto Economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente
- le commissioni attive e i proventi dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nel periodo in cui questi ultimi vengono prestati in contropartita dei crediti fino al loro regolamento. Con riferimento alla prestazione dei servizi di incasso e pagamento offerti dalla banca tramite gli esercizi convenzionati (tabaccai), il riconoscimento in bilancio delle commissioni attive avviene contestualmente al momento dell'effettuazione del pagamento delle relative somme da parte del cliente finale. La rilevazione contabile di questa tipologia di commissioni non origina pertanto posizioni creditorie/debitorie in attesa di regolamento. La rilevazione delle correlate commissioni passive, a favore di collaboratori (tabaccai), avviene contestualmente alla rilevazione delle commissioni attive
- I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi

Migliorie su beni di terzi

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà capitalizzabili in quanto il contratto di affitto determina una forma di controllo sul bene e la banca trae da esso dei benefici economici futuri. Tali spese vengono ammortizzate lungo la durata residua del contratto di locazione e vengono di norma imputate integralmente a Conto Economico in caso di abbandono dei locali anticipato rispetto alla durata del contratto di locazione. Tali costi vengono esposti alla voce di bilancio Altre attività, in ottemperanza di quanto previsto alle disposizioni sul bilancio di Banca d'Italia che prevede l'esposizione tra le attività materiali solo nel caso in cui le spese incrementative su beni di terzi siano identificabili e separabili. La quota

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di Conto Economico Altri oneri/proventi di gestione.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o driver, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o "Business Model") e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o "SPPI Test").

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model "Hold to collect (HTC)"
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model "Hold to collect and sell (HTCS)"
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato)

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione ("derecognition" contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria, occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" ("basic lending arrangement"), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di "basic lending arrangement", come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. "benchmark cash flows test").

Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato), i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- "Hold to Collect (HTC)": si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future
- "Hold to Collect and Sell (HTCS)": è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (“Hold to Collect” ed “Hold to Collect and Sell”). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. “evidenze di impairment”), le attività finanziarie in questione - coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua. Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa

La valutazione delle attività finanziarie riflette la miglior stima degli effetti delle condizioni future sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking.

Modalità di determinazione del fair value

Si rimanda ai contenuti della Parte "A4) - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa per informazioni sulle modalità per la misurazione del fair value delle attività e passività ai fini delle valutazioni di bilancio adottati da Banca 5.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Banca 5 non ha effettuato mai trasferimenti di tali attività.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Banca 5 non ha effettuato mai trasferimenti di tali attività.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Banca 5 non ha effettuato mai trasferimenti di tali attività.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure. Il principio nasce allo scopo di armonizzare ed unificare in un unico documento le regole di misurazione al fair value e la relativa informativa ed ha tre obiettivi principali:

- comunicare in modo chiaro gli obiettivi della misurazione al fair value, definendo il concetto del fair value e declinando le relative previsioni applicative
- ridurre le complessità applicative, stabilendo un insieme di previsioni per tutte le valutazioni al fair value imposte o richieste nell'ambito dei principi IAS/IFRS
- migliorare l'informativa sul fair value, al fine di consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere meglio le modalità di applicazione del fair value e gli input utilizzati per la sua determinazione

Il principio definisce il fair value come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di valutazione. Il fair value non rappresenta più quindi un valore equo, per ricavare il quale occorre porsi dal punto di vista dell'acquirente o del venditore, ma è una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile, sia che sia stimato usando tecniche di valutazione. Il principio fornisce i criteri da seguire nella misurazione al fair value, con riferimento ai seguenti principali argomenti:

- identificazione delle attività e delle passività
- tipologia di transazione e prezzo
- partecipanti al mercato
- tecniche di valutazione
- livello della gerarchia del fair value

Sono inoltre previste specifiche disposizioni per alcune categorie di strumenti, quali le attività non finanziarie, le passività e le azioni proprie e le attività e passività finanziarie gestite quali esposizioni nette per i rischi di mercato e di credito.

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: quotazioni desunte da mercati attivi - la valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche
- livello 2: metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili - la valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi
- livello 3: metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili - la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del Management

A.4 - Informativa sul fair value

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nel determinare il fair value, la banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di fair value). Un mercato si considera attivo quando le operazioni si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In caso di assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazioni che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, utilizzando il comparable approach o, in assenza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, il model valuation approach. Per ulteriori approfondimenti si fa rinvio al successivo paragrafo "A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati".

Come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7, il fair value degli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati essenzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, è stato determinato solo a fini di informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- il fair value degli impieghi a medio-lungo termine in bonis è determinato secondo il modello DCF che stima il valore attuale teorico dello strumento attraverso il processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, stimati o certi che siano, applicando il tasso di interesse di mercato relativo alla durata residua di ogni singolo flusso finanziario.

Il fair value viene determinato attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpori la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione (discount rate adjustment approach):

$$FFV = \sum_{i=1}^n \frac{CF_i}{(1+r_i)^n}$$

dove:

FFV = Fair value;

r_i = tasso di attualizzazione (tasso di mercato + premio per il rischio creditizio);

CF_i = cash flow previsto al tempo i.

A.4 - Informativa sul fair value

Il tasso di interesse da utilizzare per l'attualizzazione dei cash flow futuri tiene conto dei seguenti fattori di rischio:

- il rischio tasso di interesse che rappresenta il rendimento che il mercato offre per ogni unità di capitale prestato a controparti prive di rischio
- il rischio di credito che rappresenta il premio per aver prestato capitale a controparti che presentano rischio di insolvenza

Nel caso di strumenti a tasso fisso, i futuri flussi di cassa sono pari a quelli previsti dal contratto. Per gli strumenti a tasso variabile, i futuri flussi di cassa sono determinati sulla base dei tassi d'interesse forward, impliciti nelle curve di tassi zero coupon osservati in corrispondenza delle diverse date di fixing e differenziate per tipologie di indicizzazioni. Il valore del premio per il rischio creditizio (credit spread) è determinato a livello di singola posizione, tramite l'acquisizione della classe di rischio (LGD - Loss Given Default) e del rating (PD Probability of Default). Queste grandezze, unitamente alla durata media finanziaria residua costituiscono il criterio guida per l'acquisizione dei credit spread.

Ai fini dell'attribuzione del livello della gerarchia del fair value, Banca 5 ha ritenuto di classificare i crediti a medio-lungo termine in bonis in corrispondenza del livello 2 in funzione della significatività dei parametri non osservabili.

- il fair value degli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, scadute e deteriorate) è assunto pari al valore di bilancio ed è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value
- il fair value delle attività e delle passività a vista o con scadenza nel breve periodo (con durata residua fino a 12 mesi), è assunto pari al valore contabile di bilancio, in quanto quest'ultimo viene considerato una buona approssimazione del fair value stesso. Vi rientrano tutti i crediti e i debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia di fair value, ad eccezione degli impieghi a vista con forma tecnica di conto corrente che sono classificati nell'ambito del livello 3 della gerarchia di fair value
- i debiti a medio- lungo termine vengono attribuiti al livello 3 della gerarchia del fair value

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value delle attività e delle passività valutate su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- comparable approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato
- model valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato

Si segnala che al 31 dicembre 2018 le poste valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, sono rappresentate

A.4 - Informativa sul fair value

da n. 8 azioni di S.W.I.F.T. S.c.r.l. Queste ultime sono state acquistate in relazione allo “SWIFT Share Re-allocation Process”, che prevede l’obbligo di acquisto di azioni da parte della banca, sulla base dei propri volumi di contribuzione al circuito. Si segnalano le poste relative ai titoli cartolarizzati (notes junior e mezzanine) legati all’operazione di acquisizione da parte di Crédit Agricole Cariparma di Carim, Carismi e Caricesena e assegnati a Banca 5 nell’ambito dell’intervento da parte dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e le poste relative ai titoli obbligazionari legati all’intervento sempre da parte dello Schema Volontario a favore di Banca Carige S.p.A, la cui quota assegnata a Banca 5 è pari a euro 0,05 milioni.

Infine, si segnala una quota partecipativa nella Bancomat S.p.A. rappresentata da n. 26 azioni del valore unitario di euro 5, n. 4 azioni di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. del valore unitario di euro 2.500 e n. 16.650 azioni di Intesa Sanpaolo S.p.A. al prezzo di euro 2,282.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value può essere attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell’entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società o prudenzialmente al costo) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Si segnala che nel corso del 2018 non si sono verificati dei trasferimenti di fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Banca 5 non si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie (IFRS 13, paragrafi 51, 96). Relativamente alle attività non finanziarie si segnala che le valutazioni al fair value ricorrenti e non ricorrenti, qualora richieste, sono espresse tenendo conto della possibilità di generazione di benefici economici impiegando l’attività nel suo massimo e migliore utilizzo (highest and best use).

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

importi in migliaia di euro

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value						
Attività/Passività misurate al fair value	2018			2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	0	0	0	0	0	0
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
b) attività finanziarie designate al fair value	35	0	0	0	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	1	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	77.081	41	50	89.464	37	15
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	77.116	41	51	89.464	37	15
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

importi in migliaia di euro

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	15	0	0	0	15	0	0	0
2. Aumenti	134	0	35	50	50	0	0	0
2.1. Acquisti	99	0	0	49	50	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	0	X	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	36	0	35	1	0	0	0	0
3. Diminuzioni	(64)	0	0	(49)	(15)	0	0	0
3.1. Vendite	(15)	0	0	0	(15)	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	(49)	0	0	(49)	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	(49)	0	0	(49)	0	0	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	0	X	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	85	0	35	1	50	0	0	0

A.4 - Informativa sul fair value

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ci sono dati da segnalare.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

importi in migliaia di euro

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value								
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2018				2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.978	0	9.759	15.340	29.147	0	8.429	19.773
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	24.978	0	9.759	15.340	29.147	0	8.429	19.773
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	126.559	0	126.559	0	130.593	0	125.823	4.770
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	126.559	0	126.559	0	130.593	0	125.823	4.770

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Non ci sono dati da segnalare.

Nota Integrativa

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

importi in migliaia di euro

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione		
	Totale 2018	Totale 2017
a) Cassa	41	115
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	4.230	4.693
Totale	4.271	4.809

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

importi in migliaia di euro

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica						
Voci/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	35	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri	35	0	0	0	0	0
Totale	35	0	0	0	0	0

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

importi in migliaia di euro

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Titoli di debito	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Finanziamenti	35	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	35	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	35	0

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica						
Voci/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	0	0	1	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	1	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2. Altri	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	1	0	0	0

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

importi in migliaia di euro

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Titoli di capitale	0	0
di cui: banche	0	0
di cui: altre società finanziarie	0	0
di cui: società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	1	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	1	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	1	0

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

importi in migliaia di euro

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	77.081	0	2	89.464	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	77.081	0	2	89.464	0	0
2. Titoli di capitale	0	41	48	0	37	15
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	77.081	41	50	89.464	37	15

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I titoli di capitale iscritti al costo e al fair value sono relativi ad investimenti in società non quotate che dalle evidenze in nostro possesso non mostrano situazioni di impairment.

Con riferimento ai titoli di debito, l'applicazione delle nuove regole di impairment introdotte dal principio contabile IFRS 9 al 1° gennaio 2018 determina un aumento della riserva di valutazione per euro 0,04 milioni al lordo delle imposte ed un corrispondente effetto negativo sulle riserve di utili con impatto nullo sul patrimonio netto.

importi in migliaia di euro

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Titoli di debito	77.083	89.465
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	77.081	89.463
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	2	2
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	89	51
a) Banche	38	0
b) Altri emittenti:	51	51
- altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
- società non finanziarie	51	51
- altri	0	0
3. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	77.172	89.516

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	77.112	0	2	0	31	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2018	77.112	0	2	0	31	0	0	0
Totale 2017	89.516	0	0	0	0	0	0	0
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	0	0	X	0	0	0

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

importi in migliaia di euro

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018						Totale 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	5.274	0	0	0	761	4.512	10.171	0	0	0	791	9.379
1. Finanziamenti	5.274	0	0	0	761	4.512	10.171	0	0	0	791	9.379
1.1 Conti correnti e depositi a vista	4.512	0	0	X	X	X	9.385	0	0	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	761	0	0	X	X	X	786	0	0	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	0	0	0	0	X	X	0	0	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	X	X	0	0	0	X	X	X
- Leasing finanziario	0	0	0	0	X	X	0	0	0	X	X	X
- Altri	0	0	0	0	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	5.274	0	0	0	761	4.512	10.171	0	0	0	791	9.379

Il fair value viene indicato solo ove richiesto dalle specifiche istruzioni della Banca d'Italia

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2018 la riserva obbligatoria ammontava a euro 0,75 milioni.

L'effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment introdotte dal principio contabile IFRS 9 al 1° gennaio 2018 ha originato maggiori rettifiche sui crediti verso banche per circa euro 0,007 milioni al lordo delle imposte.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela												
Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018						Totale 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	19.626	78	0	0	8.998	10.828	18.866	110	0	0	7.638	10.394
1.1. Conti correnti	14.208	50	0	X	X	X	14.828	86	0	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3. Mutui	2.911	24	0	X	X	X	3.730	23	0	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	35	0	0	X	X	X	77	0	0	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.6. Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	2.472	4	0	X	X	X	231	1	0	X	X	X
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2. Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	19.626	78	0	0	8.998	10.828	18.866	110	0	0	7.638	10.394

Il livello di copertura delle sofferenze è pari al 100%, in linea con il precedente esercizio. L'effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment introdotte dal principio contabile IFRS 9 al 1° gennaio 2018 ha originato maggiori rettifiche sui crediti verso la clientela per circa euro 0,23 milioni al lordo delle imposte.

importi in migliaia di euro

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela						
Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	19.626	78	0	18.866	110	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	100	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	4.231	1	0	4.111	5	0
d) Famiglie	15.395	78	0	14.655	105	0
Totale	19.626	78	0	18.866	110	0

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive								
	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti	24.015	15.459	1.140	472	(183)	(72)	(394)	0
Totale 2018	24.015	15.459	1.140	472	(183)	(72)	(394)	0
Totale 2017	29.062	X	X	1.538	(25)	X	(1.428)	0
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	0	0	X	0	0	0

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

importi in migliaia di euro

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo		
Attività/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività di proprietà	33.320	29.648
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	189	205
d) impianti elettronici	32.596	10.080
e) altre	536	19.363
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale	33.320	29.648
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	540	38.371	1.731	40.642
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	(334)	(9.460)	(1.199)	(10.993)
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	205	28.911	532	29.648
B. Aumenti	0	0	36	8.863	629	9.528
B.1 Acquisti	0	0	36	8.863	629	9.528
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	(53)	(5.230)	(573)	(5.856)
C.1 Vendite	0	0	()	(27)	(156)	(183)
C.2 Ammortamenti	0	0	(52)	(4.752)	(417)	(5.221)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	X	X	X	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	(452)	0	(452)
D. Rimanenze finali nette	0	0	189	32.543	588	33.320
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	(385)	(14.191)	(1.357)	(15.933)
D.2 Rimanenze finali lorde	0	0	574	46.734	1.946	49.254
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

La sottovoce “E - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2018 per circa euro 0,02 milioni si riferiscono principalmente all'acquisto di macchine d'ufficio elettroniche e mobili e d'ufficio.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

importi in migliaia di euro

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività				
Attività/Valori	Totale 2018		Totale 2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	13.798	0	4.398	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	13.798	0	4.398	0
a) attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) altre attività	13.798	0	4.398	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) altre attività	0	0	0	0
Totale	13.798	0	4.398	0

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

9.2 Attività immateriali: variazioni annue	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	0	0	0	9.399	0	9.399
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	(5.000)	0	(5.000)
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	4.398	0	4.398
B. Aumenti	0	0	0	11.286	0	11.286
B.1 Acquisti	0	0	0	11.286	0	11.286
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value		0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	(1.887)	0	(1.887)
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	(1.887)	0	(1.887)
- Ammortamenti	X	0	0	(1.887)	0	(1.887)
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value		0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	13.798	0	13.798
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	(6.887)	0	(6.887)
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	20.685	0	20.685
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Legenda:

DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2018 non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività immateriali.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate ammontano a euro 1,41 milioni e si riferiscono a imposte rilevate in contropartita del Conto Economico e ad imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto. Queste ultime sono state rilevate in riferimento a riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e a oneri attuariali su obbligazioni a benefici definiti, imputati tra gli altri componenti reddituali, in conseguenza delle disposizioni dello IAS 19 nella versione rivista nel 2011.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono a imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto in riferimento a riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

importi in migliaia di euro

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)		
	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	241	265
2. Aumenti	348	0
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	348	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	348	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	0	(24)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0	(24)
a) rigiri	0	(20)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	(4)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	0	0
b) altre	0	0
4. Importo finale	589	241

Non sono presenti attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili ad esercizi successivi.

importi in migliaia di euro

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011		
	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	218	238
2. Aumenti	0	0
3. Diminuzioni	0	(20)
3.1 Rigiri	0	(20)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	218	218

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)		
	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	102	157
2. Aumenti	772	102
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	772	102
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	772	102
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(51)	(157)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(51)	(157)
a) rigiri	(21)	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	(30)	(157)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	823	102

importi in migliaia di euro

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)		
	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	154	149
2. Aumenti	12	83
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	12	83
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	12	83
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(29)	(78)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(29)	(78)
a) rigiri	(29)	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	(78)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	137	154

10.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

Passività fiscali correnti: composizione

Le passività per imposte correnti iscritte per un totale di euro 0,36 milioni si riferiscono al debito per imposte IRAP relative all'esercizio 2018.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

importi in migliaia di euro

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività		
	Totale 2018	Totale 2017
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	78	
A.2 Partecipazioni	0	
A.3 Attività materiali	0	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	
A.4 Attività immateriali	0	
A.5 Altre attività non correnti	0	
Totale (A)	78	
<i>di cui valutate al costo</i>	0	
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	78	
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	0	
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	
- attività finanziarie designate al fair value	0	
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	
B.4 Partecipazioni	0	
B.5 Attività materiali	0	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	
B.6 Attività immateriali	0	
B.7 Altre attività	0	
Totale (B)	0	
<i>di cui valutate al costo</i>	0	
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	0	
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	0	
C.2 Titoli	0	
C.3 Altre passività	0	
Totale (C)	0	
<i>di cui valutate al costo</i>	0	
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	0	
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	0	
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	0	
D.4 Fondi	0	
D.5 Altre passività	0	
Totale (D)	0	
<i>di cui valutate al costo</i>	0	
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	0	

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

importi in migliaia di euro

12.1 Altre attività: composizione		
Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	5.089	2.896
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	1.840	446
- crediti verso clienti per fatture emesse	1.153	134
- altre operazioni	687	312
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 100	204	168
di cui: credito Iva verso Erario	0	168
Crediti verso la capogruppo derivanti dall'adesione al consolidato fiscale	531	1.940
Altre partite:	28.048	31.975
- migliorie su beni di terzi (attività non scindibili)	142	195
- addebiti diversi in corso di esecuzione	18.697	21.490
- altre partite	9.209	10.290
Totale	35.712	37.425

Le "Altre partite" sono così suddivise:

- migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali" (per un importo pari a circa euro 0,14 milioni)
- partite debitorie per incassi commerciali relativi a deleghe di pagamento SDD (per un importo pari a euro 0,42 milioni) e partite in corso di lavorazione (per un importo pari a euro 18,28 milioni)
- crediti verso acquirer in attesa di regolamento (per un importo pari a euro 8,54 milioni), acconti versati per imposta di bollo virtuale (per un importo pari a euro 0,66 milioni)

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

importi in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018				Totale 2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	0	X	X	X	4.770	X	X	X
2. Debiti verso banche	20.000	X	X	X	0	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	0	X	X	X	0	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	20.000	X	X	X	0	X	X	X
2.3 Finanziamenti	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Altri debiti	0	X	X	X	0	X	X	X
Totale	20.000	0	20.000	0	4.770	0	0	4.770

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella "Nota Integrativa Parte A - Politiche contabili".

importi in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018				Totale 2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	62.672	X	X	X	79.470	X	X	X
2. Depositi a scadenza	15.207	X	X	X	12.136	X	X	X
3. Finanziamenti	0	X	X	X	0	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X
3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Altri debiti	28.680	X	X	X	34.217	X	X	X
Totale	106.559	0	106.559	0	125.823	0	125.823	0

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "5. Altri debiti" contiene principalmente posizioni debitorie di funzionamento connesse con la prestazione di servizi finanziari, in particolare servizi di incasso e pagamento.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

importi in migliaia di euro

8.1 Altre passività: composizione		
Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	5.955	4.333
Altri debiti relativi al personale	1.604	1.812
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	15.011	8.610
- debiti verso fornitori	14.654	8.605
- altre partite	356	5
Debiti verso la capogruppo derivanti dall'adesione al consolidato fiscale	0	2.458
Partite in corso di lavorazione	6.397	4.488
Debiti verso Erario	388	404
Totale	29.355	22.105

La voce "Partite in corso di lavorazione" è così suddivisa: incassi mediante avviso MAV, RAV, bollettini bancari (per un importo pari a circa euro 3,86 milioni), bonifici in corso di lavorazione (per un importo pari a circa euro 1,79 milioni), altre partite in lavorazione in attesa di regolamento (per un importo pari a circa euro 0,75 milioni).

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

importi in migliaia di euro

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue		
	Totale 2018	Totale 2017
A. Esistenze iniziali	2.169	2.359
B. Aumenti	222	298
B.1 Accantonamento dell'esercizio	222	288
B.2 Altre variazioni	0	10
C. Diminuzioni	(274)	(488)
C.1 Liquidazioni effettuate	(206)	(85)
C.2 Altre variazioni	(68)	(403)
D. Rimanenze finali	0	2.169
Totale	2.117	2.169

Al 31 dicembre 2018 l'ammontare del Trattamento di Fine Rapporto sarebbe pari a euro 2,05 milioni qualora il relativo beneficio dovesse essere erogato entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

9.2 Altre informazioni

L'importo recepisce gli effetti della contabilizzazione secondo quanto richiesto dal principio IAS 19.

Il fondo Trattamento di Fine Rapporto rientra nei piani a benefici definiti. L'accantonamento è stato calcolato usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito. Tale metodologia è articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni ecc. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni
- è stata definita la passività per la società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione
- è stato individuato, sulla base della passività determinata al punto precedente e della riserva accantonata in bilancio ai fini civilistici italiani, la riserva riconosciuta valida ai fini IAS
- la valutazione attuariale del Trattamento di Fine Rapporto è stata condotta da un attuario esterno indipendente

Di seguito vengono riportate le assumptions che stanno alla base del calcolo attuariale per il debito TFR:

Descrizione delle principali ipotesi attuariali	
	31/12/2018
Tasso relativo alla richiesta dell'anticipo DIRIGENTE	2,50%
Tasso relativo alla richiesta dell'anticipo QUADRO	2,50%
Tasso relativo alla richiesta dell'anticipo IMPIEGATO	2,50%
Tasso di incremento delle retribuzioni DIRIGENTE	2,83%
Tasso di incremento delle retribuzioni QUADRO	2,83%
Tasso di incremento delle retribuzioni IMPIEGATO	2,83%
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso annuo di attualizzazione	2,32%
Tasso relativo alle dimissioni DIRIGENTE	1,03%
Tasso relativo alle dimissioni QUADRO	1,03%
Tasso relativo alle dimissioni IMPIEGATO	1,03%

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Analisi di sensitività

In linea con i contenuti dello IAS 19, è stata effettuata un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al Trattamento di Fine Rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, al fine di valutare gli impatti delle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali sulla passività di bilancio. Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di Trattamento di Fine Rapporto, nell'ipotesi di aumento o diminuzione del tasso di attualizzazione, di inflazione nonché di incremento retributivo di 50 punti base, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

importi in migliaia di euro

Modifica ipotesi attuariali	
Tasso di inflazione +0,50%	108.732
Tasso di inflazione -0,50%	(101.571)
Tasso di attualizzazione +0,50%	(187.112)
Tasso di attualizzazione -0,50%	211.864
Tasso atteso di incremento retributivo +0,50%	32.289
Tasso atteso di incremento retributivo -0,50%	(29.873)

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

importi in migliaia di euro

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione		
Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	0	0
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	22	0
4.1 controversie legali e fiscali	0	0
4.2 oneri per il personale	0	0
4.3 altri	22	0
Totale	22	0

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue				
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	0	0
B. Aumenti	0	0	22	22
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	0	0	0
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	22	22
C. Diminuzioni	0	0	0	0
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	0	0	0
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	0	22	22

importi in migliaia di euro

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il saldo di questa voce, pari a euro 0,02 milioni, è riconducibile a stanziamenti destinati a fronteggiare le previsioni di esborso per oneri relativi al trasferimento delle posizioni nell'ambito della cessione del portafoglio crediti in sofferenza.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

importi in migliaia di euro

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione				
	Totale 2018		Totale 2017	
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	30.000	0	30.000	0
A.2 azioni risparmio	0	0	0	0
Totale	30.000	0	30.000	0
B. Azioni proprie				
B.1 azioni ordinarie	0	0	0	0
B.2 azioni di risparmio	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	30.000	0
- interamente liberate	30.000	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	30.000	0
B. Aumenti	0	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	30.000	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	30.000	0
- interamente liberate	30.000	0
- non interamente liberate	0	0

importi in migliaia di euro

12.3 Capitale: altre informazioni		
	2018	2017
Valore nominale per azione	1	1
Azioni riservate per emissione sotto opzione	0	0
Contratti in essere per la vendita di azioni	0	0
Totale	1	1

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta il riepilogo delle riserve secondo la loro origine:

importi in migliaia di euro			
Riserve di utili: altre informazioni			
Voci	Importo al 31/12/2018	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	30.000		0
Sovraprezzi di emissione	0	A,B,C	0
Riserva legale	1.347	B	1.347
Riserva straordinaria	0	A,B,C,	0
Riserva da concentrazione (Legge 30/07/90, n. 218, art. 7)	0	A,B,C,	0
Riserva da concentrazione (Legge 30/07/90, n. 218, art. 7 c.3)	0	A,B,C,	0
Altre riserve	2.776	A,B,C, (1)	2.776
Riserve da valutazione:	(1.061)		0
Riserva di rivalutazione (L. 2/12/1975, n. 576)	0	A,B,C,	0
Riserva di rivalutazione (L. 19/3/1983, n. 72)	0	A,B,C,	0
Riserva di rivalutazione (L. 29/12/1990, n. 408)	0	A,B,C,	0
Riserva di rivalutazione (L. 30/12/1991, n. 413)	0	A,B,C,	0
Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	0	A,B,C,	0
Riserva di rivalutazione transazione IAS	0	B	0
Riserva da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.139)	(2)	0
Altre (TFR)	78		0
Azioni proprie	0		0
Totale capitale e riserve	33.062		0
Quota non distribuibile	0		0

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) Il saldo della voce "Altre riserve" rappresenta l'ammontare degli utili/perdite di esercizi precedenti portati a nuovo e la riserva di First Time Adoption IFRS 9.

(2) L' art. 6, comma 1, lett. b) e comma 4, D. Lgs. 38/2005, ne vieta la distribuibilità e l'utilizzabilità in generale. Tali riserve diventano disponibili quando le attività sono realizzate o man mano che sono ammortizzate. Il D. Lgs. 38/2005 non precisa se sono utilizzabili per la copertura di perdite di esercizio.

Si riporta qui di seguito la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2018 pari a euro 304.307,57:

Utile netto d'esercizio	euro 304.307,57
A Riserva legale	euro 15.215,39
A Utili portati a nuovo	euro 289.092,18

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Altre informazioni

importi in migliaia di euro

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)					
	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2018	Totale 2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	7.537	55	0	7.592	0
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
c) Banche	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0
e) Società non finanziarie	256	2	0	258	0
f) Famiglie	7.281	53	0	7.334	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	17	0	0	17	17
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
c) Banche	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0
e) Società non finanziarie	0	0	0	0	0
f) Famiglie	17	0	0	17	17

importi in migliaia di euro

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni		
Portafogli	Importo 2018	Importo 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	5.154
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0

Non è stato più necessario mantenere la garanzia collaterale presente nell'esercizio 2017 legata all'operazione di TLTRO II (Targeted Longer-Term Refinancing Operation) in quanto quest'ultima è stata estinta nel mese di giugno.

4. Informazioni sul leasing operativo

I costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli sono allocati nelle voci appropriate in base alla natura del bene. Le quote di canoni potenziali di locazione sono di importo non significativo. In vista dell'applicazione dell'IFRS 16, avvenuta il 1° gennaio 2019, si precisa che i canoni di locazione futuri relativi a contratti immobiliari non annullabili ammontano a circa euro 2,46 milioni.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

5. Gestione e intermediazione per conto terzi	
Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. Gestioni individuale di portafogli	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	78.145
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
c) titoli di terzi depositati presso terzi	0
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	78.145
4. Altre operazioni	0

Nota Integrativa

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

importi in migliaia di euro

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	0	0	0	0	0
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	182	0	X	182	284
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	0	1.016	0	1.016	1.074
3.1 Crediti verso banche	0	0	X	0	9
3.2 Crediti verso clientela	0	1.016	X	1.016	1.065
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
5. Altre attività	X	X	0	0	20
6. Passività finanziarie	X	X	X	58	0
Totale	182	1.016	0	1.256	1.378
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	0	6	0	6	0

Gli interessi attivi maturati nell'esercizio su posizioni deteriorate ammontano a euro 0,03 milioni.

importi in migliaia di euro

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(595)	0	0	(595)	(631)
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	0
1.2 Debiti verso banche	0	X	X	0	0
1.3 Debiti verso clientela	(595)	X	X	(595)	(631)
1.4 Titoli in circolazione	X	0	X	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
4. Altre passività e fondi	X	X	0	0	(55)
5. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
6. Attività finanziarie	X	X	X	(27)	0
Totale	(595)	0	0	(622)	(686)

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

importi in migliaia di euro

2.1 Commissioni attive: composizione		
Tipologia servizi/Valori	Totale 2018	Totale 2017
a) garanzie rilasciate	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	304	2
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni individuali di portafogli	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	0	0
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	0	0
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	0	0
8. attività di consulenza	0	0
8.1. in materia di investimenti	0	0
8.2. in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	304	2
9.1. gestioni di portafogli	0	0
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	0	0
9.2. prodotti assicurativi	0	0
9.3. altri prodotti	304	2
d) servizi di incasso e pagamento	121.800	130.167
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	14.833	16.856
j) altri servizi	477	466
Totale	137.414	147.491

importi in migliaia di euro

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi		
Canali/Valori	Totale 2018	Totale 2017
a) presso propri sportelli:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi:	304	2
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	304	2

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

importi in migliaia di euro

2.3 Commissioni passive: composizione		
Servizi/Valori	Totale 2018	Totale 2017
a) garanzie ricevute	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	0	0
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	0	0
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(94.989)	(104.306)
e) altri servizi	(1.842)	(1.372)
Totale	(96.831)	(105.678)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

importi in migliaia di euro

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione						
Voci/Componenti reddituali	Totale 2018			Totale 2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	0	0
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16	(14)	2	0	0	0
2.1 Titoli di debito	16	(14)	2	285	(222)	63
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale attività (A)	16	(14)	2	285	(222)	63
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
Totale passività (B)	0	0	0	0	0	0

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

importi in migliaia di euro

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value					
Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti	6	0	0	0	6
2. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
2.1 Titoli in circolazione	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	6	0	0	0	6

importi in migliaia di euro

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	0	0	(49)	0	(49)
1.1 Titoli di debito	0	0	(49)	0	(49)
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	0	0	(49)	0	(49)

Sezione 8 - Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito - Voce 130

importi in migliaia di euro

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione							
Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Ripresе di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	0	0	0	3	0	3	0
- Finanziamenti	0	0	0	3	0	3	0
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	(112)	0	(382)	82	374	(38)	(327)
- Finanziamenti	(112)	0	(382)	82	374	(38)	(327)
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
Totale	(112)	0	(382)	84	374	(35)	(327)

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

importi in migliaia di euro

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Titoli di debito	0	0	0	11	0	11	0
B. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0	0
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	11	0	11	0

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

Gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione maturati nell' esercizio ammontano a circa euro 15.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

importi in migliaia di euro

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1) Personale dipendente	(17.322)	(15.591)
a) salari e stipendi	(11.854)	(10.823)
b) oneri sociali	(2.821)	(2.575)
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(222)	(288)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(719)	(430)
- a contribuzione definita	(719)	(430)
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.706)	(1.476)
2) Altro personale in attività	(950)	(317)
3) Amministratori e sindaci	(385)	(374)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	84	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	(18.573)	(16.282)

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Numero medio dei dipendenti	Totale 2018	Totale 2017
Personale dipendente		
a) dirigenti	9	10
b) quadri direttivi	77	70
- di 3° e 4° livello	36	33
c) restante personale dipendente	164	159
Totale	250	239

I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2018 ammonta a euro 0,52 milioni e riguarda spese a favore dei dipendenti relative a: premi di assicurazioni stipulati per assistenza malattia, costi per buoni pasto, costi per corsi di aggiornamento professionale e altri benefici in natura fruiti dai dipendenti.

importi in migliaia di euro

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 2018	Totale 2017
Altre spese amministrative		
- compensi a professionisti esterni	(1.556)	(1.663)
- spese per servizi beni immobili locati	(338)	(312)
- affitto locali e spese di manutenzione	(1.246)	(1.037)
- spese telefoniche e postali	(1.186)	(599)
- spese trasmissione dati e gestione terminali	(3.011)	(2.901)
- stampati, cancelleria, utenze e abbonamenti	(467)	(421)
- spese di viaggio e rappresentanza	(420)	(396)
- altre spese per servizi	(87)	(215)
- compenso revisori interni ed esterni	(238)	(238)
- spese di assicurazione	(162)	(243)
- spese di trasporto e noleggio	(528)	(284)
- spese ICT	(2.400)	(1.651)
- imposte indirette e tasse	(273)	(255)
- spese per pubblicità e propaganda	(3.012)	(320)
- altre spese	(2.844)	(2.932)
Totale altre spese amministrative	(17.769)	(13.467)

Le altre spese comprendono euro 0,08 milioni relativi alla contribuzione al Fondo di Risoluzione delle crisi bancarie e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018:

importi in migliaia di euro

Corrispettivi alla società di revisione		
Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Esercizio 2018
Revisione contabile, revisione contabile limitata e servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	167
	Totale	167

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Non risultano nell'esercizio accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non risultano nell'esercizio accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Il saldo accoglie stanziamenti per contenziosi con dipendenti sorti nel corso dell'esercizio che alla data del 31 dicembre 2018 risultano già chiusi.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

importi in migliaia di euro

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(5.221)	0	0	(5.221)
- Ad uso funzionale	(5.221)	0	0	(5.221)
- Per investimento	0	0	0	0
- Rimanenze	X	0	0	0
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
Totale	(5.221)	0	0	(5.221)

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

importi in migliaia di euro

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.887)	0	0	(1.887)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(1.887)	0	0	(1.887)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale	(1.887)	0	0	(1.887)

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

importi in migliaia di euro

14.1 Altri oneri di gestione: composizione		
	Totale 2018	Totale 2017
- Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili)	(59)	(55)
- Altre	(160)	(138)
Totale	(219)	(193)

importi in migliaia di euro

14.2 Altri proventi di gestione: composizione		
	Totale 2018	Totale 2017
- Recupero di spese su conti correnti	1.496	1.323
- Altri proventi	1.297	1.388
Totale	2.792	2.711

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

importi in migliaia di euro

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Imposte correnti (-)	(354)	(3.593)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	459	(24)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	0	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	105	(3.617)

importi in migliaia di euro

19.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 2018	Totale 2017
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	199	10.351
	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	66	33%
Variazioni in aumento delle imposte	1.323	664%
Interessi passivi indeducibili	0	0%
Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti	0	0%
Altri costi indeducibili (spese del personale, spese auto, spese telefoniche, ecc.)	986	495%
Altre	337	169%
Variazioni in diminuzione delle imposte	(1.494)	(750%)
Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti	0	0%
Utilizzo perdite fiscali esercizi precedenti	0	0%
Altre	(1.494)	(750%)
Totale variazione delle imposte	(171)	(86%)
Onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(105)	(53%)

Nota Integrativa

Parte D - Redditività complessiva

importi in migliaia di euro			
Prospetto analitico della redditività complessiva			
	Voci	Totale 2018	Totale 2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	304	6.734
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	60	260
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	4	0
	a) variazione di fair value	4	0
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	0	0
	a) variazione di fair value	0	0
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	0	0
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	0	0
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	68	260
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(13)	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.369)	121
110.	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120.	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati):	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(2.040)	121
	a) variazioni di fair value	(2.057)	0
	b) rigiro a conto economico	(14)	0
	- rettifiche per rischio di credito	0	0
	- utili/perdite da realizzo	(14)	0
	c) altre variazioni	31	121
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	671	0
190.	Totale altre componenti reddituali	(1.309)	381
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(1.005)	7.115

Nota Integrativa

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione ed al controllo dei rischi, quale condizione per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di risk management punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il RAF viene stabilito tenendo conto della posizione di rischio in cui si trova il Gruppo Intesa Sanpaolo e della congiuntura economica. Il framework definisce sia i principi generali di massima propensione al rischio sia i presidi del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici.

La definizione del Risk Appetite Framework e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di controllo dei rischi operativi, l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione delle performance aziendali e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno del Gruppo rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio, definita dal Consiglio di Amministrazione lungo tutta la catena decisionale del Gruppo.

Il Gruppo articola quindi tali principi generali in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e di controllo.

La Capogruppo svolge nei confronti delle società del Gruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento, mirato a garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi a livello di Gruppo. Con particolare riferimento alle Unità Organizzative aziendali di controllo, all'interno del Gruppo si distinguono due tipologie di modelli:

1. il Modello di gestione accentrata basato sull'accentramento delle attività presso la Capogruppo
2. il Modello di gestione decentrata che prevede la presenza di Unità Organizzative aziendali di controllo istituite localmente, che svolgono l'attività sotto l'azione di indirizzo e coordinamento delle omologhe Unità Organizzative aziendali di controllo della Capogruppo, cui riportano funzionalmente

Banca 5 si colloca nella casistica indicata al punto (2.), vale a dire quella del Modello di gestione decentrata. In tale contesto di riferimento, per garantire una sana e prudente gestione, la banca coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

La banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

I rischi rilevanti per Banca 5 sono stati definiti, in ottica di convergenza con la tassonomia adottata dalla Capogruppo, attraverso un'accurata analisi dei rischi esplicitamente citati nella normativa e di tutti gli altri rischi che possono avere impatti sulla redditività e sulla situazione patrimoniale-finanziaria della banca, sulla base dell'operatività attuale e prospettica.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Peraltro, il processo di risk management della banca, sotto l'azione di indirizzo e controllo di Capogruppo, prevede che i rischi vengano identificati, valutati, misurati e comunicati in via continuativa, attraverso metodologie e processi in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Il complessivo "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) attualmente adottato ed implementato da Banca 5 risulta essere coerente e compliant con quanto introdotto, nel corso del 2013, da Banca d'Italia attraverso l'emanazione del 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (e successivi aggiornamenti), che ha regolamentato il "Sistema dei Controlli Interni, sistema informativo e continuità operativa" (disposizioni successivamente confluite nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013).

Nel corso dell'anno la banca ha proseguito il processo di progressivo recepimento e convergenza alla normativa di Gruppo, avviato nel corso del precedente esercizio partendo dai documenti di Governance (Regolamenti e Linee Guida). Tra la normativa oggetto di recepimento rientra il "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni", adattato al contesto operativo di Banca 5 e teso a garantire la necessaria coerenza al modello di governo e gestione dei rischi della Capogruppo (tale documento ha preso il posto della pre-esistente "Policy in materia di Sistema dei Controlli Interni").

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, Banca 5 adotta un Sistema dei Controlli Interni basato su tre livelli. La cultura del controllo, tuttavia, non riguarda solo le Unità Organizzative aziendali di controllo ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, Funzioni di controllo, Funzioni di business, a ogni livello gerarchico) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Il compito di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni a livello di Banca 5 è rimesso agli Organi Societari della banca secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

I **controlli di I livello** sono rappresentati da controlli di linea tesi ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione). Tali controlli, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Gli stessi vengono effettuati dalle stesse strutture operative e di business (c.d. "**Funzioni di I livello**"), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture medesime, ovvero eseguiti nell'ambito del back office. Le strutture operative e di business sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi; nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture, in collaborazione con le Funzioni di II livello e la Unità Organizzativa Organizzazione e Coordinamento Progetti ove previsto, devono identificare, misurare e valutare, monitorare e controllare, mitigare e comunicare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi adottato dalla banca. Esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

I **controlli di II livello** sono invece rappresentati dai controlli sui rischi e sulla conformità, ed hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Unità Organizzative
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione

Le Unità Organizzative preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Presso Banca 5 rientrano nel II livello le seguenti strutture:

- Unità Organizzativa Affari Societari, Compliance e Antiriciclaggio, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “funzione di conformità alle norme (compliance)” così come definiti nella normativa di riferimento; a riporto della Unità Organizzativa Affari Societari, Compliance e Antiriciclaggio è collocata l'Unità Organizzativa Antiriciclaggio alla quale sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “funzione antiriciclaggio”
- Unità Organizzativa Risk Management, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “funzione di controllo dei rischi (risk management)”, così come definiti dalla normativa di riferimento

Infine, i **controlli di III livello**, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), sono posti in essere dalla Unità Organizzativa Internal Audit, alla quale sono assegnati i compiti di revisione interna.

Gli indicatori di Common Equity Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio a fine 2018 confermano il rispetto dei requisiti minimi regolamentari previsti dalla normativa. L'indicatore di Leverage Ratio, che esprime la patrimonializzazione dell'istituto in rapporto al proprio volume di attività, indipendentemente da eventuali attenuazioni dei rischi per effetto di strumenti di mitigazione e/o ponderazioni agevolate (c.d. rischio modello), conferma per il 2018 un profilo di rischio contenuto.

Con riferimento al rischio di liquidità, nel corso dell'esercizio la banca ha mantenuto nel continuo un adeguato equilibrio finanziario, sia con riferimento all'orizzonte temporale di breve termine (30 giorni), sia a quello di medio-lungo termine (12 mesi), grazie all'attività di provvista dalla propria clientela tradizionale, nonché alla raccolta derivante dall'operatività su servizi di incasso e pagamento offerti a clientela occasionale.

In tema di rischi operativi nel corso del 2018 è proseguita l'attività di sensibilizzazione delle strutture operative, tesa ad efficientare il processo di raccolta degli eventi, oltre che a migliorarne il livello qualitativo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La banca ha definito le linee di indirizzo di politica del credito caratterizzate da una forte focalizzazione sul comparto dei piccoli operatori economici, delle piccole e medie imprese e delle famiglie, con particolare riferimento agli esercenti di generi di monopolio.

Banca 5 dispone di un insieme di strumenti per un corretto presidio dei rischi che assicura un'elevata qualità del portafoglio e un controllo costante delle esposizioni, perseguendo strategie e politiche creditizie indirizzate:

- a contenere il rischio di insolvenza, mediante un'efficiente selezione dei singoli affidati e un'accurata analisi del merito creditizio
- al raggiungimento di un equilibrio sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore
- a limitare il rischio di concentrazione delle esposizioni su singole controparti o aree geografiche, mediante un'attenta azione di diversificazione del portafoglio
- al controllo costante del portafoglio, mediante l'utilizzo di procedure informatiche e attraverso un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni che presentano anomalie, al fine di identificare tempestivamente potenziali sintomi di deterioramento

Banca 5 si uniforma ai requisiti qualitativi e quantitativi secondo il modello standardizzato (rif. Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, CRD IV, CRR) previsto per la gestione del rischio di credito. Per altro, in corso d'anno intensa è stata l'attività di confronto con Capogruppo, tesa a favorire l'auspicato processo di convergenza alle politiche creditizie promulgate da Intesa Sanpaolo, nonché alle Regole che, a livello operativo, declinano le diverse fasi del processo del credito (concessione, gestione, recupero, ecc.).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Coerentemente a quanto definito all'interno della nuova "Policy in materia di Rischio di Credito di Banca 5", il Consiglio di Amministrazione, nella sua qualità di Organo con funzione di Supervisione Strategica e Organo con funzione di Gestione, assume la generale responsabilità di indirizzo e controllo del governo del rischio di credito. Nell'assolvimento di tali compiti il Consiglio di Amministrazione di Banca 5 garantisce, nel continuo, la coerenza tra le scelte adottate dalla banca e gli indirizzi di carattere strategico impartiti dalla Capogruppo. In particolare, approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi a livello banca, con particolare riferimento alle strategie creditizie ed agli obiettivi di rischio, promuovendo un'adeguata diffusione della cultura del rischio all'interno delle strutture organizzative. Inoltre, si assicura che il grado di formazione sulle politiche creditizie del personale sia adeguato.

Il piano e le condizioni economiche, la definizione dei budget commerciali, i metodi di misurazione dei risultati delle Funzioni e dei singoli dipendenti tengono conto del profilo rischio-rendimento di ciascun cliente o prodotto. L'approvazione di nuovi prodotti viene svolta a valle di una valutazione del profilo di rischio di credito del nuovo prodotto.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Tale valutazione è incorporata nel pricing per ottenere un profilo di rischio consapevole e proporzionato ai benefici economici attesi. Per quanto riguarda l'assunzione del rischio di credito si attribuiscono alle posizioni di responsabilità le facoltà necessarie per l'espletamento delle funzioni loro attribuite, in coerenza con i principi organizzativi di delega e controllo ed in accordo con le deleghe attribuite dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, le facoltà in materia di concessione del credito sono definite in funzione della tipologia di controparte (privati e small business, imprese, banche, gruppi bancari ed intermediari vigilati) e del grado di rischio dell'operazione posta in essere (ad esempio: cassa e assimilabile, presenza di garanzia).

La Policy in materia di Rischio di Credito di Banca 5 suddivide il processo di gestione del credito in macro processi, con il fine di identificare i criteri per la pianificazione e la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. In particolare, al fine di garantire un efficace ed efficiente presidio del credito la banca ha individuato e definito i seguenti processi di governo:

- Processi di indirizzo
- Processi operativi del credito
- Processi infrastrutturali

L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo, ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Tutti i macro processi e relativi sotto-processi riguardanti il rischio di credito sono definiti all'interno della Policy citata e periodicamente sottoposti a verifica. Un sistema di reporting periodico verso le Funzioni interessate, l'Alta Direzione e verso gli Organi Sociali consente loro di espletare, nel continuo, i compiti assegnati al fine di assicurare la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni con riferimento alla gestione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione ha definito limiti operativi specifici per il processo di erogazione sulle facoltà di delibera per fasce di importi o tipologia di controparti.

Il processo valutativo del merito di credito è in primo luogo teso ad analizzare la capacità autonoma del prenditore di generare, attraverso la propria attività tipica, dei flussi finanziari idonei a sostenere il servizio del debito.

Le richieste di affidamento sono effettuate direttamente dal cliente e, per ciascuna di esse, è seguito un processo di analisi e valutazione creditizia nell'ambito del quale sono analizzati elementi formali, sostanziali, di accertamento e verifica, variabili in funzione della tipologia di cliente (ditte individuali, società di persone o di capitale) e di richiesta.

Banca 5 utilizza il sistema informativo fornito da SEC Servizi per la valutazione del merito

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

credizio; oltre a raccogliere dati reddituali e patrimoniali forniti dal richiedente, opportunamente analizzati per verificare congruenza ed affidabilità, effettua l'accesso alle seguenti banche dati: Experian-Cerved, Centrale dei Rischi di Banca d'Italia, CRIF, Centrale di Allarme Interbancaria, Liste Antiterrorismo e PEP (Persone Politicamente Esposte), elenco parti correlate e soggetti collegati di Gruppo.

Il processo di valutazione ed erogazione del credito, nonché la richiesta di eventuali garanzie, segue criteri di proporzionalità in funzione del tipo di prodotto e relativo rischio assunto dalla banca.

Nell'ambito del processo di monitoraggio di primo livello sono estratti ed analizzati indicatori di criticità provenienti da banche dati esterne e dagli archivi interni alla banca, al fine di monitorare il comportamento dei clienti in Banca 5 e presso il sistema bancario. In particolare, la banca, tramite i servizi informativi e gestionali messi a disposizione da SEC Servizi, ha sviluppato un sistema di rilevazione di anomalie di "Early Warning" che permette il costante monitoraggio delle posizioni, prima che si realizzi il loro ingresso in deterioramento, e che consente una pronta gestione con la finalità di regolarizzare le posizioni anomale.

Il processo di monitoraggio di secondo livello, invece, ha l'obiettivo di analizzare la qualità del credito e le dinamiche delle esposizioni a rischio lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali, calcolando indicatori sintetici di rischio e rappresentandone l'evoluzione nel tempo, al fine di predisporre piani d'azione necessari a mitigare o evitare i fattori di rischio. L'analisi è effettuata a livello di portafoglio.

Il processo di recupero è avviato in presenza di valori critici di uno o più indicatori rilevanti oggetto del monitoraggio di primo livello. Le pratiche sono clusterizzate al fine di strutturare le azioni da intraprendere, mentre i criteri di escalation e l'applicazione delle strategie di recupero vengono assegnati ad organi di valutazione gerarchicamente superiori. Oltre alla gestione interna, Banca 5 effettua l'affidamento delle pratiche al recupero esterno: si tratta di società specializzate nello svolgere un servizio di recupero crediti esterno stragiudiziale, aventi i requisiti di legge e la cui attività viene svolta a loro proprio rischio, in completa autonomia, mediante l'utilizzo della propria organizzazione imprenditoriale. Il processo di contenzioso è avviato nei confronti dei clienti che presentano una posizione di debito nei confronti della banca, per il cui recupero le precedenti azioni di gestione non hanno avuto il risultato atteso. Nel caso fosse necessario, si chiede il supporto a consulenti esterni noti ed approvati dall'azienda, stimando i costi/benefici delle possibili azioni e/o risposte e pianificando le attività da effettuare.

In sede di determinazione del Capitale Interno a fronte del rischio di credito e controparte, Banca 5 fa ricorso alle metodologie standardizzate. Tuttavia, in chiave gestionale la banca ha adottato un sistema di modelli interni per la stima di PD ed LGD, utilizzati ai fini del calcolo degli accantonamenti prudenziali (impairment). In occasione dell'introduzione dei nuovi principi contabili IFRS 9 i modelli adottati dalla banca sono stati oggetto di revisione, conformandosi all'evoluzione delle best practice di settore. In particolare, la struttura a termine delle PD è stata ottenuta partendo dalle matrici di transizione della banca stimate a livello di posizione. A queste ultime sono quindi state applicate le catene di "Markov", al fine di derivare le PD multiperiodali. Le classi di LGD sono invece stimate adottando la metodologia delle curve "Vintage", calcolate sulla base delle performance di recupero storicamente registrate dalla banca.

Nel corso dell'anno la banca effettua su base continuativa attività di backtesting su tali parametri, in modo da monitorare periodicamente l'andamento delle grandezze relative ed a garantire un processo di tempestivo adeguamento in funzione dell'andamento del portafoglio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività di monitoraggio di II livello del portafoglio crediti, che si concretizzano, in particolare, nella comunicazione mensile dello stesso con un livello di dettaglio commisurato alle diverse tipologie di destinatari (organi di direzione, strutture operative). In tale ambito sono state fornite viste dedicate in funzione delle principali tipologie di esposizione, nonché delle dinamiche afferenti il ciclo di vita del credito. Nell'ambito di tale attività è stato possibile ottenere informazioni in merito all'efficacia e tempestività del processo di recupero sul credito scaduto ed in particolare sulle posizioni classificate a sofferenza.

Tra le attività di controllo di II livello condotte dall'Unità Organizzativa Risk Management rientrano quelle di certificazione qualitativa e quantitativa delle segnalazioni verso Banca d'Italia dell'Archivio delle Perdite Storicamente Registrate su posizioni in Default (ex Circolare della Banca d'Italia n. 284 del 18 giugno 2013), introdotte dall'Organismo di Vigilanza a partire dal 1° Gennaio 2015.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Nel caso in cui tali evidenze sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, vengono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua. Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, vengono verificati indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Con riferimento al tracking della qualità creditizia, sono stati definiti i criteri per l'identificazione sia dell'eventuale significativo incremento del rischio creditizio dalla data di prima iscrizione a quella di bilancio con conseguente necessità di classificazione dell'esposizione nello stage 2, sia specularmente dei presupposti per il rientro nello stage 1:

- informazioni qualitative/non statistiche-quantitative esogene ai modelli statistici o al processo di calcolo del rating. Nello specifico le informazioni qualitative sono dominanti sulle informazioni quantitative. Pertanto, in primo luogo, si procede ad assegnare le posizioni in stage 2 sulla base delle informazioni qualitative utilizzando:
 - l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni
 - l'eventuale presenza di misure di forbearance
 - l'eventuale presenza all'interno di specifiche watchlist. In particolare, ai fini del passaggio tra stages, la banca ha previsto di utilizzare alcuni indicatori calcolati dal sistema di monitoraggio del credito che, sulla base della qualità creditizia della controparte debitrice, evidenziano le esposizioni in bonis al di sopra di un determinato livello di rischiosità
- informazioni quantitative ricavate dal processo di definizione dei rating interni. In merito al significativo deterioramento, si è stabilito che, se la posizione andrà a subire un downgrade della propria classe di rating da data origination a data reporting di due o più notch, tale posizione verrà assegnata di fatto in Stage 2

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Relativamente ai fattori alle componenti forward looking, queste sono integrate nel processo di stima dei parametri di PD e LGD attraverso coefficienti correttivi.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti della banca è improntata alla massima attenzione nell'allocazione del credito e selettività delle iniziative e dei prenditori.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le politiche creditizie prevedono l'acquisizione di garanzie, principalmente di tipo personale, indipendentemente dagli impatti ai fini patrimoniali.

Una delle principali leve a mitigazione del rischio di credito è da ricercarsi nella diversificazione/frammentazione delle controparti affidate, aspetto che assume particolare rilevanza alla luce del business monosettoriale che caratterizza la banca.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che, a partire dalla concessione iniziale, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta individuazione di eventuali anomalie sia per quanto riguarda la conduzione dei rapporti, sia per quanto riguarda il profilo strutturale del debito, con focalizzazione particolare sulla dinamica nel tempo del giudizio del merito creditizio del cliente.

Sono state predisposte procedure operative e strumenti informatici che, con particolare riferimento alle esposizioni scadute (c.d. past due), favoriscono una gestione coerente con i profili di rischio rilevati. I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato. Dal 1° gennaio 2015 sono entrate in vigore le nuove definizioni di Non-Performing Exposures (NPE), che classificano le posizioni creditizie in:

- bonis
- past-due
- inadempienze probabili (unlikely to pay)
- sofferenze

Tale classificazione del credito, a partire del 1° luglio 2015, è stata ulteriormente arricchita con l'introduzione del concetto di forbearance (misura di tolleranza o concessione) introdotto dagli «Implementing Technical Standards» (ITS) e adottati da parte della Commissione Europea. L'applicazione della normativa ha suggerito l'opportunità di adottare le nuove classificazioni del credito anche a fini gestionali, sia in ottica di monitoraggio che in ottica di reporting. L'introduzione degli attributi di forbearance a livello gestionale ha comportato un aggiornamento del processo e del sistema di gestione, monitoraggio e reporting, che è stato declinato nelle seguenti fasi:

- riclassificazione a fini segnalatici con cadenza trimestrale, aventi l'obiettivo di comunicare le esposizioni oggetto di forbearance measures denotandone, inoltre, la specificazione di esposizione “performing” o “non performing”

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- attivazione del processo di monitoraggio dei rapporti forborne in essere, tramite una procedura giornaliera di aggiornamento dei relativi attributi. Tale aggiornamento si innesta inoltre nel processo di gestione del credito, attraverso l'utilizzo di specifici indicatori di anomalia che indirizzano i rapporti forborne sulle unità preposte alla loro gestione
- attività di reporting mensile, da parte dell'Unità Organizzativa Risk Management, dei dati di stock delle partite oggetto di concessione, con adeguata rappresentazione della loro evoluzione temporale, della loro composizione in termini di forborne "performing" e "non performing", dei tassi di copertura che mediamente caratterizzano i due aggregati

A partire dal 1° gennaio 2018 il nuovo principio contabile IFRS 9 ha introdotto il concetto di stage allocation, dal quale sono derivate importanti implicazioni in termini di classificazione delle esposizioni, in particolare per la categoria dei bonis. Tale caratterizzazione, operante in linea di principio a livello di singola transazione, si sovrappone alla pre-esistente classificazione di Non-Performing Exposures (NPE) e attributi di forbearance, ampliando lo spettro complessivo di possibili situazioni.

3.2 Write-off

La banca procede alla cancellazione parziale o totale del credito quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La banca considera un'attività finanziaria deteriorata al momento della rilevazione iniziale quando il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale), coerentemente con il principio IFRS 9. Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Se nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica viene verificato se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando i seguenti elementi:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a Conto Economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition

- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto sui flussi contrattuali originari

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

importi in migliaia di euro

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)						
Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	44	35	350	24.550	24.978
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	77.083	77.083
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	35	35
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	1	1
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	78	0	0	0	0	78
Totale 2018	78	44	35	350	101.668	102.174
Totale 2017	0	62	48	444	118.058	118.612

Nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” vi sono esposizioni oggetto di concessione per euro 0,008 milioni tra le inadempienze probabili, per euro 0,005 milioni tra le esposizioni scadute deteriorate, per euro 0,004 milioni tra le esposizioni scadute non deteriorate e per euro 0,2 milioni tra le altre esposizioni non deteriorate.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)								
Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	472	(394)	78	0	25.155	(255)	24.900	24.978
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	77.114	(31)	77.083	77.083
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	X	X	35	35
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	X	X	1	1
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.119	(1.041)	78	0	0	0	0	78
Totale 2018	1.592	(1.436)	156	0	102.268	(286)	102.018	102.174
Totale 2017	1.538	(1.428)	110	0	118.528	(26)	118.502	118.612

* Valore da esporre a fini informativi

Nel corso del 2018 Banca 5 non ha acquistato attività finanziarie deteriorate. Si precisa che al 31 dicembre 2018 non sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi. Si riporta di seguito l'analisi dell'anzianità degli scaduti:

importi in migliaia di euro

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)									
Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	178	0	0	30	141	0	3	4	72
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2018	178	0	0	30	141	0	3	4	72

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi																	
Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive								
Esistenze iniziali	178	42	0	220	63	0	0	63	1.453	0	1.453	0	0	0	0	0	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	42	0	0	42	11	0	0	11	74	0	74	0	0	0	0	0	
Cancellazioni diverse dai write-off	(18)	0	0	(18)	(1)	0	0	(1)	(111)	0	(111)	0	0	0	0	0	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(18)	(11)	2	(31)	(2)	0	2	(3)	(68)	0	(68)	0	0	0	0	0	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	(1.119)	0	(1.119)	0	0	0	0	0	
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	166	0	166	0	0	0	0	0	
Rimanenze finali	183	31	2	212	72	0	2	70	394	0	394	0	0	0	0	0	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti					
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	5.313	(4)	5.308	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
Totale (A)	0	5.313	(4)	5.308	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	X	0	0	0	0
Totale (B)	0	0	0	0	0
Totale (A+B)	0	5.313	(4)	5.308	0

* Valore da esporre a fini informativi

importi in migliaia di euro

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti					
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	1.128	X	(1.050)	78	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	141	X	(131)	10	0
b) Inadempienze probabili	368	X	(325)	44	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	79	X	(70)	8	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	96	X	(61)	35	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12	X	(7)	4	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	384	(34)	350	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	5	()	4	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	96.608	(248)	96.360	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	172	(13)	159	0
Totale (A)	1.592	96.991	(1.717)	96.865	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	X	7.944	()	7.944	0
Totale (B)	0	7.944	()	7.944	0
Totale (A+B)	1.592	104.935	(1.717)	104.809	0

* Valore da esporre a fini informativi

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde			
Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.119	346	73
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	68	243	237
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	151	206
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	60	61	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	8	32	30
C. Variazioni in diminuzione	(59)	(221)	(214)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(7)	(9)	(69)
C.2 write-off	(2)	0	0
C.3 incassi	(51)	(152)	(84)
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessioni	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	(61)	(61)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	1.128	368	96
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

importi in migliaia di euro

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia		
Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	229	252
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
B. Variazioni in aumento	49	163
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	10	145
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	25	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	0
B.4 altre variazioni in aumento	14	18
C. Variazioni in diminuzione	(48)	(238)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	0
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	0	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(25)
C.4 Write-off	0	0
C.5 Incassi	(44)	(213)
C.6 realizzi per cessione	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	(4)	0
D. Esposizione lorda finale	231	177
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive						
Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.119	135	284	77	25	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	62	13	190	30	129	11
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	X	0	X	0	X
B.2. altre rettifiche di valore	9	2	168	26	129	11
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	53	10	18	4	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	4	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	(131)	(16)	(149)	(36)	(93)	(5)
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	(122)	(14)	(88)	(26)	(34)	(1)
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	(2)	(1)	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	(54)	(10)	(22)	(4)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	(7)	0	(8)	0	(37)	0
D. Rettifiche complessive finali	1.050	131	325	70	61	7
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Nel corso del 2018 gli impieghi di Banca 5 hanno presentato una elevata concentrazione in titoli di debito emessi prevalentemente da amministrazioni centrali e, per la parte rimanente, da impieghi sul segmento “Intermediari vigilati” e sul segmento “al dettaglio” (in questa classe di esposizioni rientrano le forme di credito concesse alla clientela tipica della banca, ossia le tabaccherie classificabili come piccole medie imprese); conseguentemente solo la quota delle esposizioni in bonis relativa a titoli ed intermediari vigilati risulta valutata da agenzie di rating esterne.

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2018 la tabella seguente riporta la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/Aa3	A1/A3	Baa1/Baa3	Ba1/Ba3	B1/B3	Inferiore a B3		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	8.463	408	0	0	16.756	25.627
- Primo stadio			8.455	10	0	0	15.549	24.015
- Secondo stadio	0	0	8	398	0	0	735	1.140
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	472	472
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	77.112	0	0	0	2	77.114
- Primo stadio	0	0	77.112	0	0	0	0	77.112
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	2	2
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B)	0	0	85.575	408	0	0	16.758	102.741
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	352	352
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	352	352
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (C)	0	0	0	0	0	0	352	352
Totale (A+B+C)	0	0	85.575	408	0	0	17.109	103.093

Le società di rating utilizzate sono Moody's e Standard & Poor's. Le stesse rilevano esclusivamente ai fini della redazione del bilancio. Relativamente invece alla determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte, la banca utilizza la metodologia standardizzata prevista dalla normativa di vigilanza, non avvalendosi di eventuali benefici derivanti dall'utilizzo di ECA ed ECAI.

importi in migliaia di euro

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)		Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)						
					Derivati su crediti				Crediti di firma										
					CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti							
						Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.426	5.005	155	0	0	23	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.825	5.003
1.1 totalmente garantite	5.340	4.990	155	0	0	23	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.813	4.990
- di cui deteriorate	296	31	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	24	31
1.2 parzialmente garantite	87	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13	13
- di cui deteriorate	77	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	5
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	17	17	0	0	0	17	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17
2.1 totalmente garantite	17	17	0	0	0	17	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

importi in migliaia di euro

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela										
Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	1	(24)	77	(1.026)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	(1)	9	(130)
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	(15)	43	(309)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	(2)	8	(68)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	(1)	34	(60)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	4	(7)
A.4 Esposizioni non deteriorate	77.081	(31)	2	(0)	0	0	4.231	(9)	15.395	(242)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	3	(0)	160	(13)
Totale (A)	77.081	(31)	2	(0)	0	0	4.231	(48)	15.549	(1.638)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0	0	593	0	7.351	(0)
Totale (B)	0	0	0	0	0	0	593	0	7.351	0
Totale (A+B) 2018	77.081	(31)	2	(0)	0	0	4.824	(48)	22.901	(1.638)
Totale (A+B) 2017	89.465	0	100	0	0	0	4.134	(37)	14.759	(1.417)

importi in migliaia di euro

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela										
Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	78	(1.050)	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	44	(325)	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	35	(61)	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	92.602	(281)	4.107	(1)	0	0	0	0	0	0
Totale (A)	92.758	(1.716)	4.107	(1)	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	17	(0)	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	17	(0)	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 2018	92.775	(1.716)	4.107	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 2017	104.347	(1.454)	4.111	0	0	0	0	0	0	0

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche										
Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.308	(4)	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A)	5.308	(4)	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 2018	5.308	(4)	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 2017	10.171	0	0	0	0	0	0	0	0	0

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio in migliaia di euro)	93.224
b) Ammontare (valore ponderato in migliaia di euro)	4.969
c) Numero	5

In base alle disposizioni normative vigenti, il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle “esposizioni” non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l’applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che - pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un’esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile dell’ente (ad esempio le esposizioni in titoli di stato emessi da paesi membri dell’Unione Europea, ai quali la normativa riserva una ponderazione agevolata pari allo 0%, ovvero le esposizioni interbancarie nei confronti della Capogruppo Intesa Sanpaolo, anch’esse caratterizzate da un fattore di ponderazione nullo).

In materia di “Concentrazione dei Rischi” le principali regole interne, le relative prassi operative finalizzate all’assunzione consapevole dei rischi ed il sistema di controllo, per il loro contenimento entro i limiti operativi e normativi previsti, sono state declinate all’interno dei seguenti documenti approvate dal Consiglio di Amministrazione:

- Policy in materia di rischio di concentrazione di Banca 5
- Policy in materia di grandi esposizioni di Banca 5
- Linee Guida per le Operazioni di Maggior Rilievo di Gruppo
- Linee Guida per il Governo del Rischio Paese di Gruppo

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In particolare, così come per gli altri profili di rischio, anche per il rischio di concentrazione la normativa interna è interessata dal Progetto di Integrazione di Banca 5 nel Gruppo Intesa Sanpaolo. Alcuni documenti sono pertanto espressione dell'operatività tipica della banca mentre altri, invece, discendono direttamente dalla normativa di Capogruppo e dal ruolo che quest'ultima esercita su Banca 5 nell'ambito del modello di indirizzo, coordinamento e controllo adottato.

Con riferimento alla **Policy in materia di rischio di concentrazione**, previa definizione di cosa costituisce rischio di concentrazione alla luce dell'operatività tipica di Banca 5, la stessa descrive le Linee Guida per il controllo del rischio e per il calcolo del relativo Capitale Interno in ottica prudenziale. Sono quindi descritti i ruoli e le responsabilità all'interno dei processi di Banca 5 al fine del raggiungimento degli obiettivi di rischio periodicamente definiti dalla banca, nonché del rispetto dei limiti operativi tempo per tempo vigenti.

La **Policy in materia di Grandi Esposizioni**, invece, ha come obiettivo la definizione delle Linee Guida e dei criteri di gestione da seguire per l'assunzione di "Grandi Esposizioni". Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti sono adeguatamente rappresentati.

Tale policy prevede che, in assenza di specifici limiti operativi ed adeguate deleghe ad operare, tutte le Funzioni della banca devono astenersi dal compiere in autonomia operazioni che possano portare l'istituto ad essere esposto a "Grandi Esposizioni".

In particolare, ogni funzione operativa è tenuta ad una verifica preliminare di fattibilità delle operazioni significative che intende porre in essere. Qualora non coerente con limiti operativi pre-esistenti ed adeguate deleghe ad operare, nel caso in cui l'operazione che si intende porre in essere è ritenuta significativa, la funzione deve sospendere l'esecuzione della stessa e sottoporla, corredata di tutta la documentazione disponibile, all'Unità Organizzativa Risk Management, che procede ad una ulteriore valutazione della stessa in termini di coerenza con limiti ed obiettivi di rischio.

L'Unità Organizzativa Risk Management, una volta verificata l'eventuale coerenza dell'operazione con gli obiettivi e i limiti di rischio in vigore, esprime una valutazione sull'operazione e la sottopone al Capo dell'Esecutivo per l'approvazione. In caso l'operazione possa generare una "Grande Esposizione" e non sia stata oggetto di una preventiva deliberazione assunta in tal senso dal Consiglio di Amministrazione (ad es. limite operativo dedicato), l'operazione deve rimanere sospesa e deve essere portata all'attenzione dell'Organo stesso per approvazione.

Se ritenuto necessario, nell'ambito del modello di indirizzo, coordinamento e controllo previsto per Banca 5, l'Unità Organizzativa Risk Management della banca può chiedere supporto/confronto alla corrispondente struttura di Capogruppo. Tale rapporto funzionale è peraltro adeguatamente rappresentato nei due documenti di Gruppo, adottati dal Consiglio di Amministrazione della banca, che trattano tematiche governate direttamente a livello centrale.

Le **Linee Guida per le Operazioni di Maggior Rilievo** definiscono il modello generale di governo delle OMR per il Gruppo Intesa Sanpaolo nel suo complesso, declinando il contesto normativo, i ruoli e le responsabilità degli Organi Societari e delle diverse Funzioni aziendali, nonché l'insieme dei processi di gestione e controllo finalizzati a consentire una corretta valutazione ex-ante delle operazioni che presentano effetti potenzialmente rilevanti sotto il profilo del rischio e che potrebbero quindi avere un effetto significativo sulla stabilità del Gruppo (si fa riferimento, in particolare, a tematiche connesse al rischio di credito ed alla concentrazione dei crediti).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per dare concreta attuazione alle Linee Guida, a livello di Gruppo vengono definite delle “Regole in Materia di Gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo”, all’interno delle quali vengono definiti i driver di identificazione delle OMR e, per alcune tipologie di operazioni, le soglie di materialità, che delimitano l’ambito di applicazione delle Linee Guida al fine di mantenere efficiente il processo valutativo delle OMR. Le strutture operative della banca sono chiamate a garantire l’identificazione delle OMR, mentre il Chief Risk Officer della Capogruppo è responsabile di fornire un parere preventivo in merito alle OMR segnalate, richiedendo direttamente alle strutture segnalanti eventuali informazioni aggiuntive ritenute necessarie o, se del caso, coordinandosi con l’Unità Organizzativa Risk Management di Banca 5.

Infine, a livello di Gruppo le **Linee Guida per il Governo del Rischio Paese** disciplinano il rischio di subire perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall’Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, banche o amministrazioni pubbliche. Tale rischio si sostanzia come una componente del rischio di concentrazione.

La banca ha recepito le Linee Guida di Gruppo, finalizzate alla gestione ed al monitoraggio del rischio. In considerazione dell’operatività che la caratterizza, essa può assumere rischio paese nell’ordinaria gestione delle attività di tesoreria (i.e. portafoglio titoli).

L’Unità Organizzativa Risk Management della banca, che risponde funzionalmente alla corrispondente struttura di Capogruppo, verifica periodicamente la presenza di esposizioni soggette ai limiti rischio Paese e, nel caso, trasmette i dati rilevanti ai fini del calcolo del relativo capitale economico alle funzioni preposte al monitoraggio dello stesso in Capogruppo. In ottica di mitigazione del profilo di rischio assumibile, in accordo con le strutture di Capogruppo, l’Unità Organizzativa Risk Management definisce limiti operativi dedicati al fine di assicurare un opportuno presidio del rischio in questione, ed approvati dal Consiglio di Amministrazione.

In generale, sulle tematiche connesse al rischio di concentrazione i controlli di secondo livello sono in capo all’Unità Organizzativa Risk Management di Banca 5. Gli stessi sono finalizzati a monitorare la concentrazione dei rischi ed il rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione. In caso di superamento dei limiti l’Unità Organizzativa Risk Management provvede a darne tempestiva informativa all’Alta Direzione e, alla prima occasione utile, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. Adeguato reporting viene altresì garantito nei confronti della corrispondente struttura di Capogruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Banca 5 nel corso dell'anno non ha effettuato operatività relativa al portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il profilo di propensione al rischio definito dal Consiglio di Amministrazione per questa tipologia di portafoglio è stato infatti estremamente prudente, limitando l'ambito dei rischi di mercato assumibili. In particolare, facendo riferimento alla normativa di vigilanza prudentiale, l'incidenza degli RWA derivanti da rischio di mercato rispetto al totale degli RWA, utilizzata come indicatore di RAF, è stata confermata anche per il 2018 con un Risk Appetite pari allo 0%. Analogo livello è stato previsto per la soglia di Risk Tolerance.

In ogni caso, nel corso della propria operatività, la banca ha storicamente trattato e gestito il rischio di mercato adottando prassi improntate a canoni di sana e prudente gestione, in termini di tipologia di strumenti ammessi, importi massimi investibili nonché scelta di mercati regolamentati caratterizzati da livelli di liquidità e trasparenza adeguati (ad esempio, acquistando titoli obbligazionari governativi quotati sul mercato MTS o su altro mercato regolamentato, per il quale esistono almeno due prezzi di tipo executable sul mercato/circuito identificato come riferimento).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Relativamente a tale portafoglio, che per sua natura comporta l'assunzione di posizioni a rischio, vengono in linea di principio fissati limiti di posizione e procedure di controllo idonee ad assicurare prudenti e affidabili stime valutative.

Il sistema dei controlli relativamente a questa tipologia di rischio, qualora assunto, è focalizzato al monitoraggio di un set di limiti operativi prefissati, nonché un sistema di indicatori di rischio, costituito da un insieme di indici quantitativi e qualitativi che consentono di monitorare costantemente l'esposizione al rischio generato da questo portafoglio.

Le finalità perseguite sono sostanzialmente le seguenti:

- assicurare che le operazioni svolte dalla banca siano in linea con le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, in termini di modalità operative, orizzonti temporali delle operazioni, strumenti finanziari, ecc.
- tenere sotto costante monitoraggio il profilo di rischio assunto dalla banca per effetto dell'attività svolta in materia di investimenti, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi di rischio tempo per tempo definiti

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Con riferimento a questa tipologia di rischio, la banca fa comunemente ricorso ad alcuni tra i limiti operativi ed indicatori di rischio maggiormente diffusi in letteratura, dei quali si citano le seguenti tipologie: limite dimensionale, per valuta, per classe di rating, per controparte coerentemente con la normativa in materia di concentrazione dei rischi, di VaR, ecc.

Con riferimento all'indicatore di VaR, il Value at Risk del portafoglio di negoziazione eventualmente assunto dalla banca viene calcolato con l'approccio parametrico (c.d. Variance - Covariance Method) con un livello di confidenza pari al 99% ed un holding period di sette giorni. L'algoritmo utilizzato per il calcolo del VaR è quello incorporato nella suite Bloomberg, utilizzata dalla banca nei processi di gestione e monitoraggio del portafoglio stesso.

Con la formulazione di tali limiti operativi ed indicatori di rischio si vuole perseguire il proposito di minimizzare la probabilità di realizzare perdite potenziali superiori a quelle attese, in un determinato orizzonte temporale ed in funzione delle fluttuazioni delle variabili di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Banca 5 non ha posizioni in essere classificate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza alla data del 31 dicembre 2018.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Banca 5 ha adottato politiche di gestione che le hanno consentito di contenere il rischio di tasso sul portafoglio bancario sotto soglie significative. La banca, nell'ambito delle ordinarie operazioni di raccolta e impiego, ha operato principalmente con esposizioni a vista o a breve termine. Da questo punto di vista rileva, inoltre, il particolare modello di business della banca per la quale la componente da margine da interessi rappresenta un elemento di redditività ancillare rispetto agli elementi di ricavo commissionali. Tenuto conto del principio di proporzionalità e del livello di complessità che caratterizza la banca, l'Unità Organizzativa Risk Management misura il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario utilizzando gli algoritmi semplificati proposti dalla normativa (Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo III, Capitolo I - Processo di controllo prudenziale, Allegato C).

Coerentemente all'approccio citato, l'Unità Organizzativa Risk Management di Banca 5 con periodicità mensile procede al calcolo dell'indicatore di rischio normativo (supervisory test), che simula l'impatto in termini di valore economico derivante da uno shift parallelo della curva tassi pari a +/- 200 bp rapportato ai fondi propri dell'istituto. Tale valore viene quindi raffrontato rispetto alla soglia fissata normativamente al 20%.

A seguito dell'ingresso di Banca 5 all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, in ambito rischio tasso la banca è stata oggetto del c.d. processo di "Raf Cascading", quale declinazione a livello di singola Legal Entity del RAF di Gruppo.

L'Unità Organizzativa Risk Management della banca ha monitorato, con frequenza mensile, il rispetto dei limiti. Con analoga frequenza la medesima Unità Organizzativa ha contribuito al reporting di Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	21.241	21.483	44.726	0	14.642	0	2	0
1.1 Titoli di debito	0	17.748	44.726	0	14.607	0	2	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	17.748	44.726	0	14.607	0	2	0
1.2 Finanziamenti e banche	4.523	751	0	0	35	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	16.719	2.984	0	0	0	0	0	0
- c/c	14.260	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	2.459	2.984	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	9	2.949	0	0	0	0	0	0
- altri	2.450	35	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	44.348	25.465	5.142	10.897	40.708	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	44.348	5.465	5.142	10.897	40.708	0	0	0
- c/c	15.668	2.350	2.350	4.700	37.603	0	0	0
- altri debiti	28.680	3.114	2.791	6.197	3.105	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	28.680	3.114	2.791	6.197	3.105	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	20.000	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	20.000	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	7.944	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	7.944	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2018 l'indicatore di rischio, calcolato facendo ricorso al metodo del supervisory test (shock parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 bp, senza la previsione del vincolo di non negatività dei tassi), evidenzia un profilo di rischio complessivo pari al 5,9% dei fondi propri, rispetto al limite normativo del 20%. In particolare la banca denota una situazione di Liability Sensitivity, essendo esposta al rischio lato passivo (scenario di shock dei tassi al ribasso).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Con riferimento alla medesima data anche i limiti di Raf Cascading denotano la coerenza con le rispettive soglie.

La sensitivity del margine di interesse, nell'ipotesi di una variazione dei tassi pari a -50 bp, ammonta alla fine dell'esercizio 2018 a euro -0,016 milioni (euro +0,134 milioni in caso di aumento dei tassi pari a +50 bp). Tale impatto potenziale si rifletterebbe anche sul risultato d'esercizio della banca, al netto del relativo effetto fiscale.

2.3 Rischio di cambio

Banca 5 opera esclusivamente in euro, non risulta pertanto esposta a questa tipologia di rischio.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Banca 5 non ha effettuato operazioni aventi per oggetto tali strumenti nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018.

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La banca nel corso del 2018 ha consolidato l'opera di adeguamento e miglioramento delle metodologie di monitoraggio e gestione di questo profilo di rischio, sviluppate nel corso degli anni precedenti a seguito delle evoluzioni normative introdotte da parte dei regulator nazionali ed europei (ad esempio: Regolamento Delegato 61/2015 EU per il calcolo dell'LCR regolamentare nel corso del 2015; passaggio dalla segnalazione trimestrale in formato matriciale - Matrice LY - alla segnalazione mensile secondo il formato armonizzato europeo XBRL nel corso del 2016; segnalazione dei c.d. ALMM - "Additional Liquidity Monitoring Metrics", sempre nel corso del 2016). In particolare, nel corso dell'anno le principali novità hanno riguardato la segnalazione ALMM, a seguito dell'atto pubblicato in Gazzetta Ufficiale da parte della Commissione Europea il 15 novembre 2017. Nel dettaglio, quest'ultimo ha previsto:

- l'entrata in vigore di un nuovo report "C66 Maturity Ladder EBA"
- l'introduzione di alcune modifiche sia metodologiche che di reporting ai template già prodotti

Al contempo, Banca d'Italia ha previsto di attivare la segnalazione in formato XBRL per tutti i report ALMM a partire dalla reference date del 31 marzo 2018.

Anche per l'esercizio corrente la banca ha garantito a Capogruppo i necessari flussi segnalatici, tesi al calcolo delle metriche di rischio a livello consolidato (LCR, ALMM, NSF).

Più in generale, con riferimento alla gestione e governo del rischio di liquidità la banca si avvale di partner/strumenti riconosciuti come leader di mercato nel settore (Prometeia - Suite Ermas). In tale ottica tiene presente sia gli aspetti di carattere prettamente normativo (misurazione regolamentare del rischio e relative segnalazioni statistiche di vigilanza), sia aspetti più propriamente gestionali, in funzione delle peculiarità che caratterizzano il particolare modello di business della banca.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Da un punto di vista gestionale, già a partire dalla seconda metà del 2014 la banca si è dotata di un set di indicatori di rischio mirati ad evidenziare eventuali criticità legate alla gestione della liquidità e di una Maturity Ladder gestionale, analoga a quella con scadenze contrattuali, ma con alcuni aggiustamenti deterministici effettuati per meglio descrivere la propria specifica operatività. Nel corso del tempo, come già precedentemente anticipato, il set di indicatori utilizzati si è ulteriormente ampliato ed affinato, per meglio cogliere i vari profili di rischio che possono caratterizzare l'operatività della banca.

La presenza di un documento di Contingency Funding Plan, oggetto di periodica revisione, rappresenta un ulteriore elemento in ottica di gestione e controllo del rischio di liquidità. Lo stesso si pone infatti l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio della banca dai danni o dai pericoli derivanti da una crisi di liquidità, garantendone la continuità operativa attraverso la definizione di opportune strategie di intervento.

Particolare attenzione è stata posta dalla banca alla gestione della liquidità con l'obiettivo di garantire un livello di liquidità adeguato e bilanciato ed assicurare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi nel breve periodo. In attuazione a tale intento sono stati implementati processi che garantiscono:

- un equilibrato profilo di liquidità in relazione allo sviluppo e alla gestione delle politiche commerciali, creditizie e finanziarie
- la conoscenza dei rischi di liquidità assunti da parte delle Funzioni preposte alla gestione e al controllo degli stessi
- una valutazione preventiva degli impatti di ogni nuovo prodotto/progetto rilevante sui profili di liquidità della banca
- il contenimento del rischio di liquidità attraverso opportune strategie finalizzate alla gestione ordinaria degli impegni finanziari e al superamento delle prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità specifica o di sistema (Contingency Funding Plan)
- un adeguato sistema di monitoraggio e gestione della liquidità
- la conduzione di opportuni stress test mediante tecniche quantitative e qualitative al fine di valutare la vulnerabilità della banca ad eventi eccezionali ma plausibili
- adeguati flussi informativi sull'andamento della gestione del rischio di liquidità

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	20.630	11	15	94	250	372	15.676	64.796	151	789
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	15.018	63.000	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	20.630	11	15	94	250	372	658	1.796	151	787
- Banche	4.526	0	0	0	0	0	0	0	0	787
- Clientela	16.104	11	15	94	250	372	658	1.796	151	0
B. Passività per cassa	91.396	10.229	10.472	517	1.896	2.791	6.197	3.105	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	62.716	10.229	10.472	517	1.896	2.791	6.197	3.105	0	0
- Banche	0	10.000	10.000	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	62.716	229	472	517	1.896	2.791	6.197	3.105	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	28.680	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Operazioni fuori bilancio	7.944	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni a erogare fondi	7.927	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	7.927	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	17	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sulla base dell'indicatore regolamentare previsto della normativa prudenziale di riferimento (Regolamento Delegato 61/2015 EU), nel corso del 2018 la banca ha rispettato nel continuo il limite prudenziale previsto per la liquidità a 30 giorni, fissato al 90% dell'ammontare delle rispettive riserve di liquidità (valore minimo regolamentare previsto per il 2018, a fronte di un dato target previsto a regime dal 1° gennaio 2019 pari al 100%). In particolare, con riferimento alla data del 31 dicembre 2018 il Liquidity Coverage Ratio DA si è attestato ad un valore pari al 169%.

Il profilo di liquidità strutturale della banca mostra una situazione ampiamente equilibrata tra forme di impieghi e fonti di raccolta in termini di scadenze, prodotti e controparti. In particolare, il rapporto impieghi depositi nei confronti della clientela caratteristica si attesta, al 31 dicembre 2018, al 19,2%. L'indicatore NSFR, invece, con riferimento alla medesima data, presenta un valore pari al 105%.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Ai fini regolamentari, per la determinazione del requisito patrimoniale per i rischi operativi viene adottata la metodologia base BIA (Basic Indicator Approach), che richiede la determinazione dell'assorbimento patrimoniale nella misura del 15% della media triennale del c.d. indicatore rilevante, così come stabilito ai sensi dell'articolo 316 del Regolamento Europeo (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR). L'articolo citato identifica gli elementi, presi con segno positivo o negativo a seconda dei casi, che devono essere considerati ai fini del calcolo del predetto indicatore. Tale modalità di calcolo è entrata in vigore a partire dalla segnalazione del 31 dicembre 2014, sostituendo quanto precedentemente stabilito dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (e successivi aggiornamenti), dove l'indicatore rappresentativo del livello di operatività della banca era rappresentato dal margine d'intermediazione IAS (voce "120" di Conto Economico). Tuttavia, tenuto conto della tipica operatività di Banca 5, le due grandezze precedentemente descritte non risultano essere significativamente differenti tra loro.

Banca 5 ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo i processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. Il monitoraggio dei rischi operativi di Banca 5 è assicurato dall'Unità Organizzativa Risk Management che è responsabile, a livello locale e sotto l'attività di indirizzo e coordinamento di Capogruppo, dell'implementazione delle metodologie per la misurazione dei rischi e per il trattamento dei dati di perdita, oltre che della predisposizione dei conseguenti strumenti di reporting, sia a favore delle strutture interne che nei confronti di Capogruppo.

In ambito rischi operativi, Banca 5 ha implementato un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo degli stessi, volto ad assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi medesimi. Il sistema di governance aziendale prevede che ogni Unità Organizzativa abbia la responsabilità di gestire in modo proattivo i rischi operativi generati dalle proprie attività, definendo opportuni processi e controlli.

L'Unità Organizzativa Risk Management garantisce un presidio continuativo ed indipendente sui rischi operativi, minimizzandone l'impatto sul Conto Economico tramite opportune attività di controllo.

La banca presidia i rischi operativi attraverso un'ideale organizzazione aziendale con linee di competenze e responsabilità definite, in grado di assicurare la separatezza dei ruoli tra le Funzioni di controllo e quelle operative. Inoltre ha definito un apposito sistema di controlli interni che prevede l'adozione di metodologie di monitoraggio del rischio a consuntivo e previsionali.

Coerentemente a quanto previsto dal 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, successivamente confluito all'interno della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti), sono ricompresi nel perimetro dei rischi operativi anche i seguenti rischi:

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- **Rischio informatico o rischio ICT** (“Information and Communication Technology”): il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Il rischio informatico è riconducibile, nelle sue diverse componenti, al rischio operativo, al rischio reputazionale e al rischio strategico e comprende il rischio di sicurezza informatica
- **Rischio di non conformità o compliance risk**: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione. Il rischio di non conformità è riconducibile, per la parte relativa alle sanzioni ed alle perdite finanziarie, al rischio operativo e, per i danni di reputazione, al rischio reputazionale
- **Rischio legale**: il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Il rischio legale è riconducibile, per la parte relativa a violazioni di leggi o regolamenti, al rischio di non conformità

Tenuto conto della rilevanza che riveste, per l'operatività della banca e del Gruppo, la corretta identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi operativi ed informatici, tali profili di rischio sono stati i primi ad essere affrontati nell'ambito del “cantiere risk” del Progetto di Integrazione di Banca 5 all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

In sostanziale continuità con il passato, la normativa interna prevede un sistema di controllo dei rischi operativi basato sulle seguenti attività:

- l'identificazione e la classificazione dei rischi stessi attraverso una mappatura dettagliata dei rischi operativi, della loro natura, dei potenziali impatti in termini di frequenza e gravità e dei controlli atti a mitigarne gli effetti. Tale processo è svolto periodicamente da tutte le strutture aziendali, coadiuvate dall'Unità Organizzativa Risk Management
- un processo di raccolta degli eventi operativi, funzionale alla misurazione della frequenza con cui si manifestano i singoli rischi e del relativo impatto economico. La raccolta delle informazioni gestionali, sia di tipo contabile sia gestionale, permette una migliore comprensione dei processi che hanno generato le anomalie ed è finalizzata all'individuazione di interventi, sia a livello procedurale sia a livello di sistemi informativi, atti a limitarne eventuali impatti organizzativi o contabili. Le informazioni di natura contabile (quali ad esempio perdite, recuperi, accantonamenti o smobilizzo fondi), oltre a fornire informazioni fondamentali per lo sviluppo di controlli mirati alla riduzione dei rischi rilevanti, sono archiviate e registrate in sistemi informativi dedicati

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- l'utilizzo di indicatori di rischio operativo (definiti e sviluppati dall'Unità Organizzativa Risk Management), principalmente focalizzati sui processi più rilevanti, il cui monitoraggio potrebbe evitare o semplicemente segnalare preventivamente l'accadimento di eventuali eventi di rischio operativo. Le relative soglie di attenzione sono identificate e condivise con le Funzioni aziendali e sottoposte a revisione periodica
- la valutazione preventiva, da parte dell'Unità Organizzativa Risk Management, del livello di rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti e servizi, avvio di nuove attività e inserimento in nuovi mercati, anche prevedendo il coinvolgimento dei responsabili delle Unità Organizzative interessate
- il monitoraggio del complessivo livello di esposizione al rischio operativo connesso all'esternalizzazione, in particolare di FOI o di componenti critiche del sistema informativo, fornendo supporto al Process Owner nella valutazione di tali rischi
- lo svolgimento di analisi specifiche, effettuate dall'Unità Organizzativa Risk Management, su iniziativa o su richiesta delle Funzioni aziendali, mirate all'individuazione di eventuali aree di miglioramento relative a processi o sistemi
- la definizione di opportune azioni di mitigazione sulla base dei risultati forniti dalle attività sopracitate, quali la revisione dei processi, lo sviluppo dei sistemi adottati o l'adozione di politiche assicurative specifiche
- l'implementazione di un sistema di monitoraggio focalizzato sulla clientela di riferimento della banca (i.e. gli esercenti in generi di monopolio) e legato alle modalità di erogazione dei servizi offerti dalla banca, anche attraverso attività di "mystery shopping"
- lo sviluppo e il mantenimento di un apposito piano di Business Continuity e Disaster Recovery
- un sistema di reporting verso l'Alta Direzione, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, tale da garantire l'assunzione consapevole dei rischi operativi ed il contenimento degli stessi entro i limiti operativi definiti. In tale contesto vengono garantiti adeguati flussi informativi anche a favore della struttura Risk di Capogruppo

In ottica di governo e mitigazione dei presenti profili di rischio rileva l'adozione, da parte della banca, del modello organizzativo 231/2001, con la conseguente istituzione del corrispondente Organismo di Vigilanza, identificato nel Collegio Sindacale. Quest'ultimo è parte integrante del Sistema dei Controlli Interni della banca, contribuendo in misura particolare alla mitigazione dell'esposizione ai rischi operativo e reputazionale.

Informazioni di natura quantitativa

La banca, nel periodo di riferimento, ha registrato perdite generate da rischi operativi pari a euro 0,10 milioni, in flessione di circa il 20% rispetto al dato corrispondente osservato nel corso del 2017. In flessione anche la numerosità degli eventi di perdita, passati da 37 a 26.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per quanto concerne le altre tipologie di eventi operativi, si riporta qui di seguito la distribuzione degli eventi gestionali rilevati nel corso del 2018, utili ai fini dell'evoluzione e miglioramento dei processi aziendali (si rammenta che la distribuzione rappresentata è stata classificata utilizzando gli Event Type di primo livello previsti da Basilea 2):

Tipo Evento - livello I	
	%
TE1: frode interna	0%
TE2: frode esterna	15%
TE3: rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro	0%
TE4: clientela, prodotti e prassi professionali	1%
TE5: danni da eventi esterni	0%
TE6: interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi	62%
TE7: esecuzione, consegna e gestione dei processi	22%

Nel corso dell'anno, tenuto conto del lancio del nuovo modello di business Banca 5, l'Unità Organizzativa Risk Management è stata particolarmente impegnata nel processo di analisi e valutazione delle nuove iniziative, al fine di identificare adeguatamente i rischi operativi e reputazionali ad essi connessi. In proposito, ove ritenuto opportuno, la struttura ha definito appositi requisiti tecnico/funzionali, tesi a mitigare e/o monitorare adeguatamente nel tempo i rischi emergenti derivanti dal lancio della nuova iniziativa commerciale.

Nota Integrativa

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Banca 5 adotta le misure necessarie al mantenimento di un adeguato presidio patrimoniale, a fronte delle linee strategiche di sviluppo. L'attività di monitoraggio del patrimonio della banca previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione. Il mantenimento di una dotazione di capitale adeguata consente alla banca di ricercare nuove opportunità di sviluppo conseguenti la volontà di proseguire l'attuale trend di crescita. Anche al 31 dicembre 2018, come nei periodi precedenti, il patrimonio libero di Vigilanza stimato (free capital di Vigilanza) presenta un valore coerente con la prudente gestione del profilo di rischio dell'attivo della banca e tale da permettere la sostenibilità di politiche di espansione.

Le risorse patrimoniali utilizzate dalla banca sono rappresentate dal capitale versato, dalle riserve e dagli utili dell'esercizio in corso.

Il rispetto dell'applicazione dei requisiti patrimoniali obbligatori previsti dalla normativa sul patrimonio e coefficienti prudenziali è garantito dagli uffici a ciò preposti ed è verificato nel corso dell'anno e riportato su base trimestrale.

B. Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro		
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione		
Voci/Valori	Importo 2018	Importo 2017
1. Capitale	30.000	30.000
2. Sovraprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	4.123	3.342
- di utili	3.776	3.342
a) legale	1.347	1.011
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	2.428	2.331
- altre	347	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	(1.061)	220
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9	0
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.149)	199
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	78	21
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto valutate al patrimonio netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	304	6.734
Totale	33.366	40.296

Parte F - Informazioni sul patrimonio

importi in migliaia di euro

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2018		Totale 2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	0	(1.149)	202	(10)
2. Titoli di capitale	9	0	7	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	9	(1.149)	209	(10)

importi in migliaia di euro

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	192	7	0
2. Variazioni positive	33	2	0
2.1 Incrementi di fair value	15	2	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1	X	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	17	0	0
3. Variazioni negative	(1.374)	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	(1.364)	0	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(10)	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	(1.149)	9	0

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell'esercizio le riserve in argomento hanno subito una variazione positiva di euro 0,06 milioni (riferiti al TFR). Al 31 dicembre 2018 è presente, per piani a benefici definiti, una riserva positiva complessiva pari a euro 0,08 milioni.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e le attività ponderate per il rischio al 31 dicembre 2018 sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e successivi aggiornamenti.

I fondi propri rappresentano il principale strumento di valutazione dell'Organo di Vigilanza in merito alla stabilità e solidità dell'istituto di credito nei confronti dell'intero sistema creditizio e finanziario. È inoltre il primo presidio a fronte dei principali requisiti patrimoniali.

Le nuove norme hanno trovato applicazione dal 1° gennaio 2014 e prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, durante il quale alcuni elementi, che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale.

A partire dal 1° gennaio 2018 è obbligatoriamente applicabile, in sostituzione del previgente IAS 39, il principio contabile IFRS 9 - Strumenti Finanziari, omologato con Regolamento (EU) 2016/2067 del 22 novembre 2016. Pertanto, con data contabile 1° gennaio 2018, si è proceduto alla prima applicazione del principio (c.d. First Time Adoption - FTA), la quale ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori - per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione - con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

La Capogruppo ha scelto di adottare il cosiddetto approccio statico, previsto dal Regolamento sopracitato. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale, risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018, escludendo la riclassifica degli strumenti finanziari, e dopo aver azzerato la shortfall al 31 dicembre 2017.

Come previsto dal Regolamento (EU) n. 2016/445, a partire da ottobre 2016 la banca ha incluso/dedotto nel Capitale Primario di Classe 1 i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio FVOCI.

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Gli strumenti di CET1 che intervengono nella determinazione del patrimonio di base si compongono di:

- Capitale versato

Parte F - Informazioni sul patrimonio

- Riserve:
 - utili o perdite portati a nuovo
 - utili o perdita di periodo
 - Altre componenti di Conto Economico accumulate (OCI)
- Filtri prudenziali rappresentati da:
- (-) rettifiche di valore di vigilanza per la valutazione prudente
- Le detrazioni sono rappresentate da:
- (-) altre attività immateriali importo al lordo dell'effetto fiscale
 - (-) attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali differite
 - cartolarizzazioni
- Rettifiche derivanti dalle disposizioni previste dal regime transitorio:
- regime transitorio - impatto su CET1

2. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Non ci sono dati da segnalare

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Regime transitorio - impatto su T2

B. Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro

Fondi propri		
	Totale 2018	Totale 2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima della applicazione dei filtri prudenziali	33.062	33.561
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	33.062	33.561
D. Elementi da dedurre dal CET1	(13.831)	(4.429)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	117	(52)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C - D +/- E)	19.348	29.080
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	1
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	19.348	29.081

Parte F - Informazioni sul patrimonio

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I profili di rischio relativi all'attivo e alla dotazione patrimoniale della banca sono monitorati con cadenza mensile. Obiettivo delle analisi è la verifica del rispetto dei coefficienti patrimoniali in un'ottica attuale e prospettica di eventuali tensioni sulla disponibilità di patrimonio libero (patrimonio eccedente i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi assunti).

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è correlato alla crescita degli attivi. Nell'esercizio 2018 la banca non è stata esposta ai rischi di mercato, in linea con le decisioni assunte dal proprio Consiglio di Amministrazione. La dinamica del rischio operativo consegue l'evoluzione del margine di intermediazione della banca con riferimento agli ultimi tre esercizi. Anche nell'esercizio 2018, in linea con i precedenti esercizi, gli indicatori di Total Capital Ratio e Tier 1 Ratio sono risultati superiori ai limiti di vigilanza. La normativa di secondo pilastro dispone che le banche, utilizzando anche metodologie proprietarie, valutino la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, ampliando la gamma dei rischi da computare rispetto al primo pilastro. Le prime analisi sugli impatti patrimoniali della normativa di secondo pilastro confermano un buon livello di patrimonializzazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro				
Adeguatezza patrimoniale				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2018	2017	2018	2017
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	178.715	192.069	85.769	78.097
1. Metodologia standardizzata	178.715	192.069	85.769	78.097
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			6.862	6.248
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			0	0
B.3 Rischio di regolamento			0	0
B.4 Rischi di mercato			0	0
1. Metodologia standard			0	0
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.5 Rischio operativo			6.724	6.554
1. Metodo base			6.724	6.554
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.6 Altri elementi del calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			13.585	12.802
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			169.818	160.020
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,39%	18,17%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,39%	18,17%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,39%	18,17%

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Disciplina delle riserve di capitale

A partire dal 1° gennaio 2014 i gruppi bancari a livello consolidato e le banche non appartenenti a gruppi bancari devono avere un livello di capitale di migliore qualità (Common Equity Tier 1) pari al 7% delle attività ponderate per il rischio, di cui il 4,5% a titolo di requisito minimo e il 2,5% come riserva di conservazione del capitale. Per quest'ultima è previsto un periodo transitorio durante il quale si applica una percentuale in graduale aumento, 1,25% nell'anno 2017 fino al raggiungimento del 2,50% a partire dal 1° gennaio 2019.

La normativa vigente prevede inoltre, a partire dal 1° gennaio 2016, l'applicazione della riserva di capitale anticiclica e, ove ne ricorrano le condizioni, delle riserve previste per gli enti a rilevanza sistemica globale e per quelli a rilevanza sistemica.

Come sopra evidenziato, i ratios patrimoniali a fine esercizio della banca rispettano sia le attuali soglie minime regolamentari che quelle in vigore dal 1° gennaio 2019.

Nota Integrativa

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Banca 5 non ha finora effettuato tali operazioni.

Nota Integrativa

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si forniscono di seguito le informazioni relative ai compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione, di Controllo e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

importi in migliaia di euro	
Compenso agli Amministratori	
	31/12/2018
a) benefici a breve termine	241
b) benefici successivi al rapporto di lavoro <i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	0
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	0
c) altri benefici a lungo termine	0
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0
e) pagamenti in azioni	0
Totale	241

importi in migliaia di euro	
Compenso ai Sindaci	
	31/12/2018
Collegio Sindacale	145
Totale	145

importi in migliaia di euro	
Compenso ai Dirigenti con responsabilità strategiche	
	31/12/2018
a) benefici a breve termine per i dipendenti	738
b) benefici successivi al rapporto di lavoro <i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	59
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	0
c) altri benefici a lungo termine	0
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0
e) pagamenti in azioni	0
Totale	797

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In applicazione dello IAS 24 si riportano qui di seguito i rapporti intrattenuti nel corso del 2018 con le seguenti società, azioniste di Banca 5, o controllate/collegate a società azioniste, che avevano al 31 dicembre 2018 almeno un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della società e altre parti correlate (ad eccezione dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione, di Controllo e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, che sono riportati nelle precedenti tabelle di questa sezione).

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Si rimanda alle precedenti tabelle per le informazioni relative ai compensi dei componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Rapporti con la società controllante, le società collegate e le parti correlate												
Importi in euro migliaia												
	Crediti verso banche	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Altre attività	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività	Commissioni passive	Commissioni attive	Spese amministrative	Altri proventi di gestione	Interessi attivi	Interessi passivi
Intesa Sanpaolo S.p.A.	4.870	0	316	20.000	0	1.203	4.402	521	1.541	0	16	0
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a.	0	0	17	0	0	174	0	0	562	0	0	0
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0
Banco di Napoli S.p.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	(14)	0	0	0
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	2.269	0	0	0
Mediocredito S.p.A.	0	0	14	0	0	0	0	0	(23)	0	0	0
Banca Prossima S.p.A.	0	0	10	0	0	0	0	0	10	0	0	0
Sec Servizi Società Consortile S.p.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	1.598	0	0	0
Alitalia Società Aerea Italiana S.p.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bancomat S.p.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0

IMPRESA CAPOGRUPPO

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 - 10121 Torino

Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 - 20121 Milano

La società è controllata da Intesa Sanpaolo che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Di seguito si riportano i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi dell'art. 2497 bis, comma 4 del codice civile:

Dati di sintesi di bilancio di Intesa Sanpaolo S.p.A.				
Dati di bilancio	2017	2016	Variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Interessi netti	2.986	2.890	96	3,3%
Commissioni nette	2.851	2.790	61	2,2%
Risultato dell'attività di negoziazione	356	133	223	167,7%
Proventi operativi netti	8.219	7.664	555	7,2%
Costi operativi	(4.547)	(4.470)	77	1,7%
Risultato della gestione operativa	3.672	3.194	478	15,0%
Rettifiche di valore nette su crediti	(1.819)	(1.998)	(179)	(9,0%)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	0	1.090	(1.090)	(100,0%)
Risultato netto	4.841	1.680	3.161	188,2%
Dati patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	232.693	200.586	32.107	16,0%
Raccolta diretta da clientela	253.580	232.143	21.437	9,2%
Raccolta indiretta da clientela	208.322	182.946	25.376	13,9%
di cui: Risparmio gestito	124.363	116.010	8.353	7,2%
Totale attività	509.377	447.729	61.648	13,8%
Patrimonio netto	48.472	43.408	5.064	11,7%
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	39.887	33.341	6.546	
di cui: Italia	38.970	32.698	6.272	
Estero	917	643	274	
Numero degli sportelli bancari	2.840	2.273	567	
di cui: Italia	2.736	2.163	573	
Estero	104	110	(6)	

Nota Integrativa

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Banca 5 non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Nota Integrativa

Parte L - Informativa di settore

L'informativa non è stata fornita in quanto, come previsto dall'IFRS 8, la banca non rientra nel novero dei soggetti obbligati.

BILANCIO 2018

Relazione del Collegio Sindacale



BANCA 5 SPA

Sede sociale: Via Giovanni Bensi 11

Iscrizione al Registro delle imprese di Milano, C.F.: 05435910962,

P.IVA: 11991500015, Iscritta all'albo delle banche al n. 5692

Aderente al fondo interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale Sociale Euro 30.000.000,00 interamente versato

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

All'Assemblea degli Azionisti di Banca 5 S.p.A.

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Banca in data 18 febbraio 2019.

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 è stato oggetto di revisione da parte della Società KPMG, soggetto incaricato della revisione legale dei conti prevista dagli articoli 2409 - bis e seguenti del Codice Civile, già revisore della Capogruppo Intesa SanPaolo.

Nel corso dell'esercizio 2018, il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Vostra Banca e del suo concreto funzionamento, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e l'esame dei relativi documenti, e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire.

L'attività di verifica e vigilanza prevista dal Codice Civile e dalle disposizioni regolamentari si è svolta in modo regolare e da essa non sono emerse disfunzioni o

irregolarità di rilievo, o comunque tali da richiederne in questa sede specifica menzione. Alle n. 11 riunioni del Collegio Sindacale che hanno avuto luogo hanno partecipato i responsabili delle diverse funzioni aziendali. Il giudizio dello scrivente organo di controllo è risultato positivo sia sull'attività svolta dalle singole unità operative sia sull'attendibilità dei sistemi di controllo e organizzativi attivati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Tale attività è ampiamente riportata nel Libro delle adunanze del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2018, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le n. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione che hanno avuto luogo, potendo assicurare che esse si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento, e che le azioni deliberate sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state imprudenti, azzardate, in conflitto d'interessi, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della Vostra Banca. Le operazioni con parti correlate, per le quali viene fornita la prevista informativa nella nota integrativa, sono state regolate da normali condizioni di mercato, non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, e la loro approvazione ha avuto regolarmente luogo sulla base della "Procedura per Operazioni con Soggetti Collegati" e della "Policy in materia di Operazioni con Soggetti Collegati" approvate dal Consiglio di Amministrazione; procedura e policy entrambe predisposte in osservanza alle disposizioni di vigilanza in materia di limiti prudenziali per attività di rischio e operazioni in conflitto di interesse con soggetti collegati alla Banca (Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, come modificata con provvedimento del 12 dicembre 2011 in attuazione della delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277), e conformi alla normativa di Gruppo.

Conformemente a quanto disposto dal Modello di organizzazione e gestione ai sensi del d. Lgs. 231/2001, il quale attribuisce ai membri del Collegio Sindacale anche il ruolo di membri dell'Organismo di Vigilanza ai sensi della norma sopra citata, i Sindaci hanno inoltre proseguito lo svolgimento dell'attività di vigilanza in oggetto, dalla quale non sono risultati elementi meritevoli di segnalazione nella presente relazione.

L'Amministratore Delegato ha reso informativa sull'attività svolta nell'ambito delle deleghe ad esso attribuite e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale. La sua attività e le operazioni svolte sono risultate conformi alla legge ed allo statuto.

Nel corso del 2018 non hanno avuto luogo operazioni effettuate con membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo, ricadenti sotto le previsioni dell'art. 136 del Decreto legislativo n. 385/1993.

Il Collegio Sindacale ha instaurato e mantenuto in via continuativa rapporti con le strutture che svolgono funzioni aziendali di controllo, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Internal Audit, valutando positivamente la complessiva adeguatezza delle stesse. Sono state altresì oggetto di analisi ed approfondimento le verifiche svolte e le relative risultanze; al riguardo, non risultano irregolarità o particolari criticità da segnalare.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2018 da noi esaminato evidenzia un utile netto di € 304.308, risultato che va letto alla luce della riconfigurazione del *business model* della Società, che comporta un percorso di lancio di nuovi processi e prodotti che solo nel tempo potranno dare i risultati reddituali pianificati. Va evidenziato il mantenimento,

anche al termine di questo esercizio, di indicatori di Total Capital Ratio e Tier 1 Ratio superiori ai limiti di vigilanza (il patrimonio di base ammonta, prima della considerazione dell'eventuale accantonamento dell'utile netto d'esercizio, al 11,39% delle attività di rischio ponderate); l'evoluzione prospettica di tali indicatori è oggetto di attenzione continua da parte del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il bilancio, redatto ai sensi di legge, è corredato dalla relazione degli Amministratori, nella quale viene fornita ampia illustrazione sull'andamento aziendale, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione, dal rendiconto finanziario e dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2018, ha incontrato il Revisore incaricato KPMG ed effettuato con esso regolare scambio di informazioni. Da detto scambio, avvenuto anche ai sensi della disciplina prevista dal Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 di attuazione della direttiva comunitaria in materia di revisione legale dei conti, non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Ai sensi dell'art. 19 del Decreto, su tale punto e sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, il Revisore ha emesso in data odierna propria relazione, dalla quale non emergono elementi meritevoli di segnalazione. Come previsto dalla disciplina, il Revisore ha inoltre indirizzato al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 17, comma 9 del Decreto, lettera con la quale ha confermato la propria indipendenza e rilasciato, sempre in data odierna, il proprio giudizio sul bilancio civilistico al 31 dicembre 2018 della Vostra Banca, accertando la sua conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

La proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione prevede che l'utile netto di esercizio pari a € 304.308 sia per € 15.215,39 accantonato a Riserva legale e per € 289.092,18 destinato a Utili portati a nuovo.

Il Collegio ritiene che tale proposta consenta di mantenere un'adeguata struttura patrimoniale societaria; nel caso di approvazione della proposta, il Common Equity Tier 1 e Ratio complessivo si attesterebbe su un livello del 11,57%.

In conclusione il Collegio Sindacale, sulla base di quanto riferito e per quanto di propria competenza, esprime quindi parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018 di Banca 5 e della Relazione sulla gestione, così come redatti dal Consiglio di Amministrazione, nonché alla destinazione dell'utile d'esercizio proposta.

Milano, 19 marzo 2019

Il Presidente del Collegio Sindacale

Prof. Lorenzo Caprio



BILANCIO 2018

Relazione della Società di Revisione





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Banca 5 S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca 5 S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca 5 S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca 5 S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Rilevazione delle commissioni attive e passive

Nota integrativa: Parte A2) Politiche contabili - Parte relativa alle principali voci di bilancio e Parte C Informazioni sul Conto Economico

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La Banca ha rilevato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 commissioni attive pari a €137,4 milioni e commissioni passive pari a €96,8 milioni.</p> <p>L'89% delle commissioni attive, pari a €121,8 milioni, e il 98% delle commissioni passive, pari a €95 milioni, sono riferite ai servizi di incasso e pagamento prestati dalla Banca.</p> <p>Nell'ambito della nostra attività di revisione contabile, abbiamo dedicato una particolare attenzione alla rilevazione delle commissioni riferite ai servizi di incasso e pagamento poiché tali commissioni rappresentano le componenti economiche più significative del bilancio d'esercizio della Banca.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— l'analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e la verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dalla Banca;— l'analisi dei processi aziendali e la verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di rilevazione delle commissioni attive e passive;— l'analisi comparativa delle commissioni, lorde e nette, rispetto ai dati rilevati nell'esercizio precedente e l'analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;— procedure di ricalcolo delle commissioni attive e delle commissioni passive riferite ai servizi di incasso e pagamento;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle commissioni attive e passive.

Altri aspetti - Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Banca hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Banca 5 S.p.A. non si estende a tali dati.



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca 5 S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca 5 S.p.A. ci ha conferito in data 23 marzo 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.



Banca 5 S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca 5 S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca 5 S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca 5 S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca 5 S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 19 marzo 2019

KPMG S.p.A.

Paolo Valsecchi
Socio

BILANCIO 2018

Verbale dell'Assemblea Ordinaria



**BANCA 5 S.p.A.**

Sede Legale Via Bensi n° 11 - 20152 MILANO - C.S. i.v. €.
30.000.000,00

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA**3 aprile 2019**

Il giorno 3 aprile 2019, alle ore 10,05, in Milano, alla via Bensi n° 11, presso la sede sociale, si riunisce in prima convocazione l'Assemblea Ordinaria della Società Banca 5 S.p.A., per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) *Approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2018 e deliberazioni inerenti e conseguenti;*

..... omissis

Assume la presidenza a norma di legge e di Statuto il Presidente del Consiglio di Amministrazione Cav. Mario Boselli; viene chiamato a svolgere le funzioni di Segretario l'Avv. Alberto Brambilla.

Il Presidente constata che:

- l'assemblea è stata regolarmente convocata ai sensi dell'art. 11.3 dello Statuto Sociale;
- è presente l'intero capitale sociale in proprio e precisamente: Intesa Sanpaolo S.p.A., titolare di n° 30.000.000 azioni per complessivi nominali Euro 30.000.000,00 pari al 100% (cento per cento) del capitale sociale a mezzo del delegato Dott. Roberto Spada;
- viene constatato il diritto d'intervento del Socio ai sensi dell'art. 10 dello Statuto;
- sono presenti per il Consiglio di Amministrazione, oltre lo stesso Presidente, i Consiglieri Dott. Silvio Fraternali,



Dott. Marco Barbuti, Prof. Donatella Busso (in audioconferenza), Avv. Lucia Stazi (in audioconferenza),
Dott. Stefano Favale (in videoconferenza);

- sono altresì presenti i componenti del Collegio Sindacale Prof. Paolo Flavio Mondini (in audioconferenza) e Dott.ssa Veronica De Angeli.

L'odierna Assemblea, ritualmente convocata, è quindi validamente costituita e atta a deliberare sull'ordine del giorno.

Il Presidente invita i presenti ad esprimersi sul primo punto all'ordine del giorno e a tal fine invita a partecipare ai lavori dell'assemblea il Responsabile dell'Unità Organizzativa Amministrazione e Bilancio Dott. Paolo Filz, al quale dà la parola.

L'esercizio 2018 rappresenta il secondo periodo in cui Banca 5 opera all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo. Nel periodo sono proseguite con efficacia le attività di integrazione e le sinergie con il Gruppo sono sempre più rilevanti. L'esercizio si chiude con un utile netto pari a euro 304.308 che sintetizza una lieve diminuzione dei ricavi ed in particolare delle voci commissionali (-3%), dovuta principalmente all'impatto derivante dall'interruzione del servizio "Voucher INPS" avvenuta nel corso del 2017, alla riduzione dei canoni su conti correnti in seguito alla revisione dell'offerta commerciale al fine di fidelizzare i clienti tabaccai collaboratori e risultare più competitivi sul mercato di riferimento e all'incremento delle commissioni generate dai nuovi servizi implementati, oltre alle commissioni rivenienti dai nuovi accordi perfezionati con Visa Europe per l'emissione e gestione di carte. I costi del personale crescono



in linea con l'incremento dell'organico, in seguito al rafforzamento di alcune aree strategiche della Banca. L'aumento dei costi amministrativi risulta significativo in questa fase di forte sviluppo ed è generato per la maggior parte dall'effetto degli investimenti relativi allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi. Si segnala, infine, la lieve plusvalenza derivante dalla sottoscrizione dell'offerta vincolante di cessione di un portafoglio crediti in sofferenza.

Vengono presentati brevemente i dati di conto economico e di stato patrimoniale, con riferimento alla dinamica degli stessi rispetto al precedente esercizio.

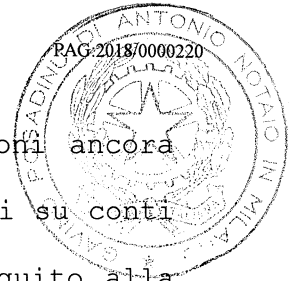
Il margine di interessi netto è complessivamente stabile, nonostante la significativa diminuzione dei volumi dovuta alla sospensione del servizio Voucher INPS.

La dinamica del portafoglio titoli di proprietà mostra una diminuzione del 36% degli interessi, a fronte di una diminuzione del 14% dei volumi.

L'attività sul mercato interbancario ha prodotto un flusso di interessi netti in aumento del 217%, per effetto degli interessi positivi registrati sull'operazione di rifinanziamento TLTRO II rimborsata nel mese di giugno e per effetto della flessione degli interessi negativi verso la Banca Centrale Europea, dovuta ad un minor volume di questa tipologia di impieghi.

Il margine netto da clientela è sostanzialmente stabile nel periodo, recependo sia le dinamiche dei volumi intermediati/investiti, sia gli impatti del movimento della struttura dei tassi nei due esercizi.

I ricavi netti da commissioni risultano in lieve diminuzione (3%) rispetto al 2017; nel dettaglio:



- Il decremento è dovuto alla diminuzione di commissioni ancora rivenienti dai *Voucher* INPS, alla diminuzione dei canoni su conti correnti intestati agli esercizi convenzionati - in seguito alla nuova offerta commerciale - e all'impatto positivo di commissioni rivenienti dai contratti stipulati alla fine dell'esercizio con Visa Europe per l'emissione e la gestione di carte, la cui quota di competenza del 2018 è pari a euro 1,5 milioni. Al netto di questi effetti, si registra un incremento che ha interessato tutte le tipologie di commissioni generate dai servizi dedicati alla clientela *retail*, *corporate* e continuativa. Tale aumento riflette la crescita dei volumi delle transazioni e il contributo positivo dei nuovi servizi offerti.

- I servizi al cittadino, al netto dell'effetto *Voucher* INPS, sono in aumento grazie all'incremento dei volumi di operatività, in seguito al consolidamento dei servizi offerti e dei nuovi servizi implementati nel 2018, con particolare riferimento al servizio di prelievo e al bonifico agevolato per i clienti del Gruppo Intesa Sanpaolo, oltre al servizio Trenitalia e di emissione *sim Kena*. I servizi offerti alla clientela *retail* già presenti nell'offerta commerciale risultano in lieve incremento, sia in termini di volumi sia dal punto di vista della redditività. Nel dettaglio, i servizi di ricarica carte prepagate e incasso bollettini continuano a rappresentare la quota più rilevante dei ricavi. Si registra invece una flessione (-11% di volumi transati) sul comparto ricariche telefoniche, ma grazie alla chiusura del canale Servizi In Rete, avvenuta nell'ultima parte dell'anno, tale flessione risulta in recupero già dal mese di dicembre.



- I servizi di incasso alle grandi imprese hanno segnato un incremento dell'8% a conferma del fatto che il tipo di soluzione offerta risulta interessante e appetibile per tutte le società che intendano sviluppare servizi di incasso attraverso il canale delle tabaccherie.
- Le commissioni da servizi bancari offerti alla clientela continuativa risultano in diminuzione del 12%; il decremento è legato principalmente alle commissioni da canoni su conti correnti pagati dai clienti, che sono in contrazione in seguito alla revisione dei prezzi applicati avvenuta nel mese di maggio, a fronte di una semplificazione dell'offerta commerciale e di un rilancio più competitivo dell'offerta Banca 5.
- Le commissioni interbancarie e altri servizi sono composte principalmente da una componente straordinaria, rappresentata dalle commissioni derivanti dal già citato accordo con Visa Europe. Le commissioni interbancarie sono costituite da oneri e proventi derivanti dall'operatività con altri istituti di credito per servizi legati ai sistemi di regolamento, inclusi i costi sostenuti per servizi di tramitazione.
- Le spese del personale si incrementano del 14% per effetto dell'aumento dell'organico da 244 a 277 unità, dei costi per personale distaccato dalle altre società del gruppo e per alcune componenti *una tantum* per circa euro 0,5 milioni. I nuovi inserimenti hanno riguardato principalmente le aree di *business*, che sono state rafforzate anche mediante trasferimento di risorse dalle aree amministrative, in seguito all'accentramento di alcune funzioni presso Capogruppo.
- L'incremento delle spese amministrative, pari a euro 4,3 milioni (32%), è rappresentato per la maggior parte dai costi di



sviluppo di nuove iniziative, dai costi di logistica relativi ai nuovi servizi offerti e da compensi riconosciuti ai clienti-collaboratori. Nel periodo sono stati effettuati investimenti infrastrutturali importanti e consulenze organizzative/progettuali riguardanti i nuovi prodotti e le attività di integrazione nel Gruppo Intesa Sanpaolo. Sono proseguite azioni di efficientamento che hanno riguardato alcune voci di costo (ad esempio le consulenze, le assicurazioni, le spese per stampati e modulistica, ecc.). Ulteriori azioni di contenimento dei costi amministrativi sono derivanti dall'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo, mediante la possibilità di estendere a Banca 5 le convenzioni in essere tra il Gruppo e terze parti. La voce comprende la contribuzione ordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione per euro 0,02 milioni ed al DGS "Deposit Guarantee Schemes" per euro 0,07 milioni.

- L'incremento dei costi di ammortamento è pari al 53% ed è riferibile ai nuovi investimenti nel settore tecnologico (*hardware* e *software*), con particolare riferimento all'acquisto di nuovi terminali, nuovi *barcode reader*, *totem* digitali, *smart-pos* e all'incremento dei terminali divenuti operativi nel periodo, oltre all'acquisizione di licenze *software* e *software* sviluppati appositamente da terze parti a supporto del progetto Banca 5 e l'offerta dei nuovi prodotti (sito, app, *extranet*, applicativo *ticketing* interno, ecc.)

Per quanto concerne la dinamica delle principali voci patrimoniali:

- Nel complesso i volumi di raccolta e di impiego si sono ridotti in conseguenza del blocco del servizio "Voucher INPS". Questa tipologia di operatività generava un flusso di raccolta stabile

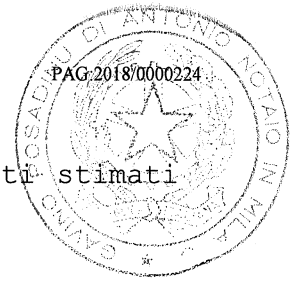


non remunerata classificata nei debiti verso clientela. Tale contrazione si è riflessa sui volumi di impiego in titoli di debito ed esposizioni verso banche, incluse le banche centrali. I crediti verso clientela si incrementano del 4% per effetto del nuovo prodotto di finanziamento denominato T-PAY 7, che rappresenta un'offerta di credito indirizzata ai clienti tabaccari finalizzata all'incremento dell'erogazione dei servizi. I crediti deteriorati lordi della Banca sono diminuiti rispetto al precedente esercizio del 69%, per effetto della riclassifica della quota di portafoglio sofferenze, in fase di cessione a terzi, nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". L'incidenza sul totale dei crediti lordi passa quindi dal 7,53% del 31 dicembre 2017 al 2,32% del 31 dicembre 2018. Il tasso di copertura delle attività deteriorate è pari al 83% delle relative esposizioni.

- Le immobilizzazioni materiali e immateriali aumentano del 38% in linea con gli importanti investimenti tecnologici (HW e SW) effettuati per supportare lo sviluppo di nuovi business.

- L'incremento delle riserve è correlato alla dinamica degli utili degli esercizi precedenti - al netto dei dividendi pagati nel periodo per euro 6,3 milioni - e della valutazione delle attività valutate a FVOCI e del TFR come prescritto dallo IAS 19.

- Il *tax rate* del periodo pari a 52,77% è positivo per effetto della dinamica delle poste deducibili in differenti esercizi, con particolare riferimento agli accantonamenti sul personale per retribuzioni variabili effettuati nel 2017 e divenuti deducibili nel 2018. Si mantiene infine elevato l'effetto positivo dovuto alle novità normative fiscali intervenute negli ultimi esercizi,



che hanno comportato risparmi di imposta e di contributi stimati in circa € 0,83 milioni.

- La base clienti si attesta a circa 20.000 unità rispetto alle 21.200 dell'anno precedente. Il dato in calo è conseguente alla chiusura dei conti "ITB Shop" con scarsa operatività, oltre alla chiusura di rapporti con clienti proprietari di terminali M205, in quanto questa tecnologia non è più utilizzabile a partire da marzo 2019. Al riguardo si evidenzia che più dell'80% di tali clienti ha mantenuto attivo il rapporto con la Banca, sottoscrivendo le nuove offerte con terminali di ultima generazione. L'attività commerciale si è concentrata sull'obiettivo di mantenere e sviluppare il rapporto con i clienti "collaboratori" qualitativamente migliori e con alto potenziale in termini di redditività e produttività. Ciò ha generato un aumento della redditività media di questa tipologia di clientela nel corso dell'anno. Dal punto di vista del *business*, sono state introdotte nuove linee di prodotto indirizzate alla clientela finale, in un modello innovativo che sfrutta la rete di tabaccherie distribuite sul territorio nazionale e la tecnologia di distanza (app e sito). Sono stati finalizzati accordi strategici relativamente a operatività su carte di pagamento e attività di *money transfer* e *partnership* con società Fintech. Le attività del 2018 si sono focalizzate sul lancio di nuovi prodotti per la clientela *retail* con particolare riferimento alla distribuzione di Sim dell'operatore telefonico Kena, all'estensione del servizio di ricariche telefoniche all'operatore Poste Mobile, alla distribuzione di biglietti Trenitalia e più in particolare al prelievo e al bonifico agevolato. Nel dettaglio, il servizio di prelievo in tabaccheria



per i clienti del Gruppo Intesa Sanpaolo ha registrato una rapida crescita, con più di 450.000 prelievi nell'arco dei primi sei mesi dal lancio. Sempre per lo stesso perimetro di clientela è stato implementato il servizio di bonifico agevolato, che permette ai clienti del Gruppo di ricevere contanti sui propri conti attraverso questo nuovo canale.

Al termine della presentazione il Presidente, con il consenso unanime dei Soci, omette la lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2018, del bilancio della società al 31 dicembre 2018 - costituito da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa - nonché della Relazione della Società di Revisione KPMG S.p.A., documenti tutti depositati presso la sede della Società nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile.

Il Presidente comunica che il Consiglio di Amministrazione propone di destinare il risultato della gestione a "riserva legale" per €. 15.215,39 e ad "utili portati a nuovo" quanto a € 289.092,18.

Su invito del Presidente, prende la parola per il Collegio Sindacale la Dott.ssa Veronica De Angeli, la quale illustra ai presenti la Relazione del Collegio dei Sindaci sul Bilancio al 31.12.2018; anche questo documento verrà allegato al presente verbale.

Dopo esauriente discussione l'Assemblea, all'unanimità

delibera

- di approvare il Bilancio al 31.12.2018 (comprensivo di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività



complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa) e la Relazione sulla Gestione nelle stesure che vengono allegate al presente verbale (Allegato A);

- di proporre che il risultato relativo all'esercizio 2018 venga destinato come segue:
 - utile netto d'esercizio: € 304.307,57;
 - riserva legale: € 15.215,39;
 - utili portati a nuovo: € 289.092,18;
- di acquisire agli atti sociali la Relazione del Collegio Sindacale (Allegato B) e la Relazione della Società di Revisione (Allegato C).

..... omissis



..... omissis

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola
il Presidente, previa lettura e unanime approvazione del
presente verbale, alle ore 10,35 dichiara conclusa la riunione.

Il Segretario

Avv. Alberto Brambilla

Handwritten signature of Alberto Brambilla in black ink.

Il Presidente

Cav. Mario Boselli

Handwritten signature of Mario Boselli in black ink.